Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9132 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PA, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 1 1/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copia arretrata L. 300

DEDICATA ALL'ECONOMIA LA LUNGA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AL PARLAMENTO LO SCOGLIO DELLA «STRETTA» ENERGETICA

Il governo illustrerà alle camere i motivi del mancato ricorso al doppio mercato della benzina
Approvate la relazione previsionale, che sarà resa nota domani, e la riconversione industriale
Per la nuova disciplina del regime dei suoli sarà ripresentato il disegno di legge Bucalossi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La situazione economica in relazione soprattutto alle ultime vicende monetarie (la nuova flessione accusata dalla lira sul mercato dei cambi) — in serata si è riunito il comitato centrale per il credito — ha catalizzato l'attività del consiglio dei ministri. Nella riunione di oggi, infatti, il governo ha esaminato ed approvato la relazione previsionale (il cui testo sarà reso noto solamente giovedì, dopo la presentazione in Parlamento) e il disegno di legge, sulla riconversione industriale, mentre ha deciso di ripresentare alle camere per la disciplina del regime dei suoli il disegno di legge, giacente in parlamento dalla scorsa legislatura. Nessuna decisione, invece, è stata presa per il contenimento dei consumi energetici. L'intero problema è stato infatti demandato alle assemblee di Palazzo Madama e di Montecitorio, le quali esamineranno il documento in cui si illustrano i motivi che hanno indotto il governo a non dare al doppio mercato della benzina. Il consumo dei carburante, comunque, è stato fatto rilevare nella riunione, è stato quest'anno lievemente inferiore a quello registrato nel 1973.

La relazione previsionale e programmatica — il primo atto ufficiale del monocolore in materia di politica economica — è strettamente collegata alla situazione economica e al piano di riconversione industriale che ieri il presidente del consiglio ha illustrato ai rappresentanti sindacali. Provvedimenti di rilievo come appunto quello che si riferisce all'industria non possono essere «varati» se non in una situazione di sufficiente stabilità della nostra moneta, altrimenti tutte le previsioni finanziarie risulterebbero infondate, o per lo meno inattendibili o non credibili. Il nesso principale tra la relazione previsionale e la sorte della lira è costituito dal punto dolente della bilancia dei pagamenti.

Ed il ministro Ossola, questo legame tra i due problemi lo ha messo in risalto anche in una intervista rilasciata a un settimanale. Il deficit di quest'anno è valutabile sui due mila miliardi e per l'anno prossimo le previsioni non sono molto rosee, dal momento che il cartello dell'Opec sarebbe intenzionato ad aumentare del 10 per cento il prezzo del petrolio con un aggravio per il nostro paese di 600-900 miliardi. Ma la bilancia dei pagamenti si riequilibrerà solamente con il risanamento dell'economia interna e per far questo il ministro per il commercio con l'estero ha indicato due serie di proteste. A breve termine sarebbe necessario mantenere il deposito obbligatorio o sulle esportazioni la stretta creditizia, e operare massicci aiuti nel campo dell'esportazione.

A lungo termine, invece, gli obiettivi da perseguire sarebbero: l'inasprimento delle aliquote fiscali sui redditi mediolti, il contenimento del deficit degli enti locali, il contenimento dei salari, il blocco della scala mobile, l'aumento delle tariffe pubbliche e l'introduzione dei prezzi amministrati.

In questo contesto si è quindi sviluppata la discussione sulla relazione illustrata dai ministri Morlino e Stammati.

Il testo definitivo sarà elaborato solamente domani da un comitato interministeriale presieduto dallo stesso presidente del consiglio. Più che altro il comitato interministeriale dovrà mettere a punto una appendice operativa dove sono contenuti tutti gli impegni programmatici ai quali si dovrà far fronte a quelle modalità per il reperimento dei fondi necessari in un quadro di riassetto degli equilibri che in alcuni settori pubblici sono turbati oltre il limite di tollerabilità.

Il notevole prolungamento della discussione ha fatto anche circolare le «voci» che tra i ministri non vi fosse il pieno accordo per la relazione programmatica e previsionale, ma questi dubbi sono stati fugati non appena si è appreso che il comitato dei ministri che dovrà stendere il testo definitivo sarà presieduto dallo stesso presidente Andreotti.

Successivamente il consiglio dei ministri ha approvato il testo del disegno di legge sulla riconversione industriale. Sarà il Parlamento ad apportare le opportune modifiche e, per mezzo di un approfondito dibattito, a verificare la prospettiva di avere uno strumento di grande rilievo «e di riconosciuta efficacia, al fine di promuovere attraverso un forte miglioramento qualitativo dell'apparato industriale italiano, la sicurezza di lavoro e l'equilibrio delle imprese». Come noto la gestione dei fondi per la riconversione sarà amministrata da un apposito comitato interministeriale, il Cipi. La gestione dei fondi sarà autonoma e dovrà servire alla concessione di mutui ed agevolazioni finanziarie alle imprese che intendono avviare programmi di ristrutturazione.

Infine, il disegno di legge sul regime dei suoli che il consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Parlamento nel testo redatto nella scorsa legislatura dall'allora ministro dei lavori pubblici Bucalossi è intitolato «Norme per la edificabilità dei suoli» e fu inviato alla Camera l'11 dicembre dell'anno scorso. Esso decadde — come si ricorderà — per l'interruzione della legislatura.

Il progetto è incentrato su tre principi fondamentali che innovano il quadro legislativo ed operativo che finora ha retto l'attività urbanistica ed edilizia. Essi sono: la subordinazione ad una concessione da rilasciarsi dall'autorità comunale di ogni attività comportante trasformazione urbanistica del territorio; l'introduzione del programma pluriennale di attuazione degli strumenti urbanistici generali;

In particolare, la concessione viene a sostituire la licenza edilizia prevista dall'attuale ordinamento. Essa ha alcuni caratteri distintivi e cioè può essere rilasciata soltanto al proprietario del suolo e può essere trasferita insieme all'area. Il sistema proposto prevede che l'attività edificatoria venga subordinata alla concessione lasciata dall'autorità pubblica e quindi — si faceva presente nella relazione che accompagnava il disegno di legge — non si può parlare di vincoli che la colpiscono prima del formale provvedimento di concessione.

R. R.

LE MODALITA' RESE NOTE DALLA «G.U.»

COME PAGHEREMO L'«UNA TANTUM»

Entro il 31 ottobre con il solito bollettino

Roma, 28

La «Gazzetta ufficiale» n. 258, di oggi, pubblica il decreto del ministro delle finanze con il quale sono fissate le modalità per il pagamento della imposta straordinaria «una tantum» (stabilita col decreto-legge n. 648 del 18 settembre scorso) per gli autoveicoli, motocicli, autoscafi e aeromobili.

Il decreto ministeriale stabilisce che l'imposta dovrà essere pagata entro il 31 ottobre 1976 per gli autoveicoli, motocicli e autoscafi per i quali la tassa di circolazione è stata pagata per il periodo fisso in corso o sarà pagata per il restante periodo del corrente anno entro la fine del mese di ottobre; contestualmente con il pagamento della tassa di circolazione, ma con distinto versamento, per gli autoveicoli, motocicli e autoscafi per i quali la tassa di circolazione per l'anno 1976 sarà corrisposta oltre il 31 ottobre.

Resta ferma la norma, contenuta nella legge 14 agosto 1974, n. 346, di conversione del decreto-legge che stabilì la prima «una tantum» sulle auto, che sono esenti dall'imposta straordinaria gli autoveicoli e i motocicli immatricolati dopo l'emanazione del decreto legge (e cioè dopo il 18 settembre 1976), mentre pagheranno metà imposta gli autoveicoli e i motocicli immatricolati da oltre dieci anni, alla data del decreto stesso.

Il pagamento dell'imposta dovrà essere effettuato con versamento sul conto corrente postale 11/88000 intestato all'Automobil Club d'Italia, utilizzando gli ordinari bollettini a tre sezioni (mod. ch. 8 bis) o direttamente presso gli uffici esattoriali dell'Automobil Club, che provvederanno a rilasciare speciale bolletta. Per i pagamenti effettuati a mezzo del servizio dei conti correnti postali, nella causale del versamento e nella ricevuta devono essere indicati la targa del veicolo o gli estremi di identificazione dell'autoscafo cui il versamento stesso si riferisce. La ricevuta di versamento deve essere conservata unitamente alla carta di circolazione ed esibita ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

Anche il decreto ministeriale odierno, così come il decreto-legge del 18 settembre attualmente all'esame del Parlamento per la conversione, fa esplicito riferimento alla legge di conversione della prima «una tantum» del 1974. Per quanto non espressamente previsto, quindi, sono applicabili le norme di quella legge. Fra esse quella — decisa appunto in sede di conversione del decreto del 1974 — che escludeva dal pagamento dell'imposta gli autoveicoli con potenza fiscale inferiore ai dieci cavalli.

(Ansa)

Lira - dollaro: a quota 852

Roma, 28

La lira questa mattina all'apertura dei mercati valutari ha registrato una diminuzione dello 0,25 per cento nei confronti del dollaro mentre ha guadagnato l'1,49 per cento rispetto alla sterlina. Infatti la quotazione del dollaro è salita a 851,5 - 852,5 lire contro le 849,875 del fixing di ieri.

Rispetto alla sterlina, che continua a registrare pesanti ribassi nei confronti del dollaro sulle maggiori piazze europee, la lira ha invece guadagnato, toccando quota 1413,4 - 1416,8 lire contro le 1433,725 precedenti.

La nostra divisa ha anche mostrato sensibili cedimenti nei confronti di tutte le altre principali monete: franco francese 173,6 - 173,9 lire (—0,28%) rispetto alle 173,255 di ieri; franco svizzero 345,2-345,8 (—0,28%) nei confronti delle 344,475; marco 345,5-345,9 lire (—0,37%) rispetto alle 344,32 di ieri. *(Italia)*

Il deserto di sassi che era Gemona



Un'agghiacciante testimonianza di quel deserto di sassi e macerie in cui è stata trasformata Gemona dai terribili terremoti del 6 maggio e del 15 settembre

L'ATTEGGIAMENTO DEL PARTITO DELINEATO NELLA CONFERENZA STAMPA DI BERLINGUER A UDINE

CRITICO E ATTENDISTA IL PCI DINANZI AI PROBLEMI DEL FRIULI

Per ora il contributo comunista si limita alla proposta di alcuni emendamenti al decreto legge varato dal governo

Udine, 28

Si è svolto questa mattina a Udine l'incontro con i giornalisti, promosso dal PCI in occasione della visita in Friuli dell'on. Berlinguer, incontro al quale, unitamente al segretario nazionale del partito, hanno partecipato il presidente della commissione agricoltura del Senato, Macaluso, gli onorevoli Baracetti, Cuffaro e Lizzero, e il segretario provinciale Pascolat.

Si è avuta la sensazione che i comunisti preferiscano rimanere su posizioni essenzialmente critiche, senza sbilanciarsi in suggerimenti o prese di responsabilità: attendono cioè alla finestra, per vedere cosa viene fatto, e per poi dire che loro avrebbero agito diversamente. Per ora, si sono limitati a suggerire alcuni emendamenti al decreto legge varato per il Friuli dal consiglio dei ministri.

Il tenore di queste proposte è stato brevemente riassunto, questa mattina, dal sen. Macaluso: il decreto — che secondo i comunisti corrisponde in sostanza, alle proposte della commissione parlamentare, e viene quindi giudicato soddisfacente — dovrà contenere l'indicazione del periodo di permanenza in carica del commissario (dovrebbe rimanervi fino all'esaurimento dell'operazione prefabbricati) e la previsione di uno stanziamento più sostanzioso, dal momento che i settanta miliardi attuali serviranno solo per il quasi mezzo milione di metri quadrati di abitazioni provvisorie da realizzare nelle zone terremotate.

Circa il finanziamento del decreto, Macaluso ha affermato che i comunisti non hanno da ridire sul prelievo forzato, tipo «una tantum», ma non possono non sottolineare che, anche in questa occasione, è stata evidenziata la grave carenza del sistema fiscale italiano, che non prevede alcuna forma di gradualità di prelievo tra chi gode di redditi anche molto diversi. Altri emendamenti comunisti riguardano sostanzialmente le esenzioni fiscali in materia di Iva e di dogane e il problema della carenza di personale tecnico nelle amministrazioni locali delle zone terremotate, che ora hanno la necessità di avere gli organici non solo al completo, ma addirittura rinforzati.

L'on. Berlinguer, rispondendo a una domanda-dichiarazione sul favore con il quale è stato accolto il saluto che egli ha rivolto alla «Slavia Veneta» (zona del Cividalese da noi meglio conosciuta come Valli del Natisone), ha ribadito quanto aveva già dichiarato ieri sera all'attivo dei dirigenti e amministratori; che, cioè, il Friuli rimane il banco di prova per il governo; affermando che, in questo quadro, molta importanza verrà annessa ai rapporti tra Italia e Jugoslavia, inerenti anche la condizione della minoranza slovena in Friuli.

Egli ha soprattutto insistito — e lo ha ripetuto, poi, nel corso della visita che nella tarda mattinata ha compiuto a Lignano Sabbiadoro — sulla necessità che, a tutti i livelli, in ambito nazionale, venga sviluppata un'azione più approfondita di informazione sullo stato del Friuli, dal momento che non sembra esserci piena consapevolezza sull'entità dei danni apportati dai due terremoti.

Giorgio Verbi

Il parere dei geologi

Udine, 28

«Abbiamo voluto tenere a Udine una seduta straordinaria del consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi, per verificare "in loco", alla luce dei rapporti ricevuti dai geologi che hanno operato in Friuli in quasi cinque mesi di stretto contatto con il nostro centro di coordinamento, la situazione venutasi a determinare nelle zone terremotate, specie dopo il sisma del 15 settembre. Vogliamo rendere pubblica la realtà del Friuli, senza allarmismi ma anche senza mezzi termini: la popolazione friulana deve sapere, perché solo da una conoscenza completa della situazione in cui si trova può trovare la forza per uscirne».

E' iniziato con questa felice premessa l'incontro con la stampa promosso dai componenti del consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi, ma il seguito del discorso è stato ben diverso e deludente: si è cioè appreso che i geologi sarebbero in grado di dare un notevole contributo conoscitivo alla situazione del suolo del Friuli e quindi alla soluzione degli obiettivi di ricostruzione... se venissero chiamati a dare la loro consulenza nella fase che dovrà necessariamente precedere, appunto, l'opera della ricostruzione.

Questa prolungata e approfondita consulenza risulterebbe, oltretutto, molto utile alla categoria, che conta circa 2600 iscritti all'Ordine in ambito nazionale (120 in Friuli), dei quali — sono dati che gli stessi geologi ci hanno fornito — il 90 per cento è disoccupato o sottoccupato, cioè impiegato in mansioni e professioni diverse da quelle per le quali ha conseguito la laurea e la specializzazione.

I risultati dell'indagine geologica compiuta in Friuli hanno comunque consentito al presidente dell'Ordine, Uvillermin, il quale ha svolto la relazione ai giornalisti presenti, di affermare che «il terremoto è un fenomeno naturale, che per ora la scienza non è ancora in grado di contrastare; siamo però in grado di difenderci e di prevenire i danni. Si può vivere cioè con il terremoto, non mancano esempi in tutto il mondo; è sufficiente conoscere e operare correttamente». Uvillermin ha indicato un'azione di difesa articolata in quattro punti: definizione delle aree sismiche e del grado di rischio proprio di ciascuna; previsioni del fenomeno sismico; conoscenza puntuale della struttura geologica, per una giusta destinazione d'uso delle aree e per progettare opere che rispondano correttamente alle caratteristiche del suolo e del sottosuolo; infine, la corretta progettazione e costruzione.

Un piano certamente com-

G. V.

Continua in 2.a pagina

Una sola scossa: ma l'esodo non si ferma

Udine, 28

Indipendentemente dall'andamento sismico, continua l'esodo dalle zone terremotate del Friuli di coloro che optano per la possibilità di trascorrere la stagione invernale negli alloggi reperiti sia nelle località della costa sia in quelle montane (a Ravascletto sono stati affiancati, nelle ultime 24 ore, i centri di Forni di Sopra e di Sotto, Forni Avoltri e Rigolato, che cominceranno nei prossimi giorni a ospitare i primi sfollati).

In una giornata che, a onta di tensioni e allarmismi, ha fatto registrare una sola scossa, del quarto grado Mercalli, alle 14.28' (e siamo così giunti a quota 322 scosse dal 6 maggio), il numero dei terremotati censiti ufficialmente nei vari centri di raccolta ammontava, stasera, a oltre 29 mila, e precisamente a 29.073, con un aumento di 679 unità nel giro di pochissime ore (erano 28 mila 394 a mezzogiorno di oggi).

Frattanto, i cittadini delle zone terremotate delle provincie di Udine e di Pordenone rimasti nei paesi di residenza oppure trasferiti nelle località della costa, sono stati invitati tutti a presentarsi agli appositi centri di profilassi, per sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale, a scopo cautelativo.

Il commissario straordinario del governo Zamberletti, da' canto suo, ha invitato tutto il personale addetto ai pubblici servizi delle provincie di Udine e di Pordenone, che si è allontanato dai luoghi di residenza dopo le recenti scosse sismiche, a voler riprendere al più presto il posto di lavoro; «poiché la mancata riassunzione del servizio è da ritenersi ingiustificata». Zamberletti ha stabilito che le rispettive amministrazioni dovranno adottare i provvedimenti conseguenti.

(G. V.)

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSO EPISODIO NELL'ULTIMA UDIENZA DEL PROCESSO AL CAPITANO DI P.S.

Pannella inveisce contro i giudici di Margherito: arrestato in aula

Il deputato radicale è stato rilasciato dopo l'identificazione: sarà l'autorità giudiziaria a decidere una sua eventuale incriminazione - Durissime le accuse mosse al tribunale militare di Padova

Padova, 28

Un clamoroso episodio ha movimentato stamane, nell'aula del tribunale militare di Padova, l'ultima udienza del processo contro il capitano di PS Salvatore Margherito: il deputato del partito radicale on. Marco Pannella ha sollecitato la lettura, da parte dei giudici, di un telegramma di protesta da lui inviato ieri e ha quindi ingaggiato un vivacissimo battibecco con gli stessi giudici militari, venendo infine dichiarato in arresto e condotto fuori dell'aula da alcuni carabinieri. Successivamente identificato in caserma, Pannella è stato rilasciato e l'arresto nei suoi confronti revocato (perché il provvedimento fosse mantenuto, il parlamentare radicale avrebbe dovuto esser colto in flagranza di un reato comportante l'emissione obbligatoria di un mandato di cattura); un rapporto dell'episodio è stato comunque inviato dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri al procuratore della Repubblica di Padova, il quale dovrà decidere se Pannella, con il suo atteggiamento in aula, sia incorso in reati quali la resistenza a pubblico ufficiale, l'inosservanza di un provvedimento dell'autorità e il rifiuto di declinare le proprie generalità.

L'intervento di Pannella è avvenuto appena il presidente del tribunale, gen. Maggiora, ha dato inizio all'udienza odierna; immediatamente, una voce dal pubblico — quella dell'on. Pannella, appunto — ha gridato: «Dia lettura del telegramma!», con riferimento al messaggio inviato ieri dal leader radicale al tribunale militare di Padova e nel quale i giudici venivano definiti «traditori» e «soldati felloni», in quanto complici di un processo — quello contro il cap. Margherito — che in realtà, secondo Pannella e i radicali, è un «atto politico doloso, di parte, volto a realizzare un disegno criminale e sovversivo della legalità repubblicana».

Alla frecciata di Pannella è seguito un concitato scambio di frasi, accuse e controaccuse:

Presidente: «Chi è stato? Chi parla?».

Pannella: «Sono io, eccomi qui, sono Marco Pannella, deputato del partito radicale».

Presidente: «Lei non ha nessun diritto di parlare!».

Pannella: «In questa sede si fa violenza!».

Pubblico ministero: «Accompagnatelo fuori!».

Pannella: «La sentenza contro Margherito è già fatta. Qui si fa violenza, violenza contro la costituzione. Questa è un'associazione per delinquere contro la costituzione».

P.M. e presidente: «Accompagnatelo fuori!».

Pannella: «Arrestatemi, perché non mi arrestate?» (da rilevare che già nel telegramma inviato ieri, l'esponente radicale

Continua in 2.a pagina

Cossiga: «Provocazione»

Roma, 28

L'arresto e il rilascio di Pannella, al processo di Padova, hanno avuto un'immediata eco in Parlamento; se ne è parlato oggi, durante la seduta alla Camera: il presidente Ingrao ha infatti comunicato che, appena appresa la notizia dalle agenzie di stampa, si è messo in contatto con il governo perché fornisse la versione ufficiale, invito che il governo ha accolto. Il ministro dell'interno Cossiga ha fatto quindi una rievocazione dei fatti, richiamandosi anche a quanto risulta dei verbali dell'udienza di oggi al processo Margherito.

Ricordato che già ieri, in una dichiarazione diffusa dalla stampa, Pannella aveva attaccato con inaudita violenza i giudici del tribunale militare di Padova (dichiarazione che il ministro ha letto in aula), Cossiga ha detto che «le dichiarazioni del deputato radicale acquistano, in un paese democratico, un significato gravissimo di attacco e di intimidazione a un giudice costituito secondo le leggi, e importano una grave violazione, oltre che della correttezza politica e costituzionale, anche delle leggi vigenti».

Il ministro ha poi ricostruito l'episodio odierno, ripetendo quanto Pannella ha gridato ai giudici: «Margherito l'avete già condannato, è un'associazione per delinquere». Cossiga ha detto anche che Pannella, mentre veniva condotto fuori dell'aula, ha opposto «viva resistenza, colpendo a gomitate i militari, fino a quando non ha ricevuto il formale avvertimento che sarebbe stato arrestato qualora avesse insistito in quell'atteggiamento».

Continua in 2.a pagina

Condannato il capitano

Il tribunale militare di Padova ha condannato il capitano Margherito a un anno e due mesi e 20 giorni. La sentenza è stata emessa dopo 5 ore e 50 minuti di camera di consiglio. Il tribunale ha respinto l'eccezione di legittimità costituzionale avanzata stamane dall'avv. Malagugini in relazione all'art. 182 del codice penale militare di pace, ribadendo altresì la propria giurisdizione sulla causa.

La corte ha dichiarato il capitano Salvatore Margherito colpevole dei reati di violata consegna e attività sediziosa, riconoscendo le attenuanti generiche, prevalenti sulle aggravanti e lo ha condannato rispettivamente a quattro mesi di reclusione per la violata consegna e a 10 mesi e 20 giorni per aver svolto attività sediziosa. L'ufficiale, inoltre, è stato assolto, congiuntamente agli agenti Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto, dall'accusa di diffamazione militare aggravata per non aver commesso il fatto. Il tribunale militare di Padova ha anche ordinato la sospensione condizionale della pena per il capitano Margherito e la non menzione.

FORSE LA PAROLA FINE ALLA CRISI SOCIALDEMOCRATICA

CONVERGONO SU ROMITA LE CORRENTI DEL PSDI

Probabilmente oggi la nomina a segretario - Saragat ha «lasciato» Orlandi in cambio del mantenimento della politica da lui ispirata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Forse, non è una semplice espressione di topografia politica, ma un fatto è certo: la cosiddetta area di democrazia laica e socialista continua a rimanere una speranza che non riesce a tradursi in realtà. I tre partiti che la compongono, il PRI, il PSDI e il PSI, si trovano ancora nei tunnel della crisi, in cui sono caduti all'indomani del voto del 20 giugno. I loro problemi sono diversi, ma tutti riconducibili ad una sola causa: la pressione convergente cui sono sottoposti dai due partiti maggiori, pressione che restringe i loro margini di manovra e rischia di emarginarli dalla scena politica nazionale.

Il partito che più di tutti soffre di questa situazione è sicuramente il PSDI. Uscito sonoramente sconfitto dalle ultime elezioni, oggi ha anche il problema di trovare un valido sostituto al segretario-presidente Saragat. L'ex presidente della Repubblica, infatti, ha da tempo annunciato le sue dimissioni dalla segreteria, sottolineando la necessità che alla guida pratica del partito vada un uomo nuovo, capace di ridare al PSDI energia, volontà di lotta e soprattutto quella credibilità che si è andata incrinando causa le note vicende in cui si è trovato coinvolto l'ex segretario Tanassi.

Ma chi potrebbe essere il sostituto di Saragat? L'interrogativo ha alimentato la polemica tra i vari gruppi nelle ultime settimane. Tutti i capi corrente, con la sola eccezione di Tanassi, hanno praticamente avanzato la loro candidatura. Da Preti ad Orlandi, da Longo a Romita. Di qui una serie di estenuanti schermaglie aggravate dal fatto che lo stesso Saragat aveva fatto capire di gradire la sola candidatura di Orlandi. Il comitato centrale del partito, i cui lavori sono iniziati oggi, si è aperto all'insegna di questo dilemma. Chi avrebbe vinto la corsa alla segreteria? Come si sarebbe evitato il braccio di ferro tra gli oppositori della candidatura di Orlandi e l'anziano capo carismatico del PSDI?

A sciogliere i dubbi ed a dissipare la tensione c'ha pensato lo stesso Saragat. Venuto a conoscenza che le tre correnti di sinistra, guidate rispettivamente da Orlandi, Longo e Nicolazzi, Romita e Digiesi, avevano raggiunto un accordo sul nome di Romita, ha abbandonato la battaglia a favore di Orlandi ed ha lasciato capire di essere disposto a dare l'investitura di segretario al capo della corrente di sinistra. Romita, che, con ogni probabilità verrà eletto domani, dovrà però attenersi alla linea politica delineata oggi da Saragat e non potrà permettersi il lusso di assumere iniziative non in linea con le indicazioni del «padre della socialdemocrazia italiana».

Saragat, in sostanza, ha ceduto alle pressioni della maggioranza, rinunciando ad Orlandi, ma ha ottenuto egualmente di controllare dall'alto della presidenza l'intera attività politica del suo partito. In apparenza, il prezzo che Romita deve pagare per la segreteria, sembra molto alto; in realtà non gli costa molto sacrificio. La linea politica di Saragat è sostanzialmente identica alla sua, e si basa sul principio del «confronto costruttivo» con i comunisti e sul tentativo di ricercare una «larga comprensione» tra PSDI e PSI, nella prospettiva strategica di dar peso e compattezza alla famosa area laica e socialista.

L'atteggiamento socialdemocratico nei confronti del governo sarà quindi conseguente a questa impostazione di fondo. Come ha sostenuto Saragat nella sua relazione di ventotto cartelle il PSDI confermerà la sua posizione di astensione «riservandosi di confrontare le proposte in tema di riforme economiche, sociali e politiche nello spirito di una comprensione critica che escluda quindi ogni pregiudiziale negativa».

A differenza dei socialdemocratici, che invece sembra nutrire una sorta di «pregiudiziale negativa» nei confronti del monocolore di Andreotti sono i repubblicani. La direzione del PRI, che si è riunita oggi, non ha affrontato i problemi politici, limitandosi ad esaminare solo alcune questioni organizzative, ed anzi il sen. Spadolini, che è uno dei più stretti collaboratori di La Malfa, ha voluto smentire le voci circolate nei giorni scorsi sull'eventualità del passaggio all'opposizione del suo partito. La linea repubblicana — ha spiegato Spadolini — rimane quella fissata all'indomani della formazione del governo attuale: i provvedimenti verranno valutati caso per caso. Dietro questo atteggiamento prudente si nasconde però una grande irrequietezza. La Malfa giudica il monocolore di Andreotti come una tappa obbligata verso il compromesso storico e vorrebbe passare decisamente all'opposizione. Al tempo stesso però teme che, uscendo dalla maggioranza, il PRI perda il suo peso politico.

A completare i guai dell'area laica e socialista, concorre, infine, anche il PSI. L'offensiva degli amici dell'ex segretario De Martino contro la linea di Craxi continua senza sosta. Anche oggi, in un'intervista ad un settimanale, l'on. Labriola ha sottolineato che nella direzione politica del PSI sono presenti contenuti sui quali si deve discutere e altri che vanno respinti prima che possano modificare l'immagine stessa del partito». La frattura è quindi molto netta e non ha più l'aspetto di una semplice polemica tra gruppi e persone per la conquista della leadership. Il contrasto, infatti, è di natura ideologica tra chi, come Craxi, vuole dare al PSI connotati di stampo laburista, e chi, invece, come De Martino, intende conservare il volto di partito della classe operaia, strettamente legato al PCI.

R. R.

NUOVE NOMINE al vertice Fiat

Torino, 28

L'ufficio stampa della Fiat ha comunicato oggi che il dott. Vittorino Chiusano è stato nominato assistente del presidente e ha, inoltre, assunto la carica di segretario del comitato di direzione. Il dott. Chiusano è anche segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

La direzione relazioni esterne cessa di operare come unità organizzativa; le funzioni e gli organici che ne facevano parte vengono ripartiti tra la direzione relazioni economiche e sociali, affidata al dott. Luigi Ferro, e la direzione pubbliche relazioni, affidata al dott. Luca Cordero di Montezemolo, nella quale confluiscono anche le attività della direzione informazioni e pubblicità. Sandro Doglio lascia l'area delle relazioni esterne Fiat per riprendere l'attività professionale di giornalista.

Alla neuro soldato abruzzese reduce dal Friuli

Teramo, 28

Il dramma del Friuli provoca vittime anche molto lontano dalla zona colpita. Un giovane militare abruzzese, l'alpino Antonio Di Saverio, 21 anni, da Cerchiara di Isola del Gran Sasso (Teramo), è stato ricoverato al neuropsichiatrico in preda a una crisi psicomotoria gravissima, che richiederà cure lunghe e pazienti. Il giovane era in Friuli la sera del 6 maggio. Restò per molte ore accanto ad un commilitone morto sotto le macerie della caserma di Gemona. Fu salvato quando era ormai stremato e ferito.

Tornato in Abruzzo per riprendersi, fu nuovamente destinato in Friuli, dove, appena tornato, si trovò accanto ad un muro pericolante abbattutosi improvvisamente a pochi centimetri da lui. Nuovamente a casa in convalescenza, avrebbe dovuto tornare in Friuli domenica prossima. La sua mente non ce l'ha fatta. I medici che lo hanno visitato ne hanno ordinato il ricovero alla neuro.

SENTENZA DOPO QUASI SEI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO AL PROCESSO DI PADOVA

Un anno due mesi e 20 giorni al capitano di PS Margherito

L'imputato condannato per il reato di attività sediziosa e violata consegna; è stato assolto da quello di diffamazione a mezzo stampa - Sospensione condizionale e non menzione della pena

Padova, 28

Il capitano Margherito è stato condannato ad un anno due mesi e venti giorni di reclusione per i reati di attività sediziosa e violata consegna mentre è stato assolto, assieme alle guardie Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto, dal reato di diffamazione aggravata militare e mezzo stampa per non aver commesso il fatto. Il tribunale ha dichiarato le attenuanti prevalenti sulle aggravanti e gli ha concesso, inoltre, la sospensione condizionale della pena per anni cinque. Il tribunale, inoltre, ha riaffermato la giurisdizione militare, respingendo l'eccezione di illegittimità dell'art. 182 perché manifestamente infondata. La sentenza è stata pronunciata alle 23,20 dopo 5 ore e 45 minuti di permanenza in camera di consiglio.

Margherito è stato condannato in particolare a quattro mesi per il primo reato e a dieci mesi e venti giorni per il secondo. Complessivamente a un anno due mesi e venti giorni di reclusione. Ha tempo per presentare ricorso al tribunale supremo militare. Il tribunale ha concesso anche il beneficio della non menzione della pena. Il verdetto è stato accolto da grida e da qualche fischio levatosi dal pubblico. Il P.M. aveva chiesto complessivamente due anni per l'attività sediziosa e la violata consegna e l'assoluzione per insufficienza di prove per la diffamazione sia per il Margherito sia per le due guardie.

In apertura di seduta, dopo l'episodio che ha avuto come protagonista il deputato radicale Pannella, era ripresa l'arringa difensiva dell'on. Mellini. Il difensore dell'imputato ha parlato di «speculazioni politiche che si stanno facendo sulla pelle di Margherito». «Margherito non si è buttato a sinistra per salvarsi dai fatti di Treviso — ha proseguito Mellini — questa è una furbizia che appartiene ad altre persone e ad altri metodi. Qui certamente c'è un retroscena: si è voluti lanciare tra le gambe di una riforma, che pure qualcuno ritiene insufficiente, questo processo con evidenti scopi politici».

Mellini ha proseguito meravigliandosi del fatto che le cosiddette «inchieste parallele», cioè quelle aperte in seguito a quanto emerso dal «caso Margherito», siano state avviate con molto ritardo e procedano alquanto incerte specialmente dal punto di vista procedurale. «Il pubblico ministero — ha detto ancora Mellini — ha rilevato che nel veneto i poliziotti si arruolano perché hanno un senso dello stato di matrice austroungarica. I meridionali, invece, si arruolano perché non sanno che altro fare. Anche questo è emerso dal processo».

Mellini, dopo aver ricordato che anche Napoleone poteva essere accusato di attività sediziosa quando fomentò il malcontento tra le sue truppe alla vigilia della partenza per la campagna d'Italia per rendersi più combattive, ha chiesto ai giudici l'assoluzione di Margherito «se ancora ha un senso la giustizia e la fiducia in questa risposta». «Margherito — ha concluso il difensore — non è Dreyfuss, ma gli esempi della storia valgono anche per fatti diversi pure se non è da questo che dobbiamo trarre la nostra speranza nell'assoluzione dell'ufficiale».

E' stata poi la volta dell'avv. Malagugini, che ha cominciato la sua arringa facendo una cronistoria della vicenda, con particolare riferimento ai provvedimenti adottati dalla magistratura militare nei riguardi del capitano Margherito, provvedimenti conseguenti alle varie deposizioni degli uomini del 2.o celere. Il legale ha accusato la procura militare di una serie di omissioni di atti d'ufficio, concretizzatisi nel procedimento portato avanti «a senso unico» contro Margherito tralasciando, o relegando in un ruolo secondario, tutte le altre inchieste parallele che si sarebbero dovute avviare.

In particolare, a giudizio dell'on. Malagugini, si sarebbero dovuti incriminare buona parte degli ufficiali del 2.o celere in quanto, come agenti di polizia giudiziaria, hanno omesso di denunciare con sollecitudine precisi reati, a cominciare dalla faccenda delle fionde, fino al presunto ammutinamento dopo lo sgombero di un edificio occupato a Mestre, alle scritte apparse sui muri della caserma.

Terminata l'arringa vera e propria, Malagugini ha avuto accenni polemici per il pubblico ministero in relazione alla posizione del PCI, partito a cui il legale appartiene, sul problema della sindacalizzazione delle forze di polizia. «La mia presenza qui — ha detto l'on. Malagugini — vuole essere una testimonianza di solidarietà nei confronti di questo giovane che non voglio porre sugli altari ma rispettare per l'esperienza difficile e tormentata che sta affrontando».

Il pubblico ministero, dott. Attardi, ha replicato ribadendo quanto già detto durante l'istruttoria in materia di giurisdizione del tribunale militare padovano per il procedimento in corso e chiedendo che siano respinte l'eccezione di legittimità costituzionale avanzata dall'avv. Malagugini e le osservazioni sul reato della violata consegna proposte dall'on. Mellini. Dopo brevi interventi di replica dei legali del Margherito, il presidente del tribunale, gen. Maggiora, ha chiesto agli imputati se avessero nulla da dire.

Il solo capitano Margherito ha risposto affermativamente, dichiarando di aver agito e di essere arrivato a questo processo per perseguire gli obiettivi di sindacalizzazione e democratizzazione delle forze di polizia, obiettivi che però sono rimasti sempre e solo allo stato di pensiero in quanto «io — ha detto Margherito — ho sempre manifestato lealtà e rispetto per le istituzioni ed ho solo voluto, limitatamente al punto di vista ideologico, cercare di realizzare un miglioramento nell'attività delle forze di pubblica sicurezza che, a mio avviso, passa appunto attraverso gli obiettivi di cui ho già parlato».

Subito dopo il tribunale si è riunito in camera di consiglio.

(Ansa)

FRATTURA (TUTTAVIA NON TOTALE) DOPO L'INCONTRO DI LUNEDI' A ROMA

I SINDACATI AL GOVERNO RISPONDONO CON LO SCIOPERO

Due ore di assemblea il 7 ottobre nell'industria e nell'agricoltura - L'azione considerata non protesta o condanna ma stimolo a valutare una serie di richieste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Sciopero generale di due ore il 7 ottobre nell'industria e nell'agricoltura da «consumare» in assemblee sui posti di lavoro: è questa, insieme ad una lunga e qualificante serie di iniziative, la risposta del sindacato al governo, sul provvedimento per la riconversione industriale. Il modo e lo strumento tipicamente sindacale per far sapere ad Andreotti che sono molte le «zone d'ombra» del piano, ed alle forze politiche, in particolare al Parlamento, che tali zone andranno «illuminate» secondo i «suggerimenti» dei rappresentanti dei lavoratori.

Lo sciopero va inteso come veicolo ottimale di questo messaggio e non ha intenti di protesta o di condanna. Corrisponde, d'altronde, il varo dell'iniziativa ad una precisa esigenza della federazione unitaria che, da una parte, deve recuperare il terreno perduto ed i ritardi in fatto di «movimento», dall'altra deve, attraverso un'attenta e generale consultazione, individuare con precisione le modifiche che andranno apportate al piano di riconversione lungo l'iter parlamentare.

E' in questa precisa ottica, infatti, che si colloca anche la riconvocazione del vertice segreteria-categorie, quello stesso che oggi ha valutato a fondo i risultati del confronto di ieri sera con il governo e che ha deciso il ricorso allo sciopero, subito dopo la realizzazione della fermata del 7 ottobre. E' in quest'ottica, inoltre, che si inserisce il corposo piano di lavoro e di pressione affrontato oggi dai vertici sindacali nell'intento di rendere vincenti le proprie tesi.

Di questo «piano» fanno parte: 1) la richiesta di un incontro con le commissioni bilancio e programmazione e con la commissione interparlamentare per interventi straordinari per l'illustrazione delle posizioni sindacali; 2) la richiesta di un incontro con i presidenti delle regioni meridionali per l'esame delle linee di immediata realizzazione della legge per il Mezzogiorno; 3) la richiesta di un incontro tempestivo con il governo per l'esame dei criteri che dovranno presiedere alla definizione del piano quinquennale per il Mezzogiorno; 4) la richiesta di un incontro con i gruppi parlamentari dell'arco costituzionale per un esame del progetto di legge sulla riconversione, nei suoi rapporti con l'applicazione della legge per il Mezzogiorno; 5) la preparazione di iniziative di lotta nelle regioni meridionali, finalizzate all'avvio di alcuni progetti di sviluppo integrato agro-industriale, alla rapida attuazione di programmi regionali straordinari di occupazione per i giovani; 6) la costituzione di gruppi di lavoro per definire più approfonditi e selezionati obiettivi di carattere settoriale.

Obiettivo primario e prioritario di questo «attivismo» è quello di trovare una valida soluzione al problema di fondo, politico, vero «neo» nel confronto di ieri, costituito dalla partecipazione attiva di stimolo e di verifica del sindacato all'intero processo di riconversione industriale, dal controllo e dalla gestione dei fondi al loro utilizzo, ai tipi, ai modi e alla collocazione geografica degli interventi, alla distribuzione degli stessi. Non solo a questo mira, comunque, l'azione del sindacato: ci sono alcune modifiche ai contenuti del provvedimento, già rivendicate ieri notte, che urgono e rivestono un'importanza non marginale.

La segreteria ne ha evidenziato quattro, perché si ponga riparo: 1) la garanzia che il fondo intervenga sulla base di programmi industriali e che corrispondano a scelte chiare, rivolte allo sviluppo del Mezzogiorno, all'avanzare nel grado di autonomia tecnologica, a favorire i settori industriali collegati all'agricoltura e rivolti a consumi sociali fondamentali, all'espansione occupazionale nel Mezzogiorno e a tutelare l'occupazione al Nord; 2) il finanziamento delle partecipazioni statali dev'essere erogato solo in presenza di precisi programmi di investimento e non per ripianare situazioni deficitarie; 3) attuazione di una gestione del fondo che impegni collegialmente il governo con la partecipazione e il controllo del Parlamento, delle regioni e con il controllo dei sindacati; 4) che la mobilità del lavoro si espliche nel passaggio da un posto di lavoro a un altro con un governo regionale della manodopera.

Giuseppe Rosselli

ABORTO: IN LIBERTA' due arrestati a Bologna

Bologna, 28

Anche i due giovani del «Cisa» coinvolti nei casi dell'aborto a Bologna hanno ottenuto la libertà provvisoria, come già la scorsa settimana due loro compagne e la donna accusata di aver abortito. I due, Giorgio Cronia, impiegato della cassa di risparmio di Bologna, e lo studente in medicina Bruno Pezzano, entrambi di 28 anni, sono usciti nel pomeriggio dal carcere bolognese di San Giovanni in Monte. La libertà provvisoria è stata loro concessa dal giudice istruttore.

ESPERIMENTI A ROMA

Diossina degradata

Roma, 28

La diossina è stata degradata dai batteri. L'eccezionale sperimentazione è avvenuta all'istituto superiore di sanità, al laboratorio di microbiologia, diretto dal prof. Rodolfo Negri, su un campione di terreno proveniente dalla zona A di Seveso, quella a più alto tasso di inquinamento. Dopo il trattamento con la miscela «Phenobac + Agribac» della Worne Biochemical — di cui si era parlato fin dal 9 agosto e che la stessa commissione tecnicoscientifica aveva indicato tra i metodi da adottare — si è rilevato, dall'esame dei «gascromatogrammi» (cioè dall'esame dei gas che speciali apparecchiature individuano attraverso il colore) che «nel terreno di Seveso trattato con il pull microbico non si evidenziava più presenza di diossina: il tossico era completamente scomparso».

Una conferma dei primi risultati della sperimentazione già in atto presso l'istituto superiore di sanità potrà aversi, comunque, entro una settimana. Lo precisa l'istituto stesso in relazione alla diossina degradata dai batteri. Secondo l'istituto superiore di sanità quelli resi noti sono «risultati preliminari» *(Italia)*

Pannella arrestato

Dalla prima pagina

aveva preannunciato il suo intento di rinunciare — qualsiasi cosa accadesse — all'immunità parlamentare, n.d.r.).

A questo punto, alcuni carabinieri si sono avvicinati a Pannella, che continuava a gridare, e hanno cercato di bloccarlo, spingendolo verso l'uscita. «Arrestatemi pure, ma non con la violenza» ha replicato il deputato.

Presidente: «L'udienza è sospesa».

Pannella: «La violenza continua». E, rivolto verso il collegio giudicante che abbandonava l'aula: «Non scappate, non scappate, fate il vostro dovere, arrestatemi, sono venuto qui per offrirmi in flagranza!».

Infine, Pannella — scortato dai carabinieri — è uscito dall'aula e, all'ingresso del tribunale, ha fatto ancora alcune dichiarazioni ai giornalisti presenti: l'operato del tribunale contro Margherito — ha detto fra l'altro — è incostituzionale: i giudici hanno attuato, con dolo, «una violenza gravissima e anticostituzionale». «Gli arrestati non possono parlare» ha obiettato il maggiore dei carabinieri Cassella. «Ma gli arrestati fascisti della "Rosa dei venti" sì che possono parlare» ha replicato Pannella.

Il parlamentare è stato condotto alla caserma del gruppo carabinieri di Padova, ma vi è rimasto solo 15 minuti, il tempo di essere identificato: «Hanno ricevuto una telefonata — ha raccontato più tardi Pannella — in cui si diceva che non ero più in stato d'arresto». Sull'atteggiamento da adottare nei confronti del deputato radicale, comunque, sono subito emerse alcune contraddittorietà: il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri ha parlato di arresto e di successivo rilascio, annunciando la denuncia di Pannella a piede libero; il P.M. del processo Margherito ha detto invece di non sapere nulla e di riservarsi di vedere se, dai verbali dell'udienza, risultino elementi di reato (in sostanza, si tratterebbe di constatare se espressioni presuntamente oltraggiose rivolte dal parlamentare al collegio militare siano state pronunciate prima o dopo l'interruzione dell'udienza, e quindi siano state verbalizzate o meno). Solo parecchie ore dopo il fatto si è accertato che un rapporto sull'accaduto è stato inviato, come si è detto, dai carabinieri alla magistratura padovana, che dovrà pronunciarsi in merito.

Dopo il rilascio, Pannella ha tentato di rientrare nel tribunale militare — dove frattanto l'udienza era ripresa, con le arringhe dei difensori di Margherito, l'on. Mellini (radicale) e l'on. Malagugini (comunista) — ma gli è stato proibito l'ingresso nell'edificio.

Pannella ha poi ribadito le sue accuse in un'improvvisata conferenza stampa: «Il processo a Margherito — ha detto tra l'altro — è solo un alibi per una condanna già decisa. I giudici non hanno acconsentito a far testimoniare quei militari che non sono disposti a usare le fionde per lapidare la gente e per questo, stavolta, hanno dovuto esporsi più del solito nel violare la legge. Ora condanneranno Margherito a meno che, da 'vili quali sono, non lo assolvano per quanto sta accadendo.

«Il disegno, comunque, era chiaro: si è voluto epurare la polizia di un elemento democratico. Questo disegno accomuna ministro dell'interno, ministro della difesa, procuratori generali militari e oggi, nel caso specifico, la procura militare di Padova che, in passato, si è ben guardata dal procedere contro quella stampa che denunciava selvagge cariche e provocazioni da parte del Secondo Celere». «Questa gente nella storia — ha concluso Pannella — è quella che deve essere giudicata dal popolo, poiché sono essi gli eredi dei tribunali speciali fascisti. Ritengo che la via dell'alternativa passi anche attraverso episodi consimili, anche se molti, domani, definiranno una chiassata il mio testo». (Ansa - Italia)

Cossiga

Successivamente — ha continuato Cossiga — il deputato radicale, in una conferenza stampa, ha attaccato violentemente l'ordinamento giudiziario militare, sostenendo che «c'è un'associazione per delinquere che abbraccia i ministri dell'interno e della difesa, procuratori generali militari, assassini del Secondo Celere. Su questi fatti si pronuncerà — ha affermato il ministro — l'autorità giudiziaria».

A nome del governo, Cossiga a quindi espresso «la più ferma condanna per l'aggressione che in questi giorni viene, in forma scomposta, condotta contro le forze armate, le forze dell'ordine e gli organi della giustizia militare. E non posso non deplorare — ha continuato — quei comportamenti che, al di là di ogni legittima critica ideologica o politica, mirano a condizionare pesantemente gli organi legittimamente investiti della funzione giurisdizionale. Tutto ciò — ha continuato — non ha niente a che vedere con il problema della riforma della polizia, sulla quale il governo ha già espresso ampia disponibilità. Quanto è accaduto — ha concluso Cossiga — non serve al prestigio delle istituzioni democratiche, né serve a cause politiche compatibili con il civile confronto. Si tratta di forme non composte di azione politica, che hanno l'effetto di vere e proprie provocazioni».

Alle dichiarazioni del ministro è seguito un breve dibattito, nel quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi; e, tranne i radicali e i demoproletari — e, in parte, i socialisti — tutte le forze politiche si sono associate a quanto sostenuto da Cossiga.

(Ansa)

Critico il PCI

Con questa dichiarazione, ed esprimendo altresì la convinzione che alla ricostruzione devono concorrere tutti, il segretario nazionale del PCI ha inteso rispondere alla domanda rivoltagli su cosa intendano i comunisti per solidarietà, quali misure cioè prevedano per indicare concretamente iniziative e modalità di reperimento dei finanziamenti. Una domanda che è sembrata mettere particolarmente in difficoltà l'esponente comunista il quale non ha voluto, o potuto, discostarsi dal concetto del «contributo di idee alla ricostruzione, anche con l'apporto di esponenti del mondo della cultura».

Molto positivo è stato il giudizio espresso da Berlinguer sull'azione svolta finora dal commissariato straordinario del governo, sia nei confronti delle persone (l'on. Zamberletti e i componenti del suo staff tecnico, soprattutto militari e vigili del fuoco), sia in relazione al metodo seguito, inteso cioè a ricercare la collaborazione di tutte le forze politiche.

Assai negativo, al contrario, il giudizio sulla giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, che ha completamente fallito il compito affidatole, «per cui chiediamo che si cambino metodi e atteggiamenti e che vengano eliminati gli errori sin qui commessi»: è stato Cuffaro ad affermarlo, mentre Berlinguer ha prospettato un atteggiamento di attesa sul «piano di rinascita del Friuli» proposto dalla DC. «Siamo molto critici nei confronti della DC — ha detto — perché, invece di assistere a una mobilitazione delle forze, abbiamo constatato un atteggiamento di esclusivismo, snobismo, forse di presunzione. La nostra proposta fondamentale rimane quella di una giunta aperta alla collaborazione delle forze democratiche. Noi, il patto, non lo rifiutiamo in via pregiudiziale, per cui siamo disposti ad incontrarci per vedere cosa c'è, in effetti, dietro a questa proposta, per verificare quale sia in realtà la volontà di collaborazione dichiarata dalla DC».

A conclusione dell'incontro, l'on. Cuffaro, dal canto suo, è stato particolarmente esauriente nel rispondere a una precisa domanda che gli abbiamo posto in merito all'atteggiamento del P. C. I. riguardo all'autostrada Udine-Tarvisio. «Riteniamo — ha detto — che si debba rivedere tutto il sistema dei trasporti del Friuli - Venezia Giulia, riguardante i problemi della linea ferroviaria e dei collegamenti viari con il Centro - Europa. Pensiamo cioè che si debba studiare un piano particolare per estendere la vocazione internazionale della nostra regione». Indubbiamente una «patata bollente» in mano comunista, la questione dell'autostrada; troverebbe cioè conferma la diffusa opinione che i comunisti non vogliono l'autostrada per non creare grosse difficoltà alla vicina Repubblica jugoslava, che da questa realizzazione vedrebbe gravemente compromessa l'importanza della sua arteria autostradale Fiume-Monaco.

G. V.

DA OGGI RIUNIONE DI CORRENTE E COMITATO CENTRALE

CISL E UIL: VIGILIA DI CHIARIMENTI INTERNI

La minoranza Cisl dovrebbe trovare un nome anti-Carniti Cosa fatta l'accordo fra socialisti e socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Verso un chiarimento le situazioni interne della Cisl e della Uil: domani, infatti, prendono il via il convegno della minoranza Cisl (proseguirà anche giovedì) e il comitato centrale della Uil («i lavori si concluderanno il primo ottobre) destinati, entrambi, a dare una precisa fisionomia e concrete indicazioni di sbocco alle crisi «dirigenziali», di ruolo e politiche che attanagliano le due confederazioni.

Il convegno Cisl, che costituisce la più immediata e probabile risposta alle analoghe riunioni, che, nei giorni scorsi, hanno impegnato la maggioranza confederale, ha lo scopo precipuo di scegliere un «alfiere» da contrapporre a Carniti nella candidatura di segretario generale aggiunto e, parimenti importante, di predisporre una piattaforma politica alternativa. Se queste due finalità saranno raggiunte, se cioè si vorrà e potrà trovare un accordo sia sulle «politiche» sia sul nome del controcandidato, i vecchi schemi e l'attuale articolazione della Cisl, verosimilmente, salteranno.

In altre parole l'attuale minoranza, «storicamente» aggregata intorno a Sartori e Marini, dovrebbe diventare maggioranza, e viceversa, per l'inglobamento degli stortiani (sono oltre 20 che fanno capo a Luca Borgomeo) che dissentono sulla candidatura di Carniti a segretario generale aggiunto della confederazione, con Macario sulla poltrona di testa (Macario non è in discussione se non insiste a portare Carniti).

Più che su questa prospettiva, ancora tutta da verificare, abbiamo chiesto ai più «consistenti» dei capi della minoranza, Paolo Sartori, i motivi dell'opposizione a Carniti. «Non pervenuti di carattere personalistico — ci ha risposto — ma per ponderate e preoccupate valutazioni sulle linee politiche di cui certi personaggi anche all'interno della Cisl sono portatori, siamo decisamente contrari ad avallare taluni mutamenti nella dirigenza di cui in questi giorni si parla.

«Del resto la nostra ferma opposizione è oggi condivisa anche da altre posizioni interne alla stessa maggioranza della Cisl che non gradiscono ed anzi respingono il tentativo di affiancare al nuovo segretario un aggiunto che incarna proprio quelle idee che hanno prodotto nella Cisl, in questi ultimi anni, gli inquinamenti ideologici e le deviazioni programmatiche che sono all'origine della sua perdurante crisi».

Per questo motivo — ha concluso Sartori — «siamo costretti ad esaminare, a nostra volta, la situazione in tutti i suoi aspetti per suggerire le vie alternative a quelle che critichiamo e per provocare un ampio dibattito sul ruolo e sulle politiche della Cisl, nel Paese e rispetto alle altre organizzazioni sindacali».

Nella Uil, rispetto alla Cisl, la situazione è ben più matura, tanto che dal comitato centrale, che prende il via domani, dovrebbe scaturire o un cambio del «timoniere» che porti al posto di Vanni un socialista o una soluzione collegiale della crisi che praticamente congeli l'attuale assetto dirigenziale della confederazione fino al congresso. Nell'uno o nell'altro caso — ce lo ha confermato Bruno Corti responsabile socialdemocratico della politica sindacale — l'aggregazione maggioritaria nella Uil fra socialisti e socialdemocratici è cosa fatta, nonostante che i due socialdemocratici di spicco, Ravecca e Bonino, forse per rialzare il prezzo del loro consenso, subordinino l'operazione «cambio di cavallo» al raggiungimento di un'intesa preliminare per la componente socialista.

E' certo, ad ogni modo — ammette Bonino — che una volta raggiunta questa intesa «il comitato centrale sarà in grado di poter approvare la nuova situazione con tutte le conseguenze di ordine organizzativo che ne derivano: dimissioni della segreteria e del segretario generale Vanni e nuove elezioni». Oltre a questo problema scottante e di carattere prioritario il comitato centrale della Uil sarà chiamato a decidere altri adempimenti. All'ordine del giorno dei lavori figurano infatti: tesi per la conferenza nazionale delle strutture e relativo regolamento di partecipazione; integrazione della segreteria confederale (dovranno essere sostituiti il socialista Rufino e il repubblicano Querenghi) e del comitato esecutivo; norme per il tesseramento 1971.

G. Ros.

IMPORTANTI TEMI ALL'ESAME DEL COMITATO

Si riunisce il Cipe con un nutrito carnet

Fra gli argomenti le tariffe telefoniche e postali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Sarà una riunione con un nutrito ordine del giorno quella di domani del Cipe. La riunione prelude a quella successiva del Cip che, a quanto pare, si terrà il giorno successivo, giovedì 30. Oltre ai già preannunciati argomenti (leggi per interventi nel Mezzogiorno, problemi energetici e tariffe elettriche, medicinali e fertilizzanti), il Cipe di domani si occuperà anche di problemi dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni, ascoltando due relazioni dei ministri interessati.

In particolare, il ministro della PP.TT. Vittorino Colombo, concentrerà la sua relazione sui problemi delle tariffe telefoniche e postali, mentre, invece, sembra che non si occuperà dei problemi della Tv - colori. Tariffe telefoniche e postali che, come si ricorderà, nel contesto del generale ritocco dei prezzi amministrati e sorvegliati, dovrebbero subire a breve scadenza ulteriori ritocchi. La Sip, al riguardo, ha già fatto pervenire all'on. Vittorino Colombo da tempo una dettagliata relazione sulla necessità di un adeguamento delle tariffe telefoniche, anche se non ha quantificato le sue richieste; quanto alle tariffe postali, si è già parlato di un possibile aumento di alcune di esse (a partire comunque dal prossimo anno); come l'affrancatura delle lettere e di altre corrispondenze.

Sui problemi dei trasporti riferirà, invece, al Cipe il sottosegretario Degan, in assenza del titolare del dicastero Ruffini (impegnato all'estero) e la relazione si incentrerà soprattutto sul nuovo piano pluriennale di ammodernamento e di sviluppo della rete ferroviaria nazionale, nel contesto del piano nazionale dei trasporti che, come è noto, deve essere presentato al Parlamento entro quest'anno.

R. R.

Il parere dei geologi

Dalla prima pagina

plesso perché, infatti, la definizione delle aree e del grado di rischio sismico non basta — secondo il relatore — per prevenire i danni, ma deve essere considerata semplicemente come uno strumento indispensabile per stabilire una corretta normativa dell'indagine delle tecniche costruttive. La previsione, per ora ancora in stato embrionale, è fondamentale per la preparazione tempestiva dei servizi di difesa civile e dei provvedimenti di emergenza.

Anche costruire secondo norme tecniche antisismiche, non basta da solo se la progettazione non parte da una completa conoscenza dei caratteri geologici, geofisici e geotecnici: ad esempio, stabilire che dei parametri sono validi per tutta un'area non è sufficiente, perché entro una stessa zona con lo stesso grado di rischio sismico, definita necessariamente a macroscala, si hanno — in microscala — differenze sostanziali di composizione geologica e, quindi, di comportamento geodinamico e di risposta sismica. Inoltre, le norme di progettazione sono concepite per costruire strutture che resistano alle vibrazioni, ma non che resistano all'urto di massi, frane od alluvioni, fenomeni connessi con il dissesto idrogeologico provocato o esasperato dal terremoto.

Infine, la stessa definizione delle caratteristiche tecniche del terreno di fondazione non basta da sola; occorre conoscere la struttura geologica nell'insieme, perché particolari strutture morfologiche sepolte, successioni stratigrafiche e caratteri idrogeologici possono localmente esaltare l'effetto del sisma, facendo aumentare anche di uno o due punti l'intensità sismica da considerare nella progettazione.

Perché — ha detto il relatore — se questo è il «anno zero» del Friuli, potrebbe risultare l'anno «Friuli zero» se non si partirà bene e se non si condurrà altrettanto correttamente tutto il lavoro necessario per ridare al Friuli un suo volto umano e socio-economico: un lavoro per il quale, in sostanza, necessiterebbe la presenza di un geologo praticamente per ogni costruzione da innalzare.

Per quanto riguarda, poi, l'alibi dei tempi lunghi necessari per le indagini e le analisi del territorio, alibi cui si ricorre per giustificare il persistere di questo sostanziale disinteresse, Uvillermin ha affermato che esso viene smentito dai fatti: in sessanta giorni uno staff di circa venti geologi, organizzato dalla Regione Friuli - Venezia Giulia con la collaborazione del centro di coordinamento dell'Ordine nazionale dei geologi, ha analizzato cento aree sulle quali era stato richiesto il loro intervento, identificando quelle idonee per gli insediamenti provvisori, e ha analizzato 136 centri abitati, per valutare il grado di pericolo incombente (ma per una delle aree di Gemona scelta per questi insediamenti, sulla quale sembra davvero incombere il pericolo di frane, non essendo stato chiesto il loro parere, i geologi — seppur molti di loro abbiano operato in condizioni di volontariato — non hanno espresso alcuna perplessità...).

G. V.

I bisonti sul sagrato

MEZZOGIORNO. Il sole caldo di agosto e lo scirocco rendevano l'aria afosa, irrespirabile. D'improvviso, al centro della grande piazza deserta e senza un albero, spuntò un bisonte. Era di grande mole e appariva calmo. A tratti batteva uno zoccolo sul cemento, voltava la testa a destra e a manca, i grandi occhi si aprivano e si chiudevano rapidi, lanciava un muggito possente.

Da dove fosse venuto impossibile saperlo: forse dal nulla, forse era spuntato da sottoterra per virtù misteriosa e senza lasciare traccia sul cemento, forse era stato prima una miscela gassosa e quasi invisibile che lentamente aveva preso forma ed era poi diventata un bisonte, sempre per virtù arcana.

Immobile al centro della grande piazza sembrava da lontano una statua. Ancora un colpo di zoccolo sul cemento e un altro muggito e si mosse adagio. Dinanzi a lui si snodava la larga via diritta, rumorosa e affollata, in fondo il duomo col suo ampio sagrato. Noncurante del traffico, il bisonte continuò ad avanzare tranquillo quasi al centro della strada. Un breve trottarello e la folla vicina, che si era assiepata sui marciapiedi, si disperse rapida nelle vie laterali. Le auto e i tram si fermarono, in pochi momenti vuoti e i passeggeri si rifugiarono nei portoni ancora aperti e subito rinchiusi.

Nella larga via scese il silenzio, l'animale era ormai solo e andava lento da un marciapiede all'altro, si fermava dinanzi alle vetrine dei negozi, tentava la resistenza del cristallo con le punte delle corna. A mille occhi incuriositi e paurosi che lo guardavano dalle finestre e dai balconi sembrava una creatura misteriosa e terribile e non si riusciva a comprendere da dove fosse arrivato.

Lontana una folla silenziosa e i pochi rimasti nella larga via diritta e che non avevano ancora cercato scampo nella fuga gridavano agli altri di scappare, di chiudersi nelle case: il bisonte continuava ad avanzare e nessuno poteva prevedere se d'un tratto non avrebbe caricato uomini e cose.

La folla lontana sempre ferma, affascinata dal fatto straordinario: da che mondo è mondo mai un bisonte si era visto nella metropoli. Un altro muggito e una breve corsa dell'animale e il silenzio della folla lontana venne rotto dapprima da un mormorio confuso e poi da voci alte che si intrecciavano e si scontravano e fu la grande paura. Il bisonte era una creatura reale o un essere fantastico creato da chi sa quale potenza infernale? Quali orrendi delitti aveva commessi la città per subire tanta punizione? Certo di un castigo si trattava. Da chi poteva venire la salvezza?

Mentre l'animale continuava la sua lenta marcia, la folla lontana sempre ferma, mille e mille occhi sbarrati: la paura soverchiava ogni altro sentimento e impediva di scappare. Quando fu a breve distanza dalla prima fila un gran grido si levò nell'aria e la folla, urtandosi e vociando, si raccolse sui marciapedi di là dal sagrato.

Un secondo bisonte, un terzo e poi un quarto spuntarono nella grande piazza deserta. Lenti, calmi e maestosi come il primo si avviarono verso la larga via diritta. Dietro altri bisonti e presto per tutta la strada echeggiarono forti muggiti e si levò il rumore di centinaia e centinaia di zoccoli. Ormai dalla piazza fin quasi al sagrato c'erano soltanto bisonti, lunga colonna bruna che avanzava adagio e solenne. Dove si sarebbe fermata? Davvero i bestioni erano creature di una potenza malefica che voleva fare della metropoli il loro regno, tutto avrebbe trasformato in alta erba, scomparse le opere degli uomini?

Intanto l'enorme massa scura continuava la lenta marcia e finalmente il primo bisonte s'inoltrò nel sagrato e si fermò di fronte e vicino alla porta principale del duomo. Tutto il branco, ondeggiando e muggendo, lo seguì e i bisonti cominciarono a disporsi l'uno di fianco all'altro; dopo la prima fila una seconda e poi una terza e una quarta fino a quando la vasta piazza divenne una massa bruna.

Possenti si levavano i muggiti e assordante il rumore degli zoccoli che percuotevano il suolo. Uno spettacolo pauroso e insieme bello. Un'ora, due e poi, a poco a poco, una piccola folla si riunì nelle strade che sfociano nel sagrato.

Alto splendeva ancora il sole e altra gente arrivava da ogni parte: nessuno osava parlare e tutti aspettavano che qualcosa di straordinario accadesse, che i bisonti venuti dal nulla scomparissero e avesse termine il grande incubo.

Il tramonto e avvenne il miracolo. Il primo bisonte batté forte uno zoccolo sull'asfalto e poi, quasi senza sforzo, cominciò lentamente a sollevarsi da terra, superò le guglie del duomo e dietro a lui tutto il branco, un'enorme massa scura e fitta.

Verso quale luogo si diressero i bisonti, si dispersero nel cielo o la potenza malefica li ridusse in polvere? Nessuno l'ha mai saputo e nessuno ha mai potuto capire come il grande branco potesse sollevarsi da terra e volare.

Gaspare Gresti



(Foto Italia)

Roma — Due splendidi modelli di Lancetti presentati nel corso delle sfilate d'alta moda per le nuove collezioni autunno-inverno

AD ARCO SI E' PARLATO TANTO DI LETTERATURA GIOVANILE

Diluvio di giornaletti sopra i nostri ragazzi

Oltre duecento testate vengono pubblicate mensilmente in Italia per un totale di 24 milioni di copie e un giro di affari di otto miliardi

Arco, settembre

Che cosa leggono i nostri ragazzi? Cosa si sta facendo in Italia e — nel caso specifico evidenziato ad Arco in queste giornate dedicate dalla Provincia Autonoma di Trento (Assessorato alle attività culturali) al sesto premio europeo di letteratura giovanile — nel Trentino, per promuovere presso le generazioni più giovani una globale dimestichezza coi mass-media, cioè dal libro alla fruizione per il giusto verso di un film o di un concerto?

A queste e ad altre domande tutte connesse al tema di fondo che coinvolge socialmente la cultura giovanile, è stato risposto su un rigo variegato di considerazioni coi corsi «di formazione ed aggiornamento del bibliotecario per ragazzi» svoltosi all'interno del Casinò Municipale di Arco (Trento), promossi dalla menzionata Provincia Autonoma di Trento, appunto, con la collaborazione dell'Università di Padova, Istituto di Pedagogia, sezione di letteratura giovanile.

Le circa quaranta relazioni coordinate dalla direttrice del corso, Anna Maria Bernardinis, pronunciate da relatori diversi, anche stranieri, e discusse quindi dai partecipanti, hanno camminato di pari passo coi lavori della giuria del 6.o premio di letteratura giovanile: l'unico in Europa rivolto a libri e albi illustrati, compreso un settore dedicato al fumetto, proposti dagli Editori (da non confondersi col Premio Andersen, ch'è a livello mondiale, il cui materiale viene selezionato e quindi proposto dai critici).

L'argomento «letteratura e mass-media per i giovanissimi» è stato sviscerato in ogni sua componente. Prima comunque di lasciare spazio ad alcuni esempi fondamentali, quelli soprattutto di Flores d'Arcais, della stessa Bernardinis, di Domenico Volpi, sarà meglio riassumere l'intervento di Guido Lorenzi, assessore alle attività culturali della Provincia Autonoma di Trento. La cui politica attiva è il potenziamento costante e consapevole degli strumenti di apprendimento forniti a tutti, indistintamente, i giovani del Trentino.

In sei anni, tanto per chiarire, le tre biblioteche pubbliche prima esistenti sono diventate cinquanta. E non limitate al libro, bensì estese agli audiovisivi e connessa discoteca. Ha detto Lorenzi: «Il bibliotecario deve partecipare alla vita della comunità dove la biblioteca ha sede, e ciò per aderire ad ogni singola richiesta, ad ogni esigenza ch'è diversa da luogo a luogo. Sarebbe un grossolano errore comportarsi secondo moduli standardizzati. Non si può cioè, imporre la cultura dall'esterno, senza conoscere prima in profondità le carenze e i bisogni di conoscenza della società dove la biblioteca lavora».

I Comuni forniscono i locali e così la persona del bibliotecario.. Dopo di che lascia che la gestione prosegua autonomamente. Si cerca in tutti i modi di evitare possibili traumi culturali, che sarebbero dannosi e controproducenti.

Flores d'Arcais, e in qualche modo Anna Maria Bernardinis, come altri relatori, ha posto l'accento sulla globalità culturale della biblioteca. In particolare, d'Arcais ha parlato del linguaggio cinematografico e teatrale. Bene. La biblioteca non deve essere soltanto un deposito di libri. «Deve essere anche uno strumento di cultura viva, dove hanno luogo tutte le manifestazioni della cultura e dell'arte, compreso quindi il cinema, lo spettacolo-tv, il concerto, i dibattiti su qualsiasi possibile argomento». Soltanto così si potrà responsabilizzare l'individuo fin dall'età giovanile a vivere nel modo più autentico nella società del suo tempo.

E film e concerti e manifestazioni folcloristiche hanno infiorato nelle ore possibili le già intense giornate di Arco. A dimostrazione concreta dell'arco vastissimo di questa globalità culturale.

Dal canto suo Domenico Volpi, che ricordiamo in altri tempi attivo direttore del settimanale a fumetti per ragazzi di radice cattolica «Il Vittorioso», ha portato dati sconcertanti (e provocato quindi acceso dibattito) sulla odierna stampa per ragazzi. Qualcosa come 205 testate vengono pubblicate mensilmente in Italia, per un totale di 24 milioni di copie e un giro di affari — sempre mensili — di 8 miliardi di lire.

Volpi ha analizzato l'incidenza in sovrappiù a tali cifre del mercato dell'usato oggi più prosperoso di ieri, quindi del fenomeno del collezionismo. Secondo i suoi calcoli, un giornale illustrato sarebbe letto da sei-sette ragazzini, e nelle case italiane entrerebbero quindi periodicamente pubblicazioni destinate ai giovani per svariati milioni di copie. Cifre da capogiro, che fanno riconsiderare l'incidenza educativa della carta stampata ad uso dei minori, situata su livelli e toni assai differenti; quindi la necessità di dare alle biblioteche fisionomie precise e mezzi adeguati per diventare strumenti autenticamente formativi.

Al «Premio Europeo di Letteratura Giovanile» hanno partecipato dodici paesi con complessive 290 opere, di cui una parte ancora inedita.

Uno di questi premi era offerto dal comprensorio Valle di Ledro e Garda per il settore «letteratura didattica». Comunque il massimo riconoscimento, rappresentato da un milione di lire messo in palio dalla Provincia di Trento, è andato al volume «Il cuore sotto la cenere» di Pierre Pelot, Francia, di cui diamo la completa motivazione.

«In quest'opera di un romanziere ricco di talento, uno dei problemi più attuali, quello della vecchiaia, è presentato senza compiacimenti e senza sentimentalismi. Il romanzo descrive la presa di coscienza, le difficoltà di adattamento e la ricerca di identità di un anziano operaio nel suo primo anno di pensione. E' un'opera che si distingue in modo particolare per la profonda risonanza umana e per la qualità della sua scrittura che la rendono una delle più significative realizzazioni del romanzo realistico francese».

I premi per gli albi illustrati per bambini e per ragazzi sono andati rispettivamente alla Polonia («I leoni») di Hanna Januszewska con disegni di Janusz Stanny e Biure Wydawniczo: i leoni presenti nel sogno di un bambino come elemento di fiducia, quindi rassicurante) e alla Francia («Thomas e l'infinito» di Michel Déon e Etienne Delessert trattazione in forma poetica delle prime problematiche dell'età adolescenziale). Altri riconoscimenti sono andati al miglior libro di poesia, di letteratura didattica, di divulgazione storica. Sempre ovviamente destinati ai giovani.

Un'edizione, è stato sottolineato in chiusura da Flores d'Arcais che fungeva da presidente di giuria, ricca e stimolante. In casi come questo il consesso giudicante si trova in imbarazzo serio, poiché le opere meritevoli sono la stragrande maggioranza. L'Italia ha avuto tra i premiati (selezione letteratura didattica), il libro di Ori «Joan Miro. Il diario del sole rosso», che intende accostare il bambino alla pittura di Miro per farne comprendere i significati espressivi e tematici.

Gianni Venantino



(Foto Italia)

Roma — Olivia Hussey e Maria Carta interpreti de «La vita di Cristo» che Franco Zeffirelli ha appena terminato di «girare»

ESERCITI DI TRE PAESI SI SONO RITROVATI A SPARARE INSIEME DALLA STESSA PARTE

CORTO VIAGGIO IN INGHILTERRA ALLA SCOPERTA DI UN CANNONE

Presentato nella suggestiva cornice della «Old England» un nuovissimo obice che armerà alla fine del decennio i reparti britannici, tedeschi e italiani - Salva di saluto all'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, settembre

La guerra non si addice alla campagna inglese, anche se le peculiarità anglosassoni s'imposero nella battaglia campale di Hastings nel 1066 con la vittoria normanna di Guglielmo il Conquistatore. L'Inghilterra d'oggi nacque allora, fra il verde del Sussex e con un fatto d'arme. Pretendere, però, di sovrapporre immagini belliche all'«olio» che di questa campagna possiamo avere per fantasia o conoscenza diretta, è come vestire gli abiti dell'iconoclasta. Eppure lo «sfregio» pittorico si consuma ogni giorno al cospetto delle misteriose, ma non mute, pietre preistoriche di Stonehenge, dove la Piana di Salisbury si lascia abbracciare in vasto accerchiamento dalle dolcissime colline dello Wiltshire per formare, come dentro un immenso catino di terra più brulla, un'ideale «Army Training Area».

Su quelle pietre s'infrangono, dall'inizio del secolo, gli echi delle cannonate della vicinissima scuola d'artiglieria di Larkhill. Alle insegne araldiche, le «arms» degli alberghetti e dei pubs, si affiancano i bandieroni rossi d'avviso delle esercitazioni di tiro. Il contrasto può apparire stridente, perfino blasfemo. Ma come per altri fenomeni incoerenti della Gran Bretagna spregiudicata e tradizionalista, insulo-oceanica e continentale al tempo stesso, anche in questa apparente inconciliabilità di aspetti si è trovata, nel modo più felice e discreto, la formula della convivenza degli opposti. La presenza militare non pesa, l'artiglieria non disturba, la lunga tradizione si salva, né il turista che cerca segni divinatori o astronomici nel recinto di pietra, qui trasferito «monsisacome» dai trogloditi dopo un incredibile viaggio di duecento miglia, è distolto dalla sua meditazione o dalla sua curiosità.

Trentaquattro anni dopo quella che fu, quasi in questi giorni, la battaglia di El Alamein, i tre eserciti di allora (britannico, tedesco e italiano) si sono ritrovati a sparare insieme ma tutti dalla stessa parte, e contro obiettivi fittizi che ci auguriamo restino tali. Scopo di questo «Artillery Show» la presentazione ufficiale del nuovo pezzo FH-70 da 155/39 millimetri che armerà, alla fine del decennio in corso, i reparti delle tre nazioni. Dopo l'affermazione di alcuni aerei militari prodotti in collaborazione bilaterale o trilaterale, come nel caso del «Tornado MRCA», il processo di graduale standardizzazione dei materiali europei allarga il girotondo dei miliardi agli armamenti pesanti terrestri favorendo intese che, se producono innegabili vantaggi sull'operatività comune delle forze e realizzano economie favorendo lo sviluppo tecnologico e materiale delle industrie del settore, costituiscono incentivo alla formazione di una mentalità difensiva europea e, in definitiva, un passo avanti nel processo unitario del continente. Per questo le cannonate sulla Piana di Salisbury sono state accolte dai rappresentanti dei tre eserciti come una salva di saluto all'Europa. Nell'occasione è stata firmata, su delega dei rispettivi ministri della difesa, la dichiarazione d'accettazione del nuovo materiale fissato in uno stock di mezzo migliaio di pezzi complessivamente al costo unitario di 450 milioni di lire. Hanno firmato il maggior generale Rober per l'esercito inglese, il brigadiere generale Stailhofer per il tedesco e il generale di brigata Papadi per l'italiano.

Componente umana

Un centinaio di giornalisti specializzati o meno (nutritissima la partecipazione tedesca) delle tre nazioni ed ospiti dei rispettivi stati maggiori sono stati chiamati a patrocinare, presso l'opinione pubblica, questo evento in casa artiglieresca, un po' per la fisionomia europea della circostanza ma molto per allettare i paesi del terzo mondo all'appettibile materia. Ci rendiamo conto che il discorso morale fa, qui, un tonfo; ma tant'è che non si può o non si vuole chiudere il mercato delle armi ad un mondo che si ostina a non voler dare segni di resipiscenza. La stirpe di Guglielmo il Conquistatore non si è certo esaurita ad Hastings. E allora giù con le conferenze-stampa, con i filmati, con le dimostrazioni, con l'osservazione dei tiri da un ricovero posto a soli cento metri dagli obiettivi e con i brindisi, mentre le camere mobili riprendono anche i nostri artiglieri, qui inviati dalla Scuola di Bracciano, e che, alla sera, ritroveremo puntualmente sugli schermi colorati della «Southern Television».

Sono ragazzi di leva che non si considerano in vacanza perché sgobbano. Per loro resta la naja e la morosa lontana, anche se l'emulazione e una contenuta forma d'orgoglio li fa lavorare da professionisti, loro che soldati professionisti non sono. Se l'immagine stereotipata del soldato italiano deve pur essere rivista e corretta, è anche vero che di essa non si perde mai la componente umanissima quale un esercito di mestiere inevitabilmente dissolve. I tempi impongono, quanto meno, di avvicinarsi al semiprofessionismo delle armi, ma l'Inghilterra senza servizio di leva resta davvero, per noi, un'isola dal momento che non sappiamo o non possiamo ancora conciliare gli opposti come accade qui fra soldati e soldatesse, fra caccia alla volpe, fagiani inviolabili come vacche indiane e colpi di cannone.

In questa terra, a metà strada fra Londra e la Cornovaglia, in una campagna che è anche giardino e che resta miracolo ecologico, la struttura militare di Larkhill offre il più solenne esempio di conciliazione tra la caserma e il cottage. L'edificio dell'«officers club», in perfetto stile coloniale, segna, oltre la soglia, il salto nella «old story» imperiale inglese. Albergo e museo insieme, argento e legno, quadri e bandiere. India ed Africa, ormai perdute, restano appese in bozzetti di artiglieri ippotrainati in marcia nelle savane e su pietrale desertiche. Ed è la lunga marcia di un esercito coloniale che era dovunque, sulle cui guarnigioni, davvero, non tramontava mai il sole ed, oggi, alfine giunto al suo ancoramento continentale all'Europa. Spente le lontane ribellioni di Passo Khiber, l'eco di altre, più crudeli e inspiegabili, rimbalza ora dalla dirimpettaia Irlanda del Nord. Ma nessun bozzetto, nessun segno ancora esterna quest'ultima disavventura dell'esercito britannico che, silenziosamente, alterna i suoi corpi di spedizione sulla porzione infida dell'United Kingdom.

Ragazze «only seventeen», in gonna verde e camiciotta crema, sparecchiano, rapide e puntuali, stoviglie e tazze del buffet freddo riprendendo il cicaleccio della loro età, con discrezione e risolini, solo dentro la cucina dove hanno riportato, con le stoviglie, il complimento di qualcuno. La donna-soldato non è ancora questa. Ma chi temono di più le femministe? Queste ragazze che si ostinano, nonostante la loro condizione militare, a restare difettosamente diciassettenni o la tenentessa a passeggio con il cocker nella pausa di servizio e che rende onore, nella sua uniforme, agli stilisti di moda contattati da Whitehall, il ministero della difesa britannico? Nel sistema o contro il sistema? Forse la parità dei sessi in caserma è possibile solo quando la parità incomincia nelle strutture civili.

Viaggio in Inghilterra alla scoperta di un cannone, o meglio di un obice. Le sensazioni paiono relegare in fondo alla sequenza di immagini e di impressioni lo scopo vero di questa incursione turistico-professionale sull'isola che si europeizza anche con simili eventi senza però perdere i connotati della sua irreprensibile pedagogia. In verità, è un fatto importante questa collaborazione trilaterale per un cannone. Sorto una decina d'anni fa tra Inghilterra e Germania, l'accordo fu esteso nel '70 all'Italia grazie al riconoscimento delle nostre risorse intellettuali e tecniche. Il memorandum d'intesa fu stabilito, allora, affidando al nostro Paese la costruzione di diverse componenti del materiale. Le industrie nazionali interessate alla produzione sono la Oto Melara di La Spezia per alcune parti dell'obice, la Simmel di Castelfranco Veneto per i proiettili, la Snia-Viscosa di Colleferro per le cariche di lancio.

Capace di sparare a 24 chilometri con proietti ordinari, la gittata massima dell'FH-70 raggiunge i trenta con proietto speciale autopropulso. Può tirare proietti atomici, ma nessuno se la sente di confermarlo. Del peso contenuto di circa 9 tonnellate e mezzo il pezzo, normalmente trainato, è dotato di un motore ausiliario di 1795 centimetri cubici e di 72 cavalli di potenza per rendere motrici le ruote principali e consentire brevi spostamenti su strada e terreno vario a bassa velocità. Con celerità massima è in grado di sparare sei colpi al minuto di cui i primi tre entro quindici secondi dal puntamento. Prove d'impiego sono state già effettuate presso i poligoni della Nato di Bergen-Hohne e di Münster, esperienze di acclimatamento in Norvegia e in Sardegna. E' in avanzata fase di sviluppo sperimentale la versione semovente dell'obice, la SP-70 che utilizzerà uno chassis in lega leggera non derivato da altri scafi di carri armati e sarà dotato di un motore di 980 cavalli. Il sistema di caricamento automatico è stato concepito e viene ora realizzato dalla società italiana Oto Melara, prestigiosa firma in campo artiglieresco.

Potenza perduta

L'accettazione di questo materiale è stata sottolineata da dichiarazioni di circostanza sotto una tenda da campo. Per l'Italia ha parlato l'ispettore dell'arma di artiglieria generale Vaccaro che ha, subito dopo, rilasciato un'intervista sul significato dell'adozione del pezzo nel quadro della ristrutturazione dell'esercito sempre più avviato verso la qualità pur con i contingenti di leva e senza l'apporto di quelle «ausiliarie» che Falco Accame tenta di far accettare al ministero della difesa combattendo, da solo, contro uno schieramento di femministe inferocite. Sono e restano problemi di casa nostra. Noi possiamo spartire con gli inglesi solo la sfioritura del momento economico, perché la perduta potenza britannica fu un fatto reale, mentre noi non potevamo perdere ciò che non avevamo mai avuto.

Al di là di tutte le apparenze e contrasti, è proprio la società civile in Inghilterra a non declinare mai. La sorte volle fare di questa maestosa terra «una fortezza costruita dalla natura per difendere se stessa dall'infetta mano della guerra e per favorire una felice stirpe d'uomini». La società civile, quindi, trova giustificazione anche in una realtà strategica insulare che, oggi, non risponde più alle regole del facile isolamento e della sicurezza automatica. Resisterà questa società invidiabile all'incontro fisico con un'Europa che dovrà per forza (meglio per amore) unirsi? L'angolo del Wiltshire, fra cannonate e pinte di Guinnes, fra pascoli e giardini, con il suo traffico al negativo dove la sinistra diventa destra, è ancora baluardo dello «splendido isolamento». O così sembra per quel fruscio di silenzi e di bisbigli che evoca sentimenti perduti o mai provati, come fantasmi di un lontano passato che forse fu anche nostro, e che qui prende corpo e si erge davanti a noi solido come le pietre di Stonehenge, quasi viatico a un mondo che non è di questo mondo e che dovremo pur incontrare. E tutto questo per un cannone.

Fulvio Fumis



Larkhill — La squadra dei serventi italiani durante le operazioni di tiro del nuovo obice FH-70

Libri ricevuti

Di Daniel Vogelmann non sappiamo nulla di certo. Tutto quello che possiamo azzardarci a supporre su di lui ci viene suggerito da un suo libro (il primo? l'ultimo?), se così si può dire. Anzi, sarà forse bene avvertire subito il lettore del significato che diamo qui al termine. Per libro intendiamo un insieme di fogli rilegati insieme, con una copertina che porta un titolo e il nome dell'autore.

Niente altro, anche perché nel libro di Daniel Vogelmann altro non c'è. Proprio così: c'è il nome, già due volte ricordato, c'è il titolo, «Un silenzio cosciente è un'opera d'arte». C'è anche la città in cui l'opera d'arte in questione ha visto la luce: Firenze. L'anno è quello corrente. Poi più nulla. Il libro è costituito da dieci pagine assolutamente bianche. Non brutte a vedersi, bisogna dire.

Giochiamo dunque — come sicuramente il nostro Daniel ha giocato — con questa trovata, che evidentemente nessun editore ha avuto il coraggio di pubblicare. Forse il messaggio, affidato da Vogelmann alla muda pagina, è troppo impegnativo o troppo scabroso. O troppo cinico. Se infatti lo scopo dell'autore di questo artistico silenzio era di far parlare di sé, c'è riuscito senza dare nulla in cambio. Neanche il denaro, crediamo: non deve essere venuto a costare molto, il suo libro.

Si troverebbero molti punti su cui sarebbe interessante discutere con Vogelmann a proposito di questo lavoro che in effetti più silenzioso di così non potrebbe essere. Ci piacerebbe per esempio scoprire perché, se è vero che l'arte — cioè armonia, contemplazione, ricchezza dello spirito e autosufficienza della personalità — è silenzio, Vogelmann abbia sentito il bisogno di farne sentire agli altri il suono. Il silenzio è la negazione del chiasso: e noi pensiamo, forse a torto, che Daniel, pubblicando queste pagine verginalmente intatte, abbia inteso appunto attirare il chiasso su di sé.

Non è il caso di spendere al proposito altre parole. Sconsigliamo comunque i lettori dall'acquistare il volume, che comunque non riporta neppure il proprio prezzo: ognuno può infatti leggere tutte le pagine vuote che vuole, completamente gratis.

○

«Pegasus», la bella rivista della Mobil Oil Corporation, è giunta al suo decimo numero. Contrariamente al solito, l'ultimo «Pegasus» non ha voluto darsi un respiro internazionale: è infatti interamente dedicato all'America, che ha recentemente celebrato il proprio Bicentenario.

Le ragioni di una scelta così impegnativa sono piuttosto chiare. «We can learn much about a people from the way they celebrate their milestones and thery moments of joys. Non è detto, naturalmente, che un Centenario debba per forza essere un'occasione di facilità; potrebbe anche diventare comunque l'editoriale di «Pegasus», «a grandious display of chauvinism». Ma esiste pur sempre la speranza che «the anniversary of a nation can be a time for self-appraisal and reaffirmation».

E' appunto quanto il mondo intero si è augurato in occasione del Centenario americano. «Pegasus» numero dieci ha cercato di mettere in immagine e parole di necessario spirito di riflessione su di sé che intende celebrare celebrando i duecento anni degli Stati Uniti.

Immagini, si diceva. Non a caso, del momento che all'iconografia è affidato un ruolo primario nell'organizzazione della rivista. Paesaggi grandiosi e volti di gente, squarci di strade sovrappopolate e silenziosissimi deserti: il fenomeno-America ci appare qui in tutta la sua enigmatica immensità.

I testi hanno a loro volta il senso di un tessuto connettivo almeno altrettanto importante. E' l'America vista attraverso gli uomini che l'hanno costruita, ma anche rivisitata da fondamentali studiosi del mondo contemporaneo. Ricordiamo a questo proposito l'esempio più significativo del saggio di Mitton «Una rivoluzione nello spazio» e quello di Vidalio sulla «industriosità rivoluzionaria» degli americani (qui si riportano con ricchezza frammenti del pensiero dell'economista italiano Carlo Cipolla).

Il decimo «Pegasus» ci appare dunque come una monografia articolata, ben meritevole di attenzione per l'impegno e anche per l'eleganza con cui tratta il difficile argomento.

○

Giorgio Penzo: «Il nichilismo» (Pagine 204 - Lire 2800).

Acquaviva - De Sandre: «I problemi attuali della sociologia» (Pagine 218 - Lire 3600) - Città Nuova Editrice - Roma.

«Un panorama delle principali idee, sistemi ed opere che formano i più importanti punti di riferimento della cultura e del pensiero contemporaneo» è quanto si propone di offrire una nuova collana della casa editrice Città Nuova. S'intitola appunto, in modo significativo, «Idee» e ci sembra importante per la struttura dei testi. Esaminiamone due, a titolo d'esempio.

Giorgio Penzo, docente in Padova di Storia della Filosofia Contemporanea, ha curato «Il nichilismo da Nietzsche a Sartre». Il volume si apre con un'introduzione al problema; si passa quindi a considerare l'apporto dei principali rappresentanti del nichilismo: Nietzsche, Stirner, Heidegger, Jaspers, Sartre e Camus. Segue la bibliografia. Più o meno la metà delle pagine del volume contiene però i testi antologici: il pensiero diretto degli autori studiati, dunque, selezionato al fine di oggettivarne immediatamente il nucleo centrale.

Più o meno la stessa configurazione si mantiene ne «La sociologia contemporanea», curato da Sabino S. Acquaviva, ordinario di Sociologia all'Università di Padova, nonché da Italo De Sandre, incaricato di Sociologia presso la stessa Università.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ABBANDONO DEL TIMAVO PER LE FALDE DI PIERIS

SI CERCANO I MILIARDI PER IL NUOVO ACQUEDOTTO

Bisognerà realizzarlo prima che possano sorgere sul Carso le fabbriche della zona franca, fonte di altri inquinamenti

Il Comune sta per concludere in questi giorni la trattativa per l'acquisizione, da parte di un istituto di credito nazionale, di un mutuo di 50 miliardi di lire il cui perfezionamento era stato autorizzato dal Consiglio municipale già all'inizio dell'estate. La prima grossa opera che potrà «scattare» non appena il Comune avrà ottenuto la disponibilità dell'ingente somma, sarà quella dell'estensione dell'acquedotto a Pieris: un progetto la cui realizzazione si presenta con carattere ormai indilazionabile, data l'acuita precarietà del Timavo, un fiume soggetto non solo a «torbide» ma ad inquinamenti veri e propri, che derivano dagli scarichi delle industrie operanti in territorio jugoslavo. Sono scarichi sui quali non è possibile effettuare alcun controllo, con il conseguente ripetersi di situazioni sempre più pesanti per l'approvvigionamento idrico della nostra provincia.

Gli episodi d'inquinamento, iniziatisi nel 1969, sono aumentati d'intensità sì da porre in crisi il rifornimento idrico. La risorsa del Timavo presenta ansi un grado di aleatorietà tale da non fornire più adeguata sicurezza, che potrà ridursi ulteriormente per effetto d'altri possibili inquinamenti verificabili nel tratto in caverna: il percorso sotterraneo del fiume interessa infatti in verticale importanti agglomerati urbani suscettibili di ulteriore sviluppo, anche nelle prospettive della zona franca a cavallo del confine prevista dall'accordo di Osimo.

La zona carsica presenta, come è noto, caratteristiche morfologiche tali da rendere estremamente facile l'arrivo nel fiume sotterraneo di sostanze provenienti dalla superficie; ed è facile immaginare quali conseguenze, estremamente gravi per gli effetti e per la durata, presenti un eventuale inquinamento da petrolio o da suoi derivati. Ebbene, tale situazione verrà ulteriormente aggravata — è convinzione dei dirigenti dell'Acegat — appunto dall'insediamento sul Carso della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo. Il tutto tenendo conto che ci vorranno tre anni di lavoro per realizzare il nuovo acquedotto. Se un paio di fabbriche a monte, in territorio jugoslavo, sono riuscite a «uccidere» il Timavo, sono facilmente immaginabili gli effetti di una vera e propria zona industriale che si insediasse sull'altipiano, su terreni cioè di estrema permeabilità.

L'alternativa, da tempo individuata, è la risorsa delle falde sotterranee della riva sinistra dell'Isonzo. L'esame di questa possibilità risale addirittura al 1920, allorché vennero eseguiti studi, ripresi soltanto nel 1953, e di nuovo abbandonati in quanto la realizzazione del progetto comportava una spesa ritenuta allora proibitiva. Ma oggi è giocoforza affrontare il problema, e con la massima urgenza, la sete di acque abbondanti e sicure essendo diventata ormai assillante data la necessità di svincolare l'acquedotto cittadino da un Timavo morente.

Il nuovo progetto prevede una serie di 24 pozzi di grande diametro, cioè tali da consentire la copertura del fabbisogno previsto con il prelievo di acque da falde profonde in pressione. Tali acque, dagli esami che si protraggono ormai da qualche anno, si rivelano ineccepibili sotto l'aspetto sia fisico-chimico che organolettico: non abbisognano quindi del trattamento di depurazione cui devono essere sottoposte quelle prelevate sia al Randaccio sia al Sardos. Tali pozzi sono posti su due direttrici principali: dodici fra San Pier d'Isonzo e Monfalcone ed altrettanti fra Pieris e Monfalcone. Il diametro previsto per i due collettori è di 1500 millimetri; le due condotte — secondo il progetto — portano l'acqua in una «vasca» sita nei pressi di Monfalcone e da qui si diparte un'unica condotta del diametro di due metri che porta l'acqua direttamente all'acquedotto Randaccio.

L'importo di spesa previsto per l'esecuzione dell'opera è 21 miliardi e mezzo, ma intanto — non appena il Comune avrà acquistato nuova liquidità finanziaria — potrà scattare il primo lotto di lavori, che consentirà di attingere alle acque scorrenti nella valle del Moschenizze, utilizzabili a scopo potabile previa filtrazione e clorazione. Non rappresentano l'optimum, ma intanto una prima possibilità di sganciamento dal Timavo. La condotta adduttrice dell'impianto necessario per l'utilizzo di tali acque ha lo stesso tracciato terminale delle condotte di adduzione del nuovo acquedotto dell'Isonzo; essa potrà essere perciò utilizzata, nel prosieguo dell'opera, come tronco dell'acquedotto definitivo. La realizzazione dell'acquedotto del Moschenizze, presso Monfalcone, consiste pertanto in uno stralcio del progetto del nuovo acquedotto dell'Isonzo: con una spesa di molto inferiore sarà intanto possibile, prima ancora di raggiungere le falde di Pieris, sottrarre la città al gravoso e sempre più precario monopolio del vecchio Timavo

Dottori commercialisti

Venerdì 1.o ottobre p.v., alle ore 18.30, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti (via della Zonta 2) avrà inizio il corso di preparazione per i candidati all'esame di Stato.

Oggi e domani si discute sul «dopo Suez»

Si apre questa mattina, nella sala maggiore della Camera di commercio, il convegno sul «dopo Suez» al quale sarà presente anche il ministro della marina mercantile on. Fabbri. Ai lavori dell'assise, che particolare importanza assume per la nostra città nella prospettiva di un rilancio dei traffici propiziato dalla riapertura del Canale, partecipano i rappresentanti dei maggiori porti italiani, nonché gli esponenti di tutti i settori interessati ai traffici marittimi. Sono annunciate due relazioni di base, da parte del prof. Sgarro e del prof. Giusti, che forniranno utili elementi per l'avvio di un dibattito di sicuro interesse. La relazione conclusiva sarà tenuta dal professor Querci, presidente del Consiglio superiore della marina mercantile.

Messa in memoria di Alcide De Gasperi

Per iniziativa della Segreteria provinciale della Democrazia cristiana questa sera alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, avrà luogo l'annuale cerimonia religiosa in ricordo di Alcide De Gasperi. Il rito preannunciato in occasione del XXII anniversario della scomparsa dell'illustre statista sarà celebrato da monsignor Raffaele Tomizza.

Ventun cittadini jugoslavi di passaggio nella nostra città sono stati denunciati ieri a piede libero alla competente autorità giudiziaria in quanto contravventori al foglio di via obbligatorio.

RISCALDAMENTO DIFFICILE SE L'INVERNO NON SARA' MITE

Congetture e apprensioni sul gasolio imprevedibile

Appare comunque problematica la tutela dei piccoli utenti nell'attuazione delle economie ancora all'esame del governo

Ci sarà sufficiente combustibile, quest'inverno, per riscaldare tutte le case? L'interrogativo è di estrema attualità, sia perché sui consumi energetici il Governo si accinge a varare una serie di provvedimenti la cui portata nessuno ancora conosce, sia perché le imprevedibili condizioni atmosferiche non sembrano lasciare margine alla speranza di un inverno mite. Questo secondo aspetto, proprio perché caratterizzato dall'imprevedibilità, non può essere preso in considerazione se non con un ampio margine di riserva, mentre le decisioni governative sono già fonte di viva apprensione. «E' comunque sintomatico il fatto — osserva un grossista triestino — che certi problemi vengano affrontati sempre all'ultimo momento, mentre sarebbe stato più utile per tutti pensarci prima».

In realtà, sembra che una sufficiente disponibilità di combustibile (olio e gasolio) per riscaldamento potrà essere assicurata soltanto se le compagnie petrolifere riusciranno ad ottenere dallo Stato il riconoscimento di maggiorazioni di prezzo che esse stanno chiedendo da mesi. Le ipotesi che vengono fatte sulle possibili decisioni governative sono in sostanza due: una si basa sul suggerimento del ministro Donat Cattin, che ha consigliato di ridurre i consumi del 20 per cento, sulla base di quelli dell'anno scorso; l'altra si ricollega alla proposta avanzata dall'Assopetroli, la quale ha consigliato piuttosto di dividere il Paese in tre fasce (Nord, Centro, Sud) con tre diversi periodi di funzionamento dei termosifoni e comunque restringendo a un arco massimo di 150 giorni (vale a dire cinque mesi, in pratica) l'uso del riscaldamento.

Senza prendere in considerazione gli aumenti che le compagnie petrolifere hanno nuovamente richiesto a partire dal giugno scorso, i prezzi del gasolio e dell'olio combustibile per riscaldamento sono già cresciuti, rispetto al 1975, in una misura che si aggira attorno al 19 per cento. Una tonnellata di olio combustibile costava nel dicembre dell'anno scorso 69 mila lire; ne costa oggi 82 mila, con un aumento quindi di quasi 13 mila lire.

«Bisogna poi tenere presente — sostengono i grossisti — che le compagnie petrolifere forniscono il combustibile ai distributori soltanto con pagamenti a pronta cassa; ne deriva che i distributori sono costretti a loro volta a pretendere un saldo immediato delle fatture da parte dei consumatori quale condizione per un rifornimento sicuro». Fino a oggi (le prime forniture per l'inverno incominciano già in settembre) non ci sono stati grossi problemi per accontentare le richieste. Molti amministratori di stabili hanno già provveduto a fare un primo «pieno», la cui portata è comunque in grado di soddisfare il fabbisogno di un condominio di media grandezza per un periodo di 15-20 giorni, prolungabile a un mese in regime di austerità. «In effetti — rileva un grossista — per il momento non ci sono grossi problemi, perché le compagnie si limitano nelle restrizioni. Noi distributori, piuttosto, siamo costretti a disattendere alcune richieste per quantitativi minimi, in quanto il margine di guadagno per le nostre aziende è rimasto fermo al 1974 ed è quindi insufficiente a far fronte agli accrescimenti oneri di gestione: assicuriamo, almeno per il momento, le forniture più consistenti, trascurando nostro malgrado quelle più piccole». Ancora una volta, insomma, è il consumatore più indifeso a farne maggiormente le spese.

«Se si dovesse arrivare a una delimitazione dei consumi — aggiunge il grossista — la strada migliore da seguire non è certo quella suggerita dal ministro Donat Cattin: come si potrebbe, infatti, controllare che tutti ricevano un 20 per cento in meno rispetto ai quantitativi ottenuti l'anno scorso? Lo scavalcamento di un simile meccanismo sarebbe semplicissimo: un cliente acquista una prima partita presso un distributore, poi una seconda presso un altro e così via. Chi controlla?». «Meglio sarebbe — si fa rilevare — affidare alle Camere di commercio la distribuzione di buoni sulla base delle bollette dell'anno precedente». Ipotesi, congetture e speranze che non si arrivi al razionamento. Per il momento nessuno sembra essere in grado di azzardare fondate previsioni su come andranno le cose. Fino a metà dicembre circa non dovrebbero insorgere grossi problemi, ma poi?

CALENDARIETTO

Oggi: San Michele — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.49 — La luna si leva alle 12.30 e cala alle 22.03.

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 18; pressione mb. 1016,6 in leggera diminuzione; umidità 74 per cento; temperatura del mare 20.5.

Maree — OGGI: alta alle 0.53 con cm 17 e alle 12.10 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 6.05 con cm 10 e alle 19.26 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 796152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790035; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; De Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Ai S. Andrea, piazza Venezia 2, tel 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Ballis Giulio, anni 72; Luigi ved. Muzic Pierina, 68; Drascic ved. Cernaz Anna, 79; Mreule Emilio, 72; Umar Mirko, 55; Cergol in Cociani Maria, 73; Balloch ved. Loser Argia, 89; Crevatin ved. Giacchi Celestina, 75; Vessio ved. Vessio Maria Argentina, 88; Godina Olga, 55; Barbier ved. Grebel Maria, 84; Oliva ved. Gravelli Filomena, 75; Merlak Felice, 68; Calligaris Bruno, 62; Ravazzi in de Filippini Antonia, 89; Zherven ved. Benedetti Vittoria, 79.

NELL'ECO DI SEVESO DIBATTITO SULLA ROCHE DI MONFALCONE

Cautela nell'accogliere il colosso farmaceutico

Secondo la Regione sono previste le difese contro i pericoli ma le opposizioni insistono per un riesame del progetto

Chi avrebbe mai pensato in Brianza che da uno stabilimento chimico apparentemente innocuo potesse un giorno spriginarsi una micidiale nube tossica? Chi avrebbe pensato — come ha scritto un settimanale nazionale — che l'Italia fosse un Paese-cavia e che le «multinazionali» potessero qui fabbricare i loro veleni «grazie alla tolleranza e alla colpevole incompetenza delle nostre autorità»? L'esempio di Seveso obbliga chiunque a una responsabile rimeditazione, non fosse che per approfondire nel più recondito dettaglio ogni cautela di fronte ai rischi anche i più imponderabili che possano derivare dall'insediamento di un complesso chimico - industriale come quello progettato a Monfalcone — con un massiccio contributo del nostro Fondo di rotazione — dalla «La Roche», la stessa multinazionale cui fa capo, attraverso una società d'emanazione della casa-madre elvetica, lo stabilimento di Seveso. Da qui la riproposizione di una serie d'interrogativi — già insorti al momento del primo annuncio del progetto — in particolare sugli effetti ecologici di un'iniziativa che, non si sa perché, la «multinazionale» elvetica preferisce insediare all'estero.

Di tali interrogativi, alla luce dell'episodio di Seveso, si sono fatti portavoce i consiglieri regionali Zorzenon, Colli, Bergomas e Pascolat, comunisti, e i consiglieri socialisti Devetag, Zanfagnini, Manzon e Volpe, con la presentazione di altrettante interpellanze cui ha dato ampia risposta ieri in aula l'assessore all'industria Stopper. Quest'ultimo ha minimizzato le preoccupazioni manifestate, inquadrando innanzi tutto lo stabilimento monfalconese nell'ambito dei progetti della Roche: «In merito all'ipotesi che lo stabilimento progettato a Monfalcone possa considerarsi come sostitutivo di quello che la società doveva costruire in Svizzera e che non ha colà costruito per le resistenze delle autorità elvetiche, dettate dal carattere inquinante delle lavorazioni, si precisa — ha dichiarato l'assessore — che lo stabilimento monfalconese non è sostitutivo di alcun altro, ma fa parte di un normale piano d'apprestamento degli impianti di produzione dislocati nei pressi di Basilea, negli U.S.A., al confine tra la Francia e la Svizzera e in Brasile».

«Per un nuovo stabilimento in costruzione presso Basilea vi sono state effettivamente delle resistenze da parte del governo elvetico per ragioni, è vero, d'inquinamento, ma non già — ha sottolineato l'assessore — perché tale inquinamento derivi dal ciclo di produzione della vitamina "C", di cui sarà appunto produttore lo stabilimento progettato a Monfalcone, bensì dalla necessità di utilizzare colà, in mancanza di metano, altro combustibile liquido più inquinante; inconveniente che può essere superato con l'uso del BTZ, un altro olio combustibile a basso tenore di zolfo. Comunque — ha rilevato Stopper — a Monfalcone il metano non mancherà e si potrà sempre imporre, in ogni caso, l'uso del BTZ».

Per quanto riguarda gli aspetti ecologici in generale (materie prime, processi chimici, prodotti di scarto inquinamenti idrici e atmosferici, entità dei prelievi idrici) essi sono già stati esaminati lo scorso anno e di nuovo la scorsa primavera da due commissioni di esperti locali che si sono espressamente recate a Basilea per rendersi direttamente conto delle caratteristiche di un impianto analogo a quello progettato per Monfalcone. Ebbene, l'utilizzo di 150 metri cubi d'acqua al giorno pompati dal sottosuolo e rigettati a mare riscaldati non dovrebbe destare preoccupazioni — secondo le conclusioni di quei sopralluoghi citate dall'assessore — né di prosciogamento delle varie sorgenti locali («vi sono in alternativa anche altre possibilità, che potranno essere definite approfondendo gli studi già iniziati da parte della Roche in armonia con quanto sta facendo il Comune di Trieste per la ricerca di nuove falde d'approvvigionamento idrico della città», né d'inquinamento termico («Il salto termico tra entrata e uscita delle acque usate per il raffreddamento degli impianti può essere infatti tecnologicamente diminuito»).

Quanto all'inquinamento prodotto dall'acqua di fabbricazione, esso «sarà abbattuto da un impianto di depurazione in armonia con le leggi vigenti». E gli inquinamenti atmosferici? «Il maggior pericolo può venire dall'uso di combustibile ad alto contenuto di zolfo, ma è chiaro che un sollecito allacciamento della zona con il sistema dei metanodotti sarà in grado di ovviare a questo pericolo, rimediabile comunque, in alternativa, con il ricorso all'olio BTZ».

E i «segreti industriali» che possono nascondere altre insidie? «E' da dire che la Roche — ha risposto Stopper — ha più volte dichiarato che il principio di fabbricazione della vitamina "C" è quello per sintesi scoperto nel 1933 dal prof. Reichstein, che viene ancora oggi seguito senza sostanziali modifiche; quindi, segreti non ce ne sono, non potendosi considerare tali — secondo l'assessore regionale — le innovazioni e i procedimenti tecnologici escogitati per il miglioramento del rendimento del principio, i quali non incidono sulla possibilità o meno d'inquinare e che a buon diritto fanno parte del segreto industriale».

L'impresa svizzera ha già ottenuto dal governo italiano l'impegno di un contributo di 90 miliardi di lire, attraverso il rifinanziamento del Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia: una cospicua apertura di credito a tasso agevolato, che si aggiunge all'assegnazione di 280 mila metri quadri in zona industriale, con le ulteriori facilitazioni conseguenti. Quesito: il rapporto investimento - occupazione, per uno stabilimento che alla fine non occuperà più di 450 dipendenti, è proporzionato? Risposta dell'assessore: «E' rapporto indubbiamente molto elevato, ma non si tratta di uno stabilimento manifatturiero bensì di un'industria chimica che prepara un prodotto per le industrie "a valle"; né pare irrilevante che il 25 per cento delle 400 unità neecessarie al funzionamento del primo lotto della fabbrica sarà dato da laureati e diplomati, e che il restante personale, dopo il necessario tirocinio, sarà altamente specializzato. Nessun dubbio, poi, che la Roche possa contare su enormi profitti, ma ciò non comporta affatto l'evenienza che una multinazionale possa, animata da istanze altruistiche, rinunciare a trarre il massimo profitto dalle più convenienti agevolazioni creditizie. Si può discutere sull'opportunità dell'intervento del Fondo di rotazione, ma in caso negativo è certo che la società dirotterebbe i suoi programmi verso altri Paesi.

Gli interroganti si sono dichiarati «del tutto insoddisfatti» di tali risposte, le quali dimostrano — hanno polemizzato — la «leggerezza» con cui la nostra Regione, specie dopo i fatti di Seveso, continua a considerare in particolare le «garanzie» contro i rischi d'inquinamento; ed hanno concluso con la richiesta che il problema venga ridiscusso in sede di commissione.

CINQUEMILA LIRE FANNO LUCE SU UN FURTO

TRADITI I LADRI DA UNA BANCONOTA

Il derubato li aveva visti uscire dalla casa - Arrestati nella notte

Il bracciante Bruno Zigante, di 32 anni, stava rientrando nella sua abitazione in via delle Monache 2, quando il suo sguardo è stato attratto da due uomini che, con un involto sotto il braccio, stavano uscendo proprio dalla sua abitazione, sita al pianterreno. Affrettato il passo, l'uomo ha raggiunto la porta di casa che appariva forzata: il legno infradicito della porta non aveva infatti resistito alla spallata dei ladri.

Lo Zigante si rivolgeva allora al «113», che inviava sul posto una pattuglia mobile, guidata dal maresciallo Cian. Da un primo sopralluogo nell'abitazione, si constatava la sparizione di una scatola contenente banconote e monete per una cifra imprecisata, di una coperta e di tende appena acquistate. Il derubato tuttavia aveva un sospetto: gli era infatti sembrato di riconoscere entrambi i fuggitivi. Nel corso di una prima battuta, si riusciva a rintracciare uno dei due sospettati, seduto in piazza Hortis.

Trovato l'uomo non c'era alcuna traccia del bottino, ma poco dopo veniva rintracciata l'altra persona, Edoardo Zorato, imbianchino di 40 anni, che veniva trovato nella sua abitazione di via Gaspare Gozzi 5. Alla vista degli agenti, lo Zorato tentava di nascondere una banconota da cinquemila lire, proveniente appunto dalla scatola rubata a casa dello Zigante. Condotto negli uffici della questura, lo Zorato è stato tratto in arresto per furto aggravato.

Sarà aperto il corridoio aereo sul Tarvisiano

Nel corso dei colloqui che il ministro dei trasporti on. Ruffini ha avuto a Vienna con il suo collega austriaco Lanc in sede di ratifica della nuova convenzione ferroviaria, è stato esaminato — fra i problemi di reciproco interesse — quello del corridoio aereo su Tarvisio, finora vietato per ragioni militari. Fra breve l'autorizzazione al sorvolo di Tarvisio verrebbe concessa, facilitando così il traffico aereo, soprattutto dei charter e degli aerei da turismo costretti tuttora a sorvolare il Brennero.

Convegno artigiano per le pensioni

Le proposte avanzate dagli artigiani per una riforma del trattamento pensionistico della categoria saranno al centro di un convegno annunciato per sabato 2 ottobre, nella sala maggiore della Camera di commercio. Organizzata dall'Inapa (l'Istituto nazionale di patronato) e dall'Associazione artigiani, la manifestazione si propone di sollecitare il Parlamento e il Governo a predisporre gli strumenti necessari per la modifica dell'attuale legislazione in materia e di fornire altresì un documento di base al legislatore.

Ai lavori del convegno parteciperanno rappresentanze delle Tre Venezie, dell'Emilia Romagna, della Liguria, del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Lombardia. La relazione introduttiva sarà svolta dal dott. Manlio Germozzi, delegato alla presidenza della Confartigianato e presidente del Patronato.

I problemi di fondo che saranno affrontati nel corso dell'assise sono quelli della riduzione dell'età pensionabile e della necessità di disporre delle pensioni che assicurino un livello medio di vita a tutti gli artigiani. Per quanto riguarda il primo aspetto, la proposta della categoria è quella di abbassare il limite di età pensionabile da 65 a 60 anni per gli uomini e da 60 a 55 per le donne, come avviene per i lavoratori subordinati.

In attesa poi di un riordinamento pensionistico basato su criteri più realistici, si suggerisce che venga istituita la facoltà di contribuzione integrativa per fasce (sul tipo dei criteri adottati dall'Inail), ferma restando la contribuzione in atto, a partire da una classe di salario minimo di 750 mila lire annue fino a un massimo di un milione e 200 mila lire.

Il programma del convegno prevede, oltre alla relazione introduttiva, anche interventi del dott. Mucetti e di rappresentanti di vari enti ed organismi preposti alla tutela degli artigiani. Nel pomeriggio si riunirà una commissione di studio, diretta dal rag. Aldo Orlandini, per la stesura del documento conclusivo predisposto dai rappresentanti dell'Inapa e delle organizzazioni di categoria.

Lutto in tipografia

Nel più caro degli affetti è stato colpito ieri Dario Pavan, nostro giovane tipografo che ha perduto il padre, Fulvio Pavan di 61 anni, vittima di un collasso che lo ha colpito fuori di casa, mentre camminava in via Carducci.

Alla famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

TEPPISMO NOTTURNO IN VIALE: DUE ARRESTI

BLOCCANO UN'AUTO E FERISCONO IL GUIDATORE

Moglie e marito che stavano transitando in via Crispi l'altra notte a bordo della loro «127» hanno improvvisamente udito un forte colpo vibrato contro la carrozzeria.Il guidatore, Edoardo Cobianco di 27 anni, ha arrestato la vettura ed è sceso per rendersi conto di quanto era accaduto e si è trovato di fronte due individui che subito lo hanno aggredito, colpendolo al volto, dopodiché si sono allontanati sparendo nell'oscurità notturna.

La moglie del Cobianco ha dovuto accompagnare il marito all'astanteria dell'ospedale maggiore da dove l'uomo veniva poi avviato ad altro reparto con prognosi di dieci giorni. La signora, intanto, provvedeva a denunciare il fatto, fornendo alla squadra volante la descrizione dei due aggressori. Poco più tardi una pattuglia ravvisava gli individui in due giovani che stavano passeggiando lungo il viale XX Settembre. Si trattava del trentaduenne Dagnor Nolich, abitante in via Baiamonti 4 e di Simone Costanzo, di 24 anni, abitante in Ratto della Pileria 1. Il Nolich, in particolare, risultava piuttosto alticcio. Sia il Nolich che il Costanzo sono stati denunciati in stato di arresto per lesioni personali.

Domenica la festa dei donatori di sangue

Domenica nella sala del cinema Aurora, in via del Bosco 2, si terrà l'annuale «Festa del donatore di sangue», indetta dall'Associazione donatori di Trieste. Nel corso della cerimonia, che avrà inizio alle ore 10, verranno premiati oltre 600 donatori benemeriti, che hanno donato il loro sangue da un minimo di 10 volte a oltre 100.

Quest'anno la cerimonia riveste un carattere particolare, in quanto l'Associazione donatori sangue di Trieste ha raggiunto e superato i 10.000 aderenti, un traguardo questo che fa onore alla città intera.

Nel pomeriggio infine, presso la sala del Cral Ente Porto, alla Stazione Marittima, avrà luogo un trattenimento danzante riservato ai soci e familiari, con inizio alle ore 17 e fino alle ore 21.

Dalla lavatrice l'allagamento

Una lavatrice automatica ha causato un grosso guaio, provocando un allagamento nell'appartamento sottostante. La signora Giuseppina Nervi in Rotondo si è accorta ieri mattina che dal soffitto colavano nel suo appartamento rigagnoli d'acqua. I proprietari dell'abitazione soprastante erano appena usciti, così la Rotondo ha dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Questi sono penetrati nell'appartamento «incriminato» attraverso la finestra della cucina e hanno scoperto che la lavatrice non riusciva a scaricare regolarmente l'acqua, riversandola invece sul pavimento.

Nonna Ursula oggi a Santa Croce compie cento anni

Nonna Ursula, come la chiamano tutti a Santa Croce, compie oggi cent'anni. E' proprio una bella storia la sua, fatta di tanti sacrifici ma anche di tante soddisfazioni e prima fra tutte quella di essersi conquistata l'affetto del piccolo borgo carsico che domina il mare dall'alto.

Ursula Stefancich, figlia di pescatori, ha ricevuto ieri anche l'omaggio della banda del paese e attorno a lei c'era l'intera contrada. I più anziani ricordano quando la Stefancich si faceva due volte al giorno il sentiero dal monte al mare e poi l'intera strada fino in città a portare il pesce al mercato che il papà e i fratelli avevano pescato durante la notte. E riusciva, nello stesso tempo, a seguire con amore le figlie, che le hanno regalato una vera schiera di nipoti e pronipoti. Nonna Ursula a Santa Croce è nata e lì sempre è rimasta, stimata e benvoluta da tutti, orgogliosa della vita semplice ma gaia che quel piccolo borgo ha sempre saputo assicurarle. L'augurio più sincero che noi le facciamo è di continuare in serenità oltre il bel traguardo del secolo.

OGNISSANTI CON L'U.T.A.T.

VIAGGI IN TRENO
PARIGI — dal 30 ottobre al 4 novembre
NAPOLI — dal 30 ottobre al 4 novembre

VIAGGI IN AUTOPULLMAN
PRAGA, la città d'oro — dal 30 ottobre al 4 novembre
SORRENTO, NAPOLI, CAPRI — dal 30 ottobre al 4 novembre
BUDAPEST, la capitale sul Danubio — dal 31 ottobre al 4 novembre
GARGANO e ISOLE TREMITI — dal 31 ottobre al 4 novembre
VIENNA, la Capitale del Sorriso — dal 31 ottobre al 4 novembre
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE — dal 31 ottobre al 4 novembre
ROMA e CASTELLI ROMANI — dal 31 ottobre al 4 novembre
UMBRIA ROMANTICA — dal 31 ott. al 4 novembre
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA — dal 31 ottobre al 4 novembre

U.T.A.T. VIA IMBRIANI, 11 - TELEFONO 767831 GALLERIA PROTTI, 2 - TEL. 38547, 38372

◆ ASSISTENTI di COMUNITÀ INFANTILI
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.

◆ ADDETTE AI SERVIZI DI ASSISTENZA
SOCIALI E FAMILIARI
Corso preparatorio per l'iscrizione alle scuole convitto.

ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240

◆ MAESTRE di SC. MATERNA
classi normali e di ricupero

◆ LICENZA MEDIA
2.a e 3.a classe

Gite dell'Aurora Viaggi

16-17 ottobre: gita in pullman sull'Isola di VEGLIA.
Quota Lire 15.000
27 ottobre - 4 novembre: in aereo a RODI (Grecia).
Quota Lire 153.000
29 ottobre - 1 novembre: in aereo a PARIGI.
Quota Lire 146.000
30 ottobre - 4 novembre: «Tutta DALMAZIA e MONTENEGRO». Viaggio in nave e pullman.
Quota Lire 115.000
31 ottobre - 3 novembre: in aereo a ISTANBUL.
Quota Lire 149.000
1-7 novembre: in aereo a PALMA di MAJORCA.
Quota Lire 146.000
Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, telefono 60261.

IN EMILIA: sulle strade della buona tavola
Week-end organizzato dal «Club Amici UTAT» dal 2 al 3 ottobre.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 47
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

carpani
viale XI settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62021
Staz. Centrale tel. 416207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 6.10, 13, 19.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

...dalla Francia
GIRO DEL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
TRIESTE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRATIS
30 mt CARTA DA PARATI LAVABILE
IN TUTTI I NEGOZI SPECIALIZZATI E COLORIFICI
PER SOLO SETTEMBRE
A CHI COMPERA 8 ROTOLI VINILICI MAX MEYER
Questo è il momento di arredare gli interni della vostra casa!
3P PARATI Via Stuparich 6 Telef. 760390 - TRIESTE
Vendita all'ingrosso CARTE DA PARATI E VERNICI agente esclusivo MAX MEYER

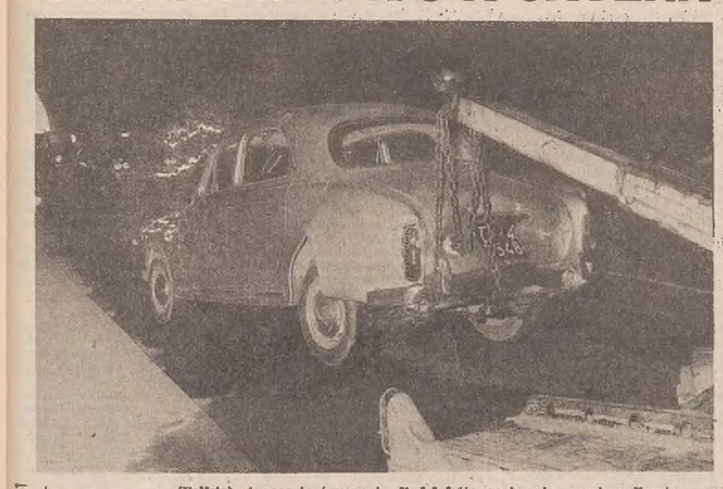
la «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24 Trieste
Vi ricorda il

TRANSIT
il fortissimo Ford
E IL CONCORSO VIAGGI
Aut. Min. 4-171081

DAN viaggi
Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069
L'iniziativa più vantaggiosa per VISITARE LA SICILIA
DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE
AEREO E PULLMAN
PARTENZA E RITORNO - RONCHI DEI LEGIONARI

GALLERIA FORAGGI: UN FERITO E DANNI A QUATTRO AUTO

TAMPONAMENTO A CATENA



(Italfoto)

Tamponamento a catena nella galleria di piazzale Foraggi, per fortuna senza gravi danni alle persone. Si lamenta infatti un solo ferito, Walter Pacor (23 anni, imbianchino, via Baldi 18), il quale ha riportato delle escoriazioni guaribili in cinque giorni.

L'incidente è stato causato — a quanto sembra — da un momento di disattenzione del Pacor il quale, procedendo verso piazzale Foraggi, si è accorto troppo tardi del fatto che davanti a lui si era formata una fila di vetture in attesa del semaforo verde. La sua macchina, una Fiat 128 targata TS 120084, è finita contro il cofano posteriore della vettura che precedeva, la Lancia Appia TS 42548, guidata dal quarantunenne Ennio Vjenko. A sua volta l'Appia, compiendo un balzo in avanti, ha urtato una Fiat 500, che è finita addosso ad un'altra 500. Risultato: per circa tre quarti d'ora la galleria è rimasta semiparalizzata, anche perché il serbatoio dell'Appia si era completamente vuotato sull'asfalto, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Alla fine, grazie all'impegno delle due pattuglie del nucleo radiomobile dei carabinieri, guidate dai militari Russo e Di Vito, il traffico ha potuto lentamente rifluire lungo la galleria. I danni alle macchine, che sono state portate via da autogrù, sono piuttosto notevoli.

SEGNALAZIONI

La cava di marmo di Doberdò: al 10 ottobre l'inaugurazione

La nostra cava di marmo nero in località Ferletti di Doberdò del Lago, oltre che contenere il predetto marmo, potrà fornire anche il marmo "Chiocciolato" o "Lumachella" in quantità piuttosto notevoli.

«Oltre all'attuale fronte cava, prevediamo di aprire altri due fronti cava. E' nostra intenzione rivalutare il Mercato del Marmo producendone in scala industriale circa 10 mila metri cubi annui. Ciò metterà noi nelle condizioni ideali di non fare perpetuare il detto "il marmo è oggetto di lusso".

«Non intendiamo fagocitare impressioni errate da parte dei produttori ed operatori del marmo; tuttavia ci corre l'obbligo di avvertire che con notevoli mezzi tecnici a disposizione si può produrre di più con notevoli risparmi che influiranno sulla formazione del prezzo, il quale ultimo sarà reso appetibile ed in favore dei consumatori.

«Dopo tre anni di preparazione siamo oggi in grado di iniziare la produzione. Poiché questo evento capita nel momento tragico del Friuli, intendiamo promuovere una cerimonia di inaugurazione, prevista per le ore 11 di domenica 10 ottobre, in cava, ed alla quale invitiamo tutte le autorità religiose, civili e politiche della regione, affinché in quella occasione si possa ridare fiducia anche a quegli operatori che dopo il sisma fuggono disperati. L'invito è esteso a tutti i cittadini che ne abbiano interesse Dott. T. D'Alfonso, procuratore generale della s.p.a. "Marmi del Vallone" (via Zanetti 8, Trieste)».

I tecnici del Geofisico e Zamberletti

«Con riferimento alla notizia apparsa in prima pagina del "Piccolo" di martedì 28 settembre: "Zamberletti censura il Geofisico", vorrei fare alcune considerazioni che mi sembrano doverose per una corretta informazione dei lettori e in genere per la pubblica opinione, che al di là dei comunicati ufficiali chiede di essere informata fin nei particolari delle vicende che la riguardano direttamente.

«Prima di tutto vorrei rimarcare la mancanza di "tatto" di Zamberletti verso il Geofisico e i suoi tecnici, divulgando la notizia della "censura" alla stampa, prima ancora di averla comunicata all'amministrazione dell'ente. La notizia è stata appresa dai giornali e solo verso le nove del mattino è giunta in forma ufficiale.

«Quello che più stupisce è l'intervento "pesante" di Zamberletti verso il Geofisico, malgrado che il comunicato "incriminato" contenesse frasi convenzionali tendenti a mettere solo all'erta le popolazioni vicine all'epicentro del sistema.

«Se allarme c'è stato, esso è dovuto principalmente al tono con cui radio e televisione hanno letto il comunicato diramato dal Geofisico. In più, lo stato di allarme è dipeso dal fatto che, guarda caso, il comunicato combinava sotto certi aspetti alle dicerie di presunti indovini che davano per certo un nuovo terremoto catastrofico per il 28 settembre.

«Il voler "censurare" il Geofisico mi sembra del tutto fuori posto, anche perché di tutto si può accusare i nostri tecnici, salvo di aver diramato notizie allarmistiche.

«Fin dall'inizio degli eventi tellurici, il Geofisico di Trieste si è impegnato al massimo per seguire le varie fasi del sisma, impegnando personale e mezzi anche oltre il limite delle sue possibilità. Va ricordato a questo proposito che la Stazione sismica di Borgo Grotta Gigante è operativa in continuo, con tecnici che si alternano giorno e notte, pronti a rispondere a tutte le chiamate, pronti a fornire chiarimenti per quanto possibile. I nostri tecnici hanno già avviato la preparazione della rete telesismica che permetterà di seguire costantemente l'evolversi della situazione nel Friuli. Inoltre alcuni nostri tecnici sono presenti nella zona dell'epicentro con una stazione mobile di rilevamento.

«Tutta questa attività, viene portata avanti senza aiuti o supporti particolari, dal personale del Geofisico, perché sentono di doverlo fare, con spirito di sacrificio e abnegazione: lo stesso ministro della P.I. ha ringraziato il personale per la sua opera svolta in questi tragici eventi.

«La "censura" di Zamberletti ci sorprende e ci rattrista; se censura doveva esserci, questa non doveva certo cadere sui tecnici del Geofisico.

«Non vorrei che questa "censura" nascondesse però ben altre intenzioni. E' ben noto per esempio che certi gruppi scientifici gradirebbero l'esclusiva ad interessarsi del sisma con relativi cospicui finanziamenti.

«A questo proposito vorrei aggiungere ancora una cosa: i tecnici del Geofisico non vogliono esclusive, non intendono servirsi di una calamità per porsi all'attenzione del pubblico. Se le autorità vogliono metterci da parte basta che lo dicano, le nostre attività sono in questo momento già sufficientemente vaste e impegnative, esse vanno dal metanodotto Tunisia-Sicilia per conto della SNAM alle ricerche di idrocarburi per l'Agip, agli studi sui ponte di Messina, ed ancora alle boe oceanografiche del progetto "Salvare Venezia", agli studi per la localizzazione delle centrali nucleari, ai rilevamenti gravimetrici dell'ENI.

«Ciò nonostante il Geofisico di Trieste ha ritenuto e ritiene di interessarsi anche di quanto avviene in questo momento nel Friuli, considerata la gravità dei fenomeni, ed è sempre stato disponibile a collaborare con quanti hanno richiesto, siano essi semplici studiosi o enti scientifici nazionali e stranieri.

«I tecnici del Geofisico non chiedono speciali riconoscimenti ma nemmeno affrettate "censure". Gradiremmo molto una visita di Zamberletti al Geofisico di Trieste per renderlo edotto sulle nostre attività e perché veda di persona con quanto impegno e competenza si stia seguendo gli avvenimenti sismici e ci aiuti, se ritiene, a operare meglio nell'interesse della collettività.

«La "censura" comunque ritengo sia da respingere, come sono già stati respinti dai nostri tecnici vari tentativi fatti da imprenditori e amministratori pubblici per pareri tecnico-scientifici di comodo. Livio Rocco, segretario nazionale del Sindacato dipendenti Osservatorio Geofisico aderente alla Federpubblici Cisl».

Le offerte dei lavoratori per i terremotati

«Cane "Segnalazioni", dopo la tragedia del 6 maggio in tutto il Paese si è svolta una gara di grande generosità, verso i nostri cari vicini friulani. Anch'io ho offerto una giornata di lavoro tramite la mia organizzazione sindacale, che si è impegnata a passarle nel modo che riteneva più utile ai terremotati, e come me migliaia sono stati i lavoratori a farlo in tutta la Nazione e all'estero.

«Io sono un lavoratore iscritto a una delle tre organizzazioni unitarie e rivolgo ai dirigenti provinciali e nazionali, questa domanda: possiamo conoscere quanti soldi sono stati raccolti da noi lavoratori nelle nostre province e in tutta la Nazione? Come saranno spesi questi soldi e con quali programmi: nella ricostruzione o in sussidi?

«Un tanto avremmo già dovuto saperlo dai dirigenti sindacali, noi della base. Io sono pronto ai sacrifici verso chi si trova a subire simili sciagure, ma ho anche il diritto di sapere come si spendono i miei sacrifici. Grazie». Lettera firmata.

Malattie contagiose: varie le cause

L'ufficiale sanitario del Comune, prof. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Egregio direttore, rispondo alla segnalazione pubblicata il 17 settembre a firma del signor Giorgio Prez e col titolo "Malattie contagiose senza malignità". Premetto che la scabbia (che sia localmente chiamata rogna è improprio ma non ha importanza) è in aumento in tutto il mondo dal 1963 e non ne è ben chiaro il motivo: è probabile che — a seconda delle località — l'aumento sia dovuto alla presenza di comunità più o meno occasionali (in America sono stati accusati gli "hyppies"!) di persone che non vogliono o non possono mantenersi sufficientemente pulite, oppure dai movimenti pendolari o stagionali di lavoratori di zone sottosviluppate che migrano verso zone di lavoro.

«Sta di fatto che a Trieste l'aumento comincia a spiccare nel 1971 e le denunce raggiungono le 351 nel '72 e le 330 nel '73; poi scendono a 176 nel '74 ed a 96 nel '75. Nel '76 risalgono (fino al 23 settembre) a 163. Questi dati sono, ripeto, le denunce e molte di esse, nei casi che vengono ricoverati, riguardano persone residenti in altri comuni della provincia; ma, quello che è più interessante, riguardano per oltre l'85 per cento militari dell'esercito che provengono da tutta la regione. E si tratta sempre di militari di truppa o caporali: non ci sono sottufficiali né ufficiali. Evidentemente quindi, condizioni impensabili di pessima igiene ambientale e di miseria non mancano, a Trieste, malgrado certe apparenze, e lo posso testimoniare in prima persona; ma questi dati dovrebbero richiamare l'attenzione di tutti su come si vive nelle caserme, in quest'anno di grazia 1976. Forse il manifesto "Vieni nell'esercito avrai un mestiere" dovrebbe esser cambiato, nelle ultime due parole; soprattutto, però, dovrebbero esser cambiate le condizioni igieniche delle camerate e delle docce nelle caserme di tutta Italia».

UCV CIT

PONDINOVEMBRE

In aereo da Ronchi:
ATENE 30/10-4/11 e 3-8/11 da lire 137.000
LONDRA 30/10-4/11 e 4-7/11 da lire 129.500

In aereo da Venezia:
PARIGI 3-7/11 da Lire 146.000

In pullman:
S. MARINO - URBINO - RAVENNA 30/10-1/11 lire 45.000
VIENNA 1-4/11 lire 96.000
BUDAPEST 31/10-4/11 lire 136.000

In treno:
PARIGI 30/10-4/11 lire 148.000
NAPOLI 30/10-4/11
treno turistico speciale da lire 87.400 + tasse d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

VIESSE VOLTI DI CHIOZZA

VIENNA turismo facile
dal 30 settembre al 3 ottobre
VIAGGIO IN AUTOPULLMAN
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Sacrificati a finalità politiche gli istituti clinici universitari

Amministratori e sindacati ospedalieri chiamati in causa

«Egregio direttore, quanto vengano apprezzati da alcuni politici locali gli istituti universitari clinici triestini che hanno sede nell'Ospedale maggiore è presto detto ma poco conosciuto dalla popolazione ed è il momento che diventi di pubblico dominio. Tali istituti dovrebbero dar lustro alla città che li ha auspicati e voluti, dovrebbero evitare a triestini malati le loro consuete peregrinazioni in altre città universitarie per sottoporsi a onerosi consulti e contemporaneamente dovrebbero evitare a medici o a studenti della regione lunghi soggiorni in altre sedi per il necessario aggiornamento periodico o rispettivamente per il necessario studio.

«Si è in tutti i modi tentato di soffocare l'attività di tali istituti clinici non appena essi sono stati creati sette anni fa.

«Nelle intenzioni degli amministratori ospedalieri, cui sono strettamente collegati i sindacati ospedalieri, gli istituti che si affiancavano ai preesistenti reparti ospedalieri per lo stesso tipo di malattie, dovevano solo rimanere strutturalmente delle brutte copie di quelli esistenti nelle altre città universitarie (Padova, Verona, Milano, ecc.), malgrado la preparazione e la buona volontà dei loro direttori (che non sono dei "baroni") e assistenti. Ciò viene tuttora perseguito con pervicacia e con un sistematico boicottaggio, non si comprende bene per quali ragioni. Viene il sospetto che si sia tentato e si tenti in tutti i modi di proteggere corporativamente i preesistenti reparti ospedalieri, malgrado qualche smentita degli interessati.

«Viene dagli amministratori accampata la motivazione basilare delle spese eccessive, cui si sarebbe andati incontro se si fossero dovute soddisfare tutte le richieste. Ma vi sono episodi numerosi che dimostrano come le spese per le cliniche siano state in questi sette anni assai scarse, mentre quelle per i corrispondenti reparti ospedalieri sono state in molti casi cospicue. Intendo parlare delle spese per l'attrezzatura e per la ristrutturazione funzionale dei reparti. La motivazione poi della mancanza di spazio dovrebbe valere per ambedue le componenti, quella ospedaliera e quella universitaria.

«Esiste in questo momento il problema della ristrutturazione dei reparti di primo accoglimento e di urgenza, ma questo non deve a mio parere voler dire trascurare completamente il resto dell'ospedale e le cliniche universitarie in particolare.

«Ora due sono i casi: o i triestini accetteranno ancora supinamente che un gruppetto di individui espressi dai partiti locali agisca autonomamente per meschine ragioni di partigianeria contro di noi e contro gli studenti di medicina che da noi promanano; oppure questa scatola chiusa in cui si opera, prevaricando in modo così insolente i diritti di persone che lavorano e quindi di cittadini che fruiscono della loro opera, verrà alla fine scardinata e si cercherà di raggiungere un minimo di giustizia perequativa fra ciò che viene assegnato ai reparti ospedalieri e ciò che tocca alle cliniche universitarie. Per non parlare della prossima convenzione da firmare tra università e ospedale e che, nelle proposte degli amministratori ospedalieri, dovrebbe favorire principalmente la loro parte.

«Nessuno degli universitari ha osato rendere la cosa di pubblica ragione, dato che finora tutte le nostre sollecitazioni e le proteste interne non hanno sortito alcun effetto. E male ce ne è incolto per il nostro dignitoso silenzio, perché la cosa è continuata, anzi è andata peggiorando.

«Ma adesso ritengo sia ora di finirla e di chiedere giustizia, perché una gran parte di noi clinici universitari è arrivata al colmo della sopportazione e non possiamo, non dico sviluppare una qualsivoglia attività di ricerca scientifica per poter rendere anche Trieste un centro di progresso delle conoscenze mediche (e non solo un centro di congressi medici), ma neanche esercitare una didattica soddisfacente per i nostri studenti. Solo possiamo esplicare un onesto lavoro di routine assistenziale ai minimi livelli consentiti dalla nostra civiltà occidentale, perché ci si costringe a sopravvivere su questi minimi livelli.

«Le sanno queste cose il nuovo assessore regionale alla sanità e i suoi esimi consiglieri? A quando un'inchiesta ufficiale su questa aberrante situazione? O pensano solo, queste persone, a tuffarsi nelle loro intricatissime questioni politiche di uomini di partito con scarse conoscenze dei problemi ospedalieri? Noi abbiamo bisogno che i politici si occupino anche di questi problemi, visto che ne sono stati (ahinoi) investiti, e facciano sì che i nostri amministratori ospedalieri, anche essi politici, non si chiudano in una turris eburnea, da cui noi sanitari siamo sempre e perentoriamente esclusi, e non pontifichino autonomamente, adottando decisioni parzialissime e varando stanziamenti unilaterali del pubblico denaro. Naturalmente i terremoti vengono in prima istanza, ma in seconda non ci sono forse subito i problemi sanitari?

«Caro direttore, consideri questa mia sortita assolutamente giustificata e da lungo tempo meditata, essendo ormai giunta la situazione a un poco piacevole punto di rottura. La ringrazio dell'ospitalità. Prof. C. Scarpa, direttore della clinica dermosifilopatica della facoltà di medicina e chirurgia».

Il coro Alabarda per l'Escai XXX Ottobre

Martedì 5 ottobre l'Escai-XXX Ottobre inizierà la sua attività culturale con una importante manifestazione artistica. Il coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, si esibirà in un programma di canzoni di montagna e regionali. Il coro «Alabarda» di voci maschili ha già avuto numerose affermazioni e riconoscimenti. La serata di martedì 5 ottobre sarà certamente una conferma del complesso corale che è già in attività da quattro anni con sempre crescenti successi. La manifestazione si svolgerà presso il Circolo della cultura e delle arti (Ridotto del Verdi, via San Carlo 2) e avrà inizio alle ore 20.30, con ingresso libero.

RISANAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Lavori nelle case Iacp

In conformità dell'accordo raggiunto nei mesi scorsi tra le rappresentanze degli inquilini del Sunia, Asia, Apaies-Acli e l'Iacp sul programma dei lavori di manutenzione straordinaria e di risanamento da realizzarsi con i finanziamenti di circa 3 miliardi erogati ai sensi della legge 166 del 1975, l'amministrazione dell'Iacp ha espletato le gare d'appalto per i lavori di assoluta necessità e di carattere inderogabile, nonché la messa a punto di tutte le centrali per il riscaldamento, anche in vista della cogestione degli impianti.

Le gare hanno avuto esito positivo e gli 11 appalti delle opere di risanamento e manutenzione muraria, da falegname ed affini, sono stati aggiudicati all'impresa Clocchiatti per tutte le sei zone della circoscrizione provinciale dell'Istituto.

I lavori manutentivi che avranno ora inizio, riguardano gli immobili Iacp siti nelle seguenti località di Trieste:

— via Giacinti, Gelsomini, Valmartinaga, Ginestre, Giusti; via Aquileia, Politi, Palmanova; via Gradisca, Bonomea; via Santi, Carmelitani, Toffani; tutte della prima zona;

— via Cologna; via Prato, Pendice Scoglietto; via Prato, Fogazzaro; via Biasoletto; via Buonarroti, Biasoletto; Strada per Longera; via Docce; via Cave; via Levier; P.le Capolino, Canciani; via Solferino, S. Martino, Marsala; tutte della seconda zona;

— via dell'Istria; piazza Perugino, via Settefontane; viale D'Annunzio, via Severi, Settefontane, piazza Perugino; piazza Foraggi, via Ghirlandaio; via Valentini; via S. Pasquale; Strada di Fiume, via delle Campanelle; tutte della terza zona;

— via Abro, Battera, Orlandini, via Zorutti, Lorenzetti; via D'Alviano; via Orlandini, Ucekar, D'Isella; via Navali, via Manuzio, Meucci, Schiapparelli; viale Campi Elisi; tutte della quarta zona;

— via Flavia, Strada Vecchia dell'Istria; via Banelli (Servola); Domus Civica; via Catalani; via Balamonti, Roncheto; Piani S. Anna - via Leoncavallo, Smareglia, Zandonai, Pergolesi, Farinelli, Respighi, Paisiello; via Mascagni, S. Lorenzo in Selva (Servola); via Balamonti; piazzale Giarizzole, via S. Pantaleone; via Pagano; via S. Negri; via Pittoni; tutte della quinta zona.

Ed infine, della sesta zona, i lavori manutentivi interessano Borgo S. Sergio, via Gigante, Colorni, p.zzale Sartori, di Trieste; le case di S. Dorligo della Valle e di Bagnoli della Rosandra; nonché a Muggia, gli stabili di Aquilinia, via Montedoro; località ex Fondelia, vie dei Fonditori, Fabbri, Carpentieri; piazza Caduti Libertà, via Frausin, via De Luca; via D'Annunzio; Salita Ubaldini; vie Bembo, Colaich; e Borgo Zindis - Stradello «A» e «C».

Gli stanziamenti del piano pluriennale regionale per gli anni 1976 e 1977, non appena ripartiti, saranno destinati ad opere di risanamento nell'interno degli alloggi e degli stabili secondo programmi che, predisposti dagli uffici tecnici dell'istituto, saranno approvati nel corso della prossima riunione con le rappresentanze sindacali degli inquilini.

Tutti i lavori manutentivi già in corso di esecuzione, quelli ora appaltati e di immediato inizio, nonché i prossimi programmati, costituiscono un adempimento dell'istituto in vista dell'applicazione dell'equo canone nell'edilizia pubblica residenziale nella nostra provincia.

I CORSI DELL'ANFAAS

La direzione dell'Anfaas cortesemente ci scrive: Rispondiamo alla segnalazione del 25 settembre "Domande all'Anfaas sui corsi professionali", in cui si chiedeva maggiori notizie sui corsi di formazione professionale per handicappati che l'Anfaas svolge nel proprio Centro di via Cantù 45.

«Si precisa che la durata dei corsi è di nove mesi, dal 1.o ottobre alla fine di giugno. Finora i corsi erano finanziati dal Ministero del lavoro, da quest'anno invece saranno finanziati dalla Regione, e precisamente dall'Assessorato regionale per l'istruzione professionale. Sono gratuiti e comprendono quattro ore giornaliere di attività lavorativa, con istruttori tecnici qualificati, regolarmente iscritti ai corsi, e due ore di lezioni teoriche e di cultura generale, con insegnanti scolastici. Alla fine di ogni corso gli allievi sostengono un esame alla presenza di una commissione esterna, inviata dall'ufficio regionale del lavoro. L'orario dei corsi è dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30, per chi volesse pranzare in famiglia; per gli altri l'orario del Centro è di otto ore giornaliere, poiché i giovani che ne hanno bisogno vengono prelevati con due automezzi e pranzano al Centro, dove svolgono anche altre attività collaterali, per poi rientrare in famiglia con gli stessi automezzi del Centro.

«I corsi, che inizieranno il 1.o ottobre, sono: taglio e cucito, maglieria a macchina, cartotecnica e legatoria. Gli ultimi tre sono misti: per allievi ed allieve. Si stanno organizzando anche due precorsi: di ceramica e di giardinaggio.

«Avendo bisogno di ulteriori informazioni la segreteria del Centro è con ogni premura a disposizione delle persone interessate, che possono telefonare dalle 8 alle 12 al numero 51274, e che possono anche, previo accordo sull'orario più opportuno, visitare il Centro. Si ringrazia sentitamente per l'ospitalità».

Sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali di:
- Chitarra
- Fisarmonica
- Pianoforte

ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale

Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

ACCONCIATURE FEMMINILI

Ritorna «Arte 4» a Trieste

Dopo il lusinghiero successo avuto l'anno scorso, e terminata la tourné nelle principali città del Veneto, club «Arte 4» in collaborazione con l'Oreal, ritorna a Trieste nei giorni 6-13-20-27 ottobre, nei saloni del Savoia Excelsior Palace.

Le quattro giornate della sessione artistica saranno condotte dai maestri acconciatori: Perentin Laura di Monfalcone; Fiorello's di Udine, Zanet Gino di Pordenone e Gurian Maria Pia di Trieste, che presenteranno la nuova collezione di moda «Liberty» presentata a Parigi dall'«Hauthe Coiffure», collezione destinata a regnare per tutto l'autunno e inverno, oltre naturalmente a tagli con diverse interpretazioni.

In qualità di ospiti d'onore i maestri Sobani Daniela di Monfalcone e Furlanetto Vittore di Sacile.

acconciature GIORGIO of Barriera 9
Entrata all'interno della galleria foto De Rota telef. 755745.

Pensioni Inps ai terremotati

L'Inps informa i pensionati delle province di Udine e Pordenone, i quali a causa del terremoto si sono allontanati dalle località di abituale residenza, che gli uffici postali presso cui riscuotevano i ratei di pensione sono tutti funzionanti. Pertanto essi potranno regolarmente riscuotere presso gli stessi le rate in scadenza e quelle successive, personalmente oppure avvalendosi di persone di fiducia debitamente delegate.

Qualora gli interessati che si sono temporaneamente trasferiti in altre zone delle province di Udine e di Pordenone o nei centri di Bibione e San Michele al Tagliamento, Caorle, Jesolo e Grado, intendano riscuotere le loro spettanze in tali località, potranno richiedere il trasferimento dei pagamenti presentando apposita domanda. A tale scopo e per ogni altra utile forma di intervento l'Inps ha di recente istituito presso i vari Ripartimenti assistenziali appositi uffici informativi.

I pensionati sfollati in località diverse da quelle sopra indicate potranno rivolgersi invece, per ogni opportuna informazione, alle sedi dell'Istituto di previdenza della provincia in cui si trovano.

Per consentire il tempestivo pagamento delle pensioni nelle località di sfollamento i pensionati interessati sono in ogni modo invitati a consegnare le relative domande con ogni possibile sollecitudine.

VIESSE PELLETTERIE

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

La manifestazione inaugurale dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, avrà luogo mercoledì 6 ottobre alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, con la presentazione del disco curato da Roberto Damiani e Claudio Grisancich «Cent'anni di poesia dialettale - 1875-1975» (edizioni «Italo Svevo») interpretata da Mario Licalsi. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

La MacDonald al C.d.S.

Venerdì 1.o ottobre alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, suonerà la pianista californiana Mary MacDonald. Il programma comprende una prima parte classico-romantica (Scarlatti, Mendelssohn, Chopin) ed una seconda dedicata a compositori contemporanei (gli americani Ives e Griffes ed il triestino Antonio Bibalo). Mary MacDonald ha già compiuto con vivo successo una tournée in Europa e in Italia, segnalandosi in particolare all'attenzione della critica per le sue interpretazioni di Scarlatti, Soler, Chopin e della letteratura pianistica statunitense. Alla manifestazione, che fa parte del ciclo organizzato dal Circolo della Stampa e dagli appuntamenti musicali», collabora l'Associazione Italo-Americana di Trieste e l'U.S. Information Service. Si accede al concerto per invito. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la Segreteria del CdS.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, este ottavi, cappotti in antilope, giacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da «Linea» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

Rotary Trieste Nord

Si annuncia di vivo interesse l'odierna serata del Rotary Club Trieste Nord: sarà ospite, per un incontro di attualità, il professor Icilio de Finetti, direttore dell'Osservatorio Geofisico.

San Francesco a Padova

Il 4 ottobre (lunedì) si svolgerà un pellegrinaggio a Padova con visita alla basilica del Santo, alla tomba del Beato Leopoldo ed ai più importanti monumenti della città. Partenza in treno alle ore 6.50 ritorno in serata. Viaggio e pranzo compreso per adulti lire 6000, ragazzi lire 4000. Iscrizioni ed informazioni presso la sacrestia della chiesa del S. Cuore (via del Ronco), pomeriggio.

«Linea».....impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso nelle tonalità di moda, nella versione «trench» e «burberry». Poi quelli in cotone, in lucido cirè e in gabardine di lana nelle tinte attuali. Taglio classico e finiture perfette sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Tappeti orientali

Sconto 20%. Al prezzo del 75 fino ad esaurimento. Entrata libera al primo piano della *Bon Pas Arredamento* via Battisti 14.

Lux Moda-pelletterie
Presenta i modelli più recenti delle migliori case per la stagione autunno - inverno 1976 - 1977.
LARGO BARRIERA VECCHIA 2

Il bimbo più buono

Sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana domani a Venezia arriverà Stefano Coppetti, che ha vinto il concorso «Plus Ultra» per l'Italia come il bambino più buono. Si tratta di un bambino friulano, di Gemona, che era rimasto sotto le macerie ed aveva subito la frattura di un braccio. La sua famiglia è sfollata a Trieste e si trasferirà fra breve a Lignano dato che la sua casa è crollata. Stefano Coppetti con un accompagnatore scenderà all'aeroporto di Tessera (Venezia) alle 10.20 di domani, come detto, e sarà accolto dalla CRI di quella città. E' reduce da Roma.

Cosa preferite voi?

C'è chi adora il pavimento in parquets, c'è chi giura sulle virtù della moquette. In effetti, è solo questione di gusti. *Aspenavi*, rispettosissima dei gusti del prossimo, non impone nulla: ma propone impeccabili parquets e moquettes meravigliose. A prezzi di concorrenza. Chiedete anche voi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

«Linea».....loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

«Linea».....pelle!

Per Lei e per Lui. «Linea» propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Danza classica

Alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, continuano sino il 4 ottobre p.v. le iscrizioni per l'anno accademico 1976-1977. Vengono ammesse allieve che abbiano cinque anni compiuti per il corso propedeutico, otto per quello preparatorio alla danza classica. La Scuola, inoltre, prepara agli esami per il conseguimento all'abilitazione allieve che aspirino all'insegnamento della danza classica. Ulteriori informazioni si possono chiedere tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, presso la Scuola (via S. Francesco 2, telefono 732480) dalle ore 17 alle 19.30.

Problemi di capelli?

Ognuno ha il suo caso. *Nereo* vi aiuterà a risolverlo con il suo consiglio adeguato, con il giusto trattamento. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Fra i diversi primati negativi, Trieste detiene ricorrentemente quello di città più cara d'Italia, dove più elevato è il costo della vita. Riconoscerle la Zona franca integrale significa parificarla al resto d'Italia.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

A ciascuno la sua Volvo.
A tutti, la Qualità Volvo.



264 2700 CC 244/245 2000 CC 343 1400 CC 66 1100/1300 CC

VOLVO
CONCESSIONARIO
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2 (piazza S. Giovanni) - Tel. 366613
Servizio assistenza, ricambi originali: via F. Severo 42 - Tel. 764248 - 764249

UNA FERMA NOTA DIFFUSA DALLA «TRIPLICE» MARINARA

Chiesta la sopravvivenza delle navi da passeggeri

Il movimento sindacale esortato ad agire concordemente Proposte della Federazione di Trieste in sede nazionale

La segreteria provinciale della Federazione marinara Film - Cgil, Film - Cisl e Uim - Codl - Uil si è riunita per esaminare le prospettive di utilizzazione, nel quadro della legge n. 664 del 20 dicembre 1974, delle navi da passeggeri che ancora rimangono.

Al termine è stata diffusa una nota in cui si «deplora» la situazione di disaccordo e di confusione venutasi a creare all'interno del movimento sindacale in merito alla vicenda della costituzione della società mista per la gestione di un'attività crocieristica tra la Finmare, la Lauro e la Costa».

Il comunicato così prosegue:

«Su un argomento così importante per il futuro della marineria, la Federazione giudica estremamente negativa l'insufficienza di un qualificato dibattito nell'intento di ricercare una linea unitaria da sostenere nel confronto con le forze armatoriali e politiche allo scopo di concretizzare quegli obiettivi che permettano di attenuare la grave perdita di posti di lavoro causata dalla ristrutturazione della flotta di p.in. in atto.

«La frattura verificatasi tra le organizzazioni sindacali appare ancora più deleteria nell'imminenza della lotta che i lavoratori del mare, naviganti e amministrativi, dovranno sopportare nell'affrontare i rinnovi contrattuali del 1977, in cui, al di là degli aspetti normativi ed economici, tutti gli sforzi dovranno essere orientati sulla conservazione dell'occupazionalità.

«La stessa concomitanza delle scadenze dei contratti, sia dell'armamento pubblico, sia di quello privato, impegno di notevole portata, impone al sindacato l'esigenza di ripristinare quella convergenza di vedute sui problemi del settore, dalle quali dovranno scaturire le premesse per abbattere le inique sperequazioni tuttora esistenti tra i marittimi dei due gruppi, proseguendo nel contempo il rilancio della funzione della marineria nel contesto dell'economia del Paese».

La nota continua esprimendo «la convinzione che solamente attraverso l'allargamento e il rafforzamento delle sue strutture a tutti i livelli il sindacato riuscirà ad evitare le spinte settoriali ed a trovare quella coesione che, con la partecipazione democratica della base, è la spinta indispensabile per innalzare le condizioni della categoria».

In merito alla costituzione della società mista per le crociere, la Federazione marinara di Trieste ha trovato un accordo sui seguenti punti, che si dichiara pronta a sostenere con la necessaria fermezza:

a) prolungamento del periodo sperimentale dell'attività crocieristica da due a tre anni, recuperando in tal modo la perdita di giornate lavorative causata dalle date dei disarmi proposte ed agganciando la fine della sperimentazione al rinnovo contrattuale del 1979;

b) garanzia della conservazione dell'attuale trattamento economico e normativo per i marittimi che troveranno impiego sulle navi da crociera;

c) acquisizione da parte del Lloyd Triestino di tre traghetti merci da utilizzarsi nell'area del Mar Rosso - Golfo Persico - Africa Orientale - Mozambico, per controbilanciare il danno, in posti di lavoro ed economico, provocato dal ritiro della «Galileo Galilei» dalla linea dell'Australia.

«La Federazione marinara di Trieste — conclude il comunicato — avanza in sede nazionale tali proposte nella prospettiva che vengano recepite da tutte le parti interessate, evidenziando però la determinazione con cui intende realizzarle».

Attività ricreative promosse dalla FARiT

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, si pensa anche al tempo libero dei ragazzi. In via Paduina 9, la F.A.Ri.T. (Federazione Attività Ricreative Trieste) che offre svariate attività ai giovani, dando la possibilità di una vasta scelta secondo le attitudini di ognuno, senza trascurare gli interessi dei più grandi, pur curando, particolarmente, i cosiddetti preadolescenti, cioè i ragazzini delle scuole elementari.

Si tratta — precisa un comunicato — di una associazione che da oltre 15 anni attraverso le attività culturali, artistiche, ricreative, turistiche e sportive cerca di instillare nei propri iscritti il più vivo desiderio di amicizia, sentimento che continua a coltivare anche negli adulti in particolare con tante iniziative, come ad esempio gite, escursioni, soggiorni montani, cene sociali (con gare gastronomiche fra soci), corsi, concorsi. La F.A.Ri.T. è a disposizione per informazioni tutti i giorni feriali, escluso il sabato dalle 18 alle 20. Queste le iniziative in programma per il prossimo anno: danza classica, scherma, tennis tavolo, ginnastica, chitarra, pittura su stoffa, dizione e recitazione, corso tedesco, inglese per bambini e ragazzi e corso e ginnastica per adulti. Le iscrizioni, si accettano nella sede sociale dalle 16 alle 20.

Corsi all'AIA di lingua inglese

Lunedì 11 ottobre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno scolastico 1976-77.

I corsi per adulti, articolati a vari livelli, secondo il grado di preparazione degli allievi, saranno tenuti tre volte alla settimana nelle ore serali e condotti da insegnanti di madrelingua inglese o da insegnanti italiani con esperienza didattica acquisita in paesi di lingua anglosassone. Per quanti hanno già una buona conoscenza dell'inglese e desiderano perfezionare la pronuncia e fare esercizio di conversazione, vengono organizzati corsi serali bisettimanali, che accolgono un limitato numero di partecipanti.

Sono inoltre in programma corsi bisettimanali pomeridiani per bambini delle scuole elementari, ragazzi delle medie e uno speciale corso di conversazione per studenti degli istituti superiori.

Per le iscrizioni e più ampie informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15 III piano, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, tutti i giorni feriali, esclusi il sabato e la domenica.

Solidale l'Ateneo con la scuola friulana

Sensibile allo «stato disastroso in cui versa la scuola nelle zone terremotate del Friuli»», il consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università ha dato mandato, con una mozione, al proprio preside di prendere contatto con i presidi delle Facoltà di Scienze, Magistero, Lingue e letterature straniere, e col Magnifico Rettore dell'Università di Trieste allo scopo: «1) di far presente alle autorità scolastiche regionali e al Commissario straordinario di Governo per le zone terremotate la disponibilità e l'impegno dell'Università di Trieste; 2) di elaborare, d'accordo con tali autorità e con i sindacati della scuola, un piano di funzionamento della scuola che, anche al di fuori delle norme legislative scolastiche in vigore, permetta alla scuola friulana di svolgere in pieno nel prossimo anno scolastico la sua funzione educativa e sociale; 3) di adoperarsi acché tale piano configuri una scuola a tempo pieno, nella quale possano essere impiegati giovani laureati disoccupati (in modo da ovviare, sia pure parzialmente, alla grave disoccupazione dei giovani laureati) ed eventualmente studenti dell'ultimo anno di corso; 4) di costituire Commissioni interdisciplinari e interfacoltà che assistano le autorità scolastiche che e gli insegnanti».

PROSSIMA RASSEGNA A S. GIUSTO

INVITO A RITRARRE LA VECCHIA TRIESTE

Aspetti meno noti e curiosi della città filtrati in opere pittoresche e grafiche

Le organizzazioni sindacali degli artisti, Cgil, Cisl e Codl-Uil con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo organizzano al Castello di San Giusto una mostra di pittura e grafica sul tema: «Aspetti della vecchia Trieste». La rassegna è aperta a tutti gli artisti della regione che potranno presentare una propria opera, decorosamente incorniciata, di dimensione massima di cm. 100 di base (cornice compresa) entro il 5 ottobre prossimo all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo al Castello di San Giusto dalle ore 11 alle 18 di ogni giorno.

Le opere saranno selezionate da una Giuria di accettazione composta dai critici Sergio Brossi, Claudio Martelli, Carlo Millic e Giulio Montenero oltre che dai rappresentanti dei sindacati organizzatori.

La rassegna ha lo scopo di mettere in evidenza aspetti anche meno noti e curiosi della tradizionale Cittavecchia, per cui potrà risultare di notevole interesse sia dal punto di vista storico sia da quello documentaristico.

La rassegna che si terrà al Bastione Fiorito, sarà inaugurata il 12 ottobre e continuerà fino al 24 con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Rassegna nazionale d'arte e poesia

Il 16 ottobre, il Centro artistico italiano delle belle arti — Caiba — darà inizio al settimo anno di attività sociale con l'inaugurazione della rassegna nazionale d'arte «Premio Tergeste» e con il quarto concorso di poesia. Durante il periodo espositivo delle opere d'arte, saranno tenute tre serate complementari nelle quali saranno letti alcuni brani poetici presentati per il concorso e proiettate — con breve commento — diapositive a colori riproducenti un'opera di ciascun artista presente alla rassegna. Sarà poi dato inizio all'istituzione di un «Albo d'oro degli artisti e poeti contemporanei d'Italia».

Consulte rionali

Per questa sera sono convocate le seguenti consulte rionali: di Scorcola-Cologna, alle 20.30 nella sede di via Cologna, 30 con all'ordine del giorno uno «studio di programma organico e prioritario del rione»; di Chiadino-Rozzol, alle 20.30 nella sede di via Mauroner, 2 con all'ordine del giorno «problemi scolastici».

Agli «amici della FARiT» si ricorda che la programmata grigliata sul Carso avrà luogo domenica 3 ottobre. Entro domani prenotazioni presso la sede di via Paduina 9 (tel. 732320) dalle ore 16.30 alle ore 20.

Notiziario scolastico

Liceo «Petrarca»

Tutti gli studenti del Liceo Ginnasio «Francesco Petrarca» sono attesi alle 9 di venerdì 1.o ottobre nelle rispettive classi, per un primo contatto con i professori durante il quale verranno loro dettati sia l'orario delle lezioni sia l'elenco dei libri di testo e sarà illustrato il regolamento d'istituto.

La tradizionale messa — seconto quanto comunica la presidenza — «sarà sostituita da una celebrazione liturgica comunitaria che sarà tenuta, dopo adeguata preparazione, in data da destinarsi».

Istituto «Carli»

La presidenza dell'Istituto tecnico statale commerciale «Gian Rinaldo Carli» ci prega cortesemente di precisare che venerdì 1.o ottobre alle 9.30 nella sede succursale di piazza Vecchia, 1 sono attesi anche gli alunni della 1.a M, oltre a quelli delle classi indicate nel comunicato comparso incompleto nella nostra edizione di ieri, 28.

Media «Campi Elisi»

La presidenza della Scuola media statale «Ai Campi Elisi» comunica che la messa propiziatoria sarà celebrata venerdì, 1.o ottobre, nella chiesa della Madonna del Mare, con inizio alle 8 per le prime classi e tutto il corso A; alle ore 9 per tutte le seconde e terze classi.

Le lezioni regolari cominceranno il giorno 2 con il seguente orario ore 8 - 9.50 classi prime; 10 - 11.50, seconde e terze.

Media «Rismondo»

«La presidenza della scuola Media Statale «Francesco Rismondo» comunica che la messa propiziatrice del nuovo anno scolastico sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via del Ronco 12).

Le lezioni si inizieranno sabato 2 alle 8 per le terze, alle 9.15 per le seconde ed alle 10.30 per le prime classi».

Media «Codermatz»

Per la scuola media statale «Mario Codermatz» la messa d'apertura d'anno sarà celebrata venerdì 1.o ottobre nella chiesa di San Giovanni Decollato con inizio alle 8 per le classi prime e alle 10.15 per le seconde e terze.

Gli alunni delle prime classi si presenteranno a Scuola alle 9; quelli delle seconde e terze alle 11.15

Media «Stuparich»

La presidenza della Media statale «Carlo Stuparich» comunica che venerdì 1.o ottobre con inizio alle 9.30 nella chiesa di San Pio X sarà celebrata la messa propiziatrice del nuovo anno scolastico alla quale i professori, gli alunni e loro famiglie sono invitati a intervenire.

Data la temporanea indisponibilità della sede centrale di Strada di Rozzol 61, tutti gli alunni sono attesi per un primo contatto con gli insegnanti, nella succursale di via Revoltella 37, sabato 2, secondo il seguente orario: Classi terze alle 8, seconde alle 9.15, prime alle 10.30.

Media «Svevo»

La presidenza della Media statale «I. Svevo» comunica il diario delle attività d'inizio dell'anno scolastico 1976-77:

Venerdì 1.o ottobre: gli alunni di prima classe si presenteranno a scuola alle 8; quelli di seconda alle 10 e quelli di terza alle 11. Saranno formate le classi e verrà comunicato l'orario delle lezioni.

Sabato 2, tutti gli alunni e le loro famiglie sono invitate a partecipare alla messa, nella chiesa di San Gerolamo di Chiarbola, con il seguente orario: prime classi con inizio alle 8.30; seconde 9.30; terze 10.30. Dopo il rito gli alunni saranno lasciati liberi.

Martedì 5 avvio delle lezioni alle ore 8, per tutti gli alunni della Scuola.

Gite e soggiorni

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza a cominciare da domenica prossima una serie di escursioni denominate «gite d'autunno»: facili traversate per iniziare i giovani alla montagna. La quota di partecipazione per i ragazzi sarà eccezionalmente contenuta nella quota di L. 1000 comprensiva del costo del biglietto del pullman. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Silvio Pellico. 1 (tel. 68795).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 3 ottobre escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita del Pal Piccolo (m 1886) e della Creta di Collinetta (m 2236). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Si chiude al Castello l'antologica di Mirko

Domani giovedì 30, si chiuderà, come previsto, la mostra antologica, dedicata all'opera dello scultore Mirko al Castello di San Giusto. La manifestazione — secondo gli allestitori — ha fatto registrare una larga affluenza di pubblico. A tutt'oggi sono state superate le 90.000 presenze, nonostante i luttuosi eventi dai quali è stata colpita la nostra Regione lungo l'arco dei «Centoventi giorni di scultura».

PROSEGUE IL CONGRESSO SCIENTIFICO AL ROSSETTI

La salute dell'anziano obiettivo degli esperti

Alla ribalta dell'odierno dibattito fra i gerontologi sarà portato il problema del sesso nell'età avanzata

Proseguono nella sala Bartoli del Politeama Rossetti i lavori scientifici nel quadro del 23.o congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria. La seconda fase dei lavori ha posto in evidenza aspetti riguardanti il metabolismo glucidico e lipidico nell'anziano. La tavola rotonda che affronta tali problemi è stata coordinata dal prof. Crepaldi dell'Università di Padova. Durante la lettura delle relazioni e le discussioni che ne sono seguite sono stati presi in esame i problemi diagnostici del diabete insorto in età senile e la terapia orale della stessa manifestazione.

Le disamine fornite da una decina di équipes nei due aspetti della materia, hanno preso in considerazione in primo luogo i temi dell'incidenza percentuale della diffusione e della terapia ipoglicemizzante per via orale per quanto riguarda il diabete. Successivamente sono stati vagliati gli effetti che si determinano nel soggetto anziano con la presenza di eccesso di lipidi (grassi, colesterolo, acidi urici, ecc.) nell'arteriosclerosi senile.

Di particolare interesse la tesi esposta dal prof. G. P. Vecchi di Modena sul ruolo dei lipidi nella patogenesi, dell'arteriosclerosi senile, presentata attraverso uno schema originale e di grande efficacia.

Notevole il contributo di idee e di esperienza portato dalle numerose comunicazioni fatte da studiosi di varie scuole e metodologie.

La tavola rotonda imperniata sul tema: «Il rene senile e le nefropatie nell'anziano» ha avuto quali moderatori i professori Ruol di Padova e Giarelli di Trieste. Dopo l'introduzione generale sul tema la nefrologia geriatrica fatta dal prof. Ruol in modo chiaro e perspicuo, i professori Giarelli, Melato e Capuzzo, dell'Istituto di anatomia patologica della nostra Università hanno riferito sull'incidenza delle lesioni renali nell'anziano, sottolineando come alcune di queste quali la microtrombosi glomerulare e l'ipertensione maligna vengano considerate per consuetudine quadri rari in questo periodo di vita. In realtà tali osservazioni si sono particolarmente infittite in questi ultimi anni. L'esposizione è stata documentata con una casistica sceltissima.

Problemi altamente specialistici sono stati sviscerati dalle relazioni elaborate da gruppi di studiosi capeggiati dai professori Zuin, Olivetti, Amerio e Campanacci. Tema altamente sociale e purtroppo di grande attualità quello esposto dal prof. Vercellone (e collaboratori) sul trattamento dell'insufficienza renale dell'anziano mediante rene artificiale o emodialisi.

Da citare fra le varie comunicazioni quella di Fabris (Torino) e collaboratori riguardante la visita urologica di routine nel paziente anziano ospedalizzato.

A conclusione della seconda giornata dell'assise medico - geriatrica nazionale, i due elementi esecutivi della manifestazione, professori Francesco Saverio Feruglio e Giuseppe Klugmann hanno sottolineato l'importanza del tema che sarà trattato oggi, nel corso della terza giornata di studio. Gli studiosi presenti nella nostra città affronteranno infatti oggi il problema della sessualità negli anziani.

In proposito sono attese con particolare interesse le relazioni del prof. Bruno Finzi di Venezia sul comportamento sessuale normale e patologico negli anziani; di Maderna e di Aveni Casucci di Milano sulla dimensione psicologica della sessualità delle persone anziane.

«L'esempio di Seveso» è il titolo della conferenza sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi ambientali che sarà tenuta per il Circolo Che Guevara venerdì, il con inizio alle 20 dal prof. Renzo Tomatis del Centro di ricerca dell'OMS di Lione, nella sede di via Madonnina, 19.

ASSOCIAZIONE T.C.I. 1976

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT, succursale del TCI, informa i Soci che presso i suoi uffici di piazza Unità sono disponibili i **Pacchi dono 1977**, contenenti la pubblicazione «Qui Pechino», la guida rapida (Italia meridionale e Sicilia), nonché la nuova edizione della carta stradale dell'Italia meridionale 1 : 800.000.

CONDUCONO IN TRIBUNALE GLI ECCESSI DI FRETTA

La gara con il vigile si tramutò in pugilato

Più di un lato oscuro nel contrasto fra la guardia e gli automobilisti che si sono presi quattro mesi

Il demone della fretta ha avuto ripercussioni di carattere penale sulla vita di due amici, Renato Di Pinto, 33 anni, via dei Fabbri 10, e Giorgio Sivini, 38 anni, viale dei Campi Elisi 25, i quali vengono processati ora dal Tribunale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza.

La loro «grana» scoppiò la sera del 16 febbraio dello scorso anno, quando, con una macchina guidata dal Di Pinto, essi stavano rientrando da Barcola a Trieste.

Durante la corsa, l'automobilista avrebbe superato la vettura del vigile urbano Mario Venutti, il quale libero dal servizio e in abito borghese, era a sua volta diretto verso il centro. Secondo la guardia il Di Pinto avrebbe sorpassato anche altri veicoli e, nell'effettuare le manovre, si sarebbe spostato più volte a sinistra. Venutti decise, pertanto, di mettersi nella scia dell'estemporaneo campione, riuscì a bloccarlo nei pressi della via del Boveto e, dopo essersi legittimato, gli contestò quattro contravvenzioni al Codice della strada.

A questo punto, secondo la tesi accusatoria, sarebbe successo il finimondo: Di Pinto avrebbe aggredito la guardia, gli avrebbe sferrato, assieme all'amico, un paio di cazzotti, gli avrebbe altresì strappato il bavero della giacca e, infine, lo avrebbe minacciato di spedirlo al Creatore con un ben assestato colpo di karate.

Alla scenataccia pose fine l'equipaggio di un'autolettiga della CRI, passata casualmente da quelle parti, e i cui sanitari segnalarono il fatto al «113».

Una pantera, al comando del maresciallo Dellia, volò sul posto, e sia Di Pinto sia Sivini negarono al sottufficiale di avere offeso e malmenato il vigile. In sede istruttoria, Sivini raccontò che Di Pinto aveva premuto sull'acceleratore in quanto era atteso in città dall'amico che gli aveva prestato l'auto, Di Pinto confermò tale circostanza ma negò sia i sorpassi sia le percosse e le offese al vigile e, per quanto concerne la presunta minacciata mossa di karate, affermò di non avere mai praticato in vita sua quella disciplina sportiva.

La guardia confermò, invece, di essere stata aggredita ma precisò che Di Pinto aveva conciliato le quattro contravvenzioni. Nonostante il loro atteggiamento fermamente negativo, i due amici furono incriminati per concorso in oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale. Al dibattimento, tutti confermano le rispettive dichiarazioni istruttorie e prende, quindi, la parola il P.M.

Il dott. Tavella è dell'avviso che l'episodio nel suo insieme presenta non pochi lati oscuri e chiede, di conseguenza, che gli imputati vadano assolti con la formula del dubbio. In difesa dei due amici tiene la propria arringa l'avv. Pacor, il quale, sia pure con diverse argomentazioni, perviene alle conclusioni del P.M. ma formula, inoltre, una richiesta subordinata in stretta chiave di diritto. Il Tribunale riconosce Di Pinto e Sivini colpevoli e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestate aggravanti, infligge loro quattro mesi di reclusione ciascuno con il beneficio della condizionale e della non menzione.

Un pietoso decesso: psichiatri assolti

Sull'ormai lontano decesso di un malato si incentra il dibattimento, celebrato dal Pretore dott. Bologna, P.M. avv. Forziati, cancelliere dott. Maria Fides Di Martino, contro il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico, il dott. Luciano Carrino (esercita attualmente a Napoli) e la dott. Assunta Signorelli, imputati di concorso di violazione dell'articolo 365 del Codice penale (delitto di omissione di referto). Il 2 maggio del 1973, su un viale del comprensorio di San Giovanni, venne trovato esanime Paolo Ascoli, di 45 anni.

Lo sventurato, di origine ebraica e reduce da un campo di sterminio nazista, era stato ricoverato per una ventina d'anni in quell'ospedale dove, al tempo dei fatti, era ospite volontario. Il caso venne immediatamente segnalato alla dott. Signorelli la quale fece a sua volta intervenire il dott. Carrino; per l'infermo non c'era più nulla da fare, e i due medici informarono, quindi della sua morte il prof. Basaglia.

Il direttore dello Psichiatrico chiese che la salma venisse sottoposta ad autopsia ma a causa di un disguido, l'elaborato peritale non venne eseguito. Della repentina scomparsa dell'Ascoli pervenne, in seguito, notizia alla Procura della Repubblica, e un magistrato dispose un'inchiesta e ordinò, altresì, che la salma venisse esumata e fosse, quindi, sottoposta a esame necroscopico da parte del prof. Niccolini.

Al termine dei propri accertamenti, il medico legale pervenne alla conclusione che la fine dell'Ascoli era dovuta a cause naturali in soggetto cardiopatico. Al processo, i tre medici ribadiscono la loro innocenza e, a richiesta del Pretore Bologna, forniscono chiarimenti e delucidazioni. Il rappresentante dell'Accusa chiede che il direttore dello Psichiatrico e i due coimputati siano condannati a duecentomila lire di multa ciascuno. In difesa dei professionisti parlano, quindi, il prof. Amigoni e l'avv. Pacor, e sollecitano l'assoluzione dei loro assistiti con la formula più ampia. Il Pretore dott. Bologna assolve il prof. Basaglia perché il fatto non costituisce reato e il dott. Carrino e la dott. Signorelli per non avere essi commesso il fatto.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

«Testimonio»

«Testimonio» alla Cartesius. E' il titolo d'una nuova collezione di cartelle grafiche. Testimonio, nel gergo della stampa, è il lieve solco incorniciante che prova l'avvenuto uso d'una matrice calcografica, la quale aveva richiesto una pressione energica sotto il torchio affinché l'inchiostro venisse trasferito dai solchi al foglio. Così, metaforicamente, le tre immagini raccolte in questa prima cartella nascono da uno sforzo esercitato contro il pudore della memoria, perché non trattenga i ricordi del caro, dolce pio, passato.

«Case» di Gianni Brumatti accolgie l'armonioso semicerchio delle case a schiera d'un borgo carsico attorno allo slargo di terra battuta dagli uomini, dai bovini, dalle acque.

«Osteria» di Livio Rosignano accoglie sotto la disadorna solennità dell'arco il solitario avventore, accanto al tavolo che rapido scorcia verso l'antro scuro.

«Barche» di Marino Sormani accoglie sul nitore metafisico della spiaggia le barche tirate in secco, sospese all'aereo ricamo del filo continuo.

In tutte e tre le acqueforti è sempre presente il tema dell'accoglimento, dell'ospitalità, del grembo familiare. Ma non diciamolo con parole nostre. Leggiamo piuttosto la poesia inedita di Virgilio Giotti, pubblicata in apertura del «Testimonio». S'intitola «Ei ricevimento».

Collettiva

Collettiva di pittura e scultura all'osteria «Ritrovo degli artisti», in Strada di Guardiella 19. Trentun espositori, senza distinzione di età, di tendenza, di maggior o minor fama, come si conviene alla rusticità (un po' ricercata) del locale. Ci sono maestri: Ugo Carà e Augusto Cernigoj. Di quest'ultimo ci sono gli allievi: Mariano Kravos e Livio Mozina, divenuti nel frattempo anch'essi maestri e invecchiati più del loro ancor giovanissimo insegnante. Ma quella era una generazione di outsiders. Il critico Miko Bambic, infatti, che allora era all'avanguardia, espone qui un nudino da far invidia ad un figurista dell'Ottocento.

Benché Sergio Molesi, il quale ha porto l'augurio inaugurale, affermi che nei caffè si discutevano le riforme e nelle osterie si preparavano le rivoluzioni, e benché le femministe siano piuttosto rivoluzionarie, io sono per la gentilezza di Maria Chiacigh — ha un quadro di figura nel paesaggio, vibrante e vigoroso — Annamaria Ducaton, Beatrice Movia, Poppi Piazza e Luba Rossi Georget.

Ancora un'occhiata al nudo: Giovanni Enrico Cucek; ma non vi sono tentazioni peccaminose, quando tuona qual Savonarola del surrealismo. Fra gli artisti del «Ritrovo» abbiamo incontrato vecchi e nuovi amici: Renato Ariosi, Ottavio Bomben, Marino Cassetti, Vittorio Cossutta, Lido Dambrosi, Antonio Deancovich, Giuseppe Duren, Giovanni Duiz, Adriano Fabiani, Renato Manuelli, Franch Marinotto, Giorgio Milis, Emanuele Scalchi, Nessim Tikarovic, Bruno Traverso, Franco Vecchiet, Claudio Villatora, Carmelo Vranich, Bruno Zeper, Boris Zulian.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Omaggio a Titz alla Cartesius

Sabato 2 ottobre alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una rassegna postuma del pittore Carlo Giorgio Titz.

Sergio Brossi nel catalogo ricorda l'artista che nacque a Spalato nel 1928 e morì a soli trent'anni.

Lucio Saffaro alla Torbandena

La stagione artistica 1976-77 della galleria d'arte «Torbandena» prenderà l'avvio sabato 2 ottobre alle 18 con l'inaugurazione d'una mostra di Lucio Saffaro, presente l'autore. La rassegna rimarrà aperta sino al 21 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali. Festivi e lunedì mattina chiuso.

ALLA «CARTESIUS»

Gruppo nuove tecniche con incisioni a colori di:

BIANCHI - PIRONE PORTIONE' - SALVO SPERANDIO - VIGANT

La mostra chiude oggi

La regina d'autunno



(Italfoto)

All'uva, regina dell'autunno, si rende omaggio in tutti i fazzoletti di terra della nostra provincia dove possono essere vendemmiati da grandi e piccini i grappoli di una «pergolada»

CONFERENZE

L'avv. Sardos Albertini sul trattato di Osimo

Nell'ambito delle conferenze che la Lega Nazionale promuove su argomenti di attualità e di carattere storico, letterario e artistico, collegati con la Venezia Giulia e le sue tradizioni, l'avv. Sardos Albertini ha parlato del trattato di Osimo, affrontando il complesso argomento sia dal punto di vista giuridico sia da quello politico economico e sociale.

Davanti a un pubblico attento e colto l'oratore ha parlato di gravi irregolarità procedurali e formali commesse durante le trattative, che — ha detto — si sono svolte nel più assoluto segreto, in dispregio d'ogni più debole senso democratico».

Nell'esporre le ragioni del dissenso e dell'opposizione di tanta parte dell'opinione pubblica, l'avv. Sardos Albertini ha denunciato i gravi danni politici, economici, etnici e sociali derivanti, alla già precaria situazione di Trieste, dalla firma e da un'eventuale ratifica del trattato», invitando i responsabili politici e quelli del mondo economico della regione e della nazione a un pubblico, democrativo confronto per dibattere i più preoccupanti ed equivoci aspetti.

L'oratore ha concluso rivolgendo un rinnovato invito a tutti i parlamentari e ai membri di governo, ad accantonare la ratifica del trattato adella quale, invero, non si comprende affatto l'urgenza e la necessità, specie in momenti così tragici per la nostra Regione», allo scopo di consentire a tutti un ripensamento e un approfondimento dell'intera materia sotto tutti i profili.

Alla conferenza è seguito un ampio e approfondito dibattito che ha confermato preplessità e preoccupazioni per la sorte non solo politica e nazionale ma anche economica della città.

ELARGIZIONI VARIE

Le elargizioni di lire 10.000 da parte di Alice e Ugo Cappelletti e di lire 10.000 da parte di Bianca e Gianni Zocche, pubblicate in data 16 u. s., devono intendersi eseguite in memoria della baronessa Maria de Banfield Tripcovich a favore dell'Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nilo Durighello per il compleanno (29-9) dalla mamma 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo «Laboratorio di immunoematologia e patologia dell'emostasi».

In memoria di Rosy Rizzi nell'anniv. (29-9) dalla famiglia Rizzi-Gherlizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Michele Lepore per l'onomastico (29-9) da un amico 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nada Viezzoli nel II anniv. da Italia e Vinicio Gerin 5000 pro UILDM.

In memoria di Nicoletta Pagliaro nel II anniv. (29-9) dall'amica Pia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Baretti nel VII anniv. dalla moglie e figlio 16 mila pro ECA; dagli amici 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Geniram nel XXX anniv. (29-9) dalla figlia 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bianca Franzini nel III anniv. (29-9) dal fratello Ferdinando e cognata Margherita Franzini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. sportiva «Edera».

In memoria di Michele per l'onomastico (29-9) e di Francesca Berzè dai figli 5000 pro ANFFaS, 5000 pro UILDM e 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria del piccio Alessandro Rossi da Ada, Maria, Memi, Pia, Silvia, Simonetta, Tina e Nuta 16 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Giac. Giorgio Valdisteno dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvana Coen Fel da Liliana Rostto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Galliano Duca dalla famiglia Benoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Stello Benoli).

In memoria di Teresa Veronese dalle colleghe della figlia: Annamaria, Nerina e Anita 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della mamma da Efrem Ferluga 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonella Quattrocicchi (Roma) dai colleghi del nonno Augusto 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Belussi ved. Torossi da Rodolfo e Silvia Sanguin 10.000, dalle proff. Livia Scrosoppi - Minutillo e Concetta Fontanot 10.000, da Ada e Guido Lapel 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Elda Gulic ved. Medeotti da Licia e Antonio Franco e Bruna e Umberto Dolzani 20.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati.

In memoria di Mario Petriglia dalla famiglia Guido Scala e Maria Velicogna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Galliano Duca dalle famiglie Giorgio e Aldo Clementi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Allegretto da Rosa De Pol e Norma Franceschini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi De Pol dai colleghi della figlia e del genero 21.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Gelussi dalla famiglia Trani 10.000 pro Ass. sost. assistenza spastici.

In memoria di mons. Costante Sieff da Laura Stichelli 5000, da Mary Polacco 5000 pro C. R. S. «Julia».

In memoria di Raffaella Punzo dalle famiglie Lindi - Orlando 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Osvaldella - Gombassi 8000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Chelleri da Margherita Chelleri 10.000, da Romana Continto 5000 pro Lega Nazionale (Fondo terremotati Friuli).

In memoria di Amelia Racca da Farfoglia Ricciotti 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Mario Garzolini da Emilia Garzolini 10.000, da Luigi Cuizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Galliano Duca da Maria e Ottavio Spessot 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Benedetti dalla famiglia Regi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle amiche della figlia Marella, Lucia, Fulvia e Renata 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Argia Ballog - Loser da Giorgio Coloni 20.000 pro So[illegible]

In memoria di Nino Mastronardi [illegible] mila pro Assoc. artigiani (Fondo borsa di studio «A. Ciriello»).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Francescani e zoofili gli spunti di stagione

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dal CONI

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7
1	Bari	X	2					
2	Cagliari	1						
3	Firenze	1						
4	Genova	1	2					
5	Milano	1						
6	Napoli	1						
7	Palermo	X	1					
8	Roma	X						
9	Torino	2	1					
10	Venezia	X						
11	Napoli	1	X					
12	Roma	X						

(primi estratti / 2estr.)

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 17 (88), 69 (62), 90 (49), 5 (47), 27 (46), 45 (43), 9 (41), 2 (40), 32 (39), 42 (37).

CAGLIARI: 19 (109), 2 (67), 8 (60), 16 (53), 68 (50), 4 (46), 46 (44), 47 (43), 9 (40), 14 (39).

FIRENZE: 42 (65), 1 (49), 64 (45), 86 (46), 72 (45), 84 (45), 56 (44), 61 (40), 26 (34), 8 (36).

GENOVA: 56 (99), 39 (78), 43 (53), 31 (57), 69 (52), 57 (47), 24 (45), 72 (44), 11 (43) 80 (43).

MILANO: 44 (85), 9 (77), 22 (66), 20 (65), 82 (55), 66 (54), 64 (50), 83 (46), 14 (44), 70 (43).

NAPOLI: 54 (80), 51 (55), 70 (51), 12 (54), 13 (51), 56 (51), 61 (44), 38 (43), 57 (43), 3 (38).

PALERMO: 1 (76), 52 (73), 30 (66), 38 (65), 27 (64), 36 (43), 37 (49), 23 (46), 10 (39), 53 (39).

ROMA: 10 (65), 44 (57), 59 (52), 29 (50), 30 (43), 42

FUNZIONE DEL NOSTRO PORTO AL CONVEGNO DI STUDI

LA NUOVA REALTÀ DELLA «VIA SUEZ»

La lotta contro le aree del Nord Europa si potrà vincere con poderosi investimenti a monte e a valle dello scalo

Il canale è una nuova realtà da quasi sedici mesi: i passaggi sono stati finora soddisfacenti come numero di navi e come qualità di traffici. Il Mediterraneo, stando almeno ad alcune valutazioni statistiche dei porti italiani, francesi e spagnoli, ha acquistato una più spiccata importanza, che, per altro, non è andata a scapito della funzione intermediaria degli scali nordici. Grosso modo, si può contabilizzare la quota del traffico secco Europa - oltre Suez da ottobre 1975 al giugno 1976, e viceversa, nel rapporto di tre sta a due a vantaggio degli scali del Mare del Nord - Canale della Manica e Baltico. C'è, indubbiamente, una corsa più veloce verso l'emisfero meridionale afro - asiatico poggiante sull'Oceano Indiano da parte dei grandi mercati industriali del Nord, il che è anche evidente dal fatto che lassù, lungo tutto l'arco che va da Le Havre al canale di Kiel, esiste il più grande blocco industriale d'Europa, secondo, come importanza, a quello statunitense.

Consultando le statistiche del primo quadrimestre dell'anno si rileva che soltanto una piccola parte dei traffici fra gli scali mediterranei e quelli dell'oltresuez provengono dalla Mittel Europa, come trasporti in via transitaria. Fos-Genova-Livorno-Venezia hanno avuto un lievissimo incremento nei traffici originati dai loro retroterra stranieri; Trieste ha avuto forse un incremento maggiore, mentre Fiume e Capodistria hanno approfittato delle merci austriache, cecoslovacche e ungheresi per i trasporti da e per l'oltre istmo (ovviamente per motivi di carattere tariffario). L'apertura di Suez ha stimolato le democrazie portuali del Nord Europa a più razionali investimenti sia nell'ambito dei porti stessi, quanto nel perfezionamento delle infrastrutture viarie e fluviali.

Per il periodo 1976-1980 gli investimenti previsti nei dieci principali scali del range franco - beneluxiano - tedesco ammontano a circa 4 miliardi di D.M., che verranno distribuiti fra nuovi bacini per i traffici Ro-Ro, per nuovi accosti per navi multipurpose, per attrezzature ancor più sofisticate per movimentazioni di containers, nonché per silo cerealicoli, per serbatoi di latice ed oli vegetali, per piazzali per legnami e per impianti frigoriferi per carichi deteriorabili. Ovviamente non tutti gli impianti sopraddetti saranno rivolti ai traffici via Suez, ma comunque si tratta sempre di impianti che possono servire «anche» per il commercio via Suez. La politica del Nord diventa sempre più qualificata ed aggressiva; ad essa si aggiunge anche quella degli scali comunisti del Baltico e delle flotte Comecon che interessano ai traffici in «cross-trade» verso l'Oceano Indiano e l'Estremo Oriente.

In Mediterraneo gli investimenti più massicci finora progettati riguardano la congiunzione Fos-Le Beurre - Rodano-Saona, con il nodo centrale di distribuzione e di raccolta dei traffici di Lione. L'obiettivo francese del Sud è quello di intensificare la industrializzazione degli arrondissements del Sud-Est, di forzare l'impegno tecnico di Fos, per arrivare ad un giusto punto d'ammodernamento per la data d'apertura della trasversale Reno - Meno - Danubio.

Nel discutere su Suez in funzione mediterranea non bisogna sottacere che fra poco più di quattro anni verrà aperta l'«Europa-Wasserstrasse», cioè il Reno-Meno-Danubio. L'ultimo tratto di quest'enorme arteria fluviale fra Furth-Norimberga e Regensburg verrà portato a compimento nel 1981, tagliando il continente in due parti: quella meridionale, dalle Alpi all'Adriatico e Tirreno, e quella settentrionale-centrale che tenderà ad appoggiarsi verso i porti del Nord o il Mar Nero oppure verso Rottendam. Ci sarà battaglia dei noli fluviali fra le navi appartenenti alle democrazie socialiste dell'Est e agli Stati industriali dell'Ovest.

Ma qualsiasi battaglia a colpi di ribassi sui noli non potrà non incidere sulla funzione transitaria triestina. Preoccupa il fatto — e gli stessi armatori fluviali austro-tedeschi-beneluxiani sono preoccupati — che i sovietici abbiano ordinato a cantieri ungheresi, cecoslovacchi, austriaci, finlandesi, romeni e russi una settantina di navi tipo «Europa-Schiffe» da 1350 tonnellate di portata, capaci di percorrere in ogni senso la nuova trasversale acquea. I traffici fluviali sono lenti (4-6 nodi orari), ma molto meno costosi per quanto concerne certe merci alla rinfusa ed ingombranti. Già ora gruppi austriaci e cecoslovacchi produttori di legnami pensano di valersi, al momento opportuno, della trasversale, per indirizzare i loro semilavorati verso il Levante ed il Nord Africa, oltre che per il M.O.

La regolazione dei bassi corsi d'acqua in alcuni settori danubiani austriaci, da Regensburg a Passau verrà attuata attraverso sistemi particolari di bacini interni di regolamentazione delle acque, in maniera da assicurare fondali sempre uguali. Anche per quanto concerne certi periodi di glaciazione sono in corso di design nuovi tipi di rimorchiatoti antighiaccio, sia nel cantiere finlandese di Turku che in alcuni olandesi specializzati della produzione di unità antighiaccio.

Indubbiamente il canale di Suez offre all'Adriatico una via d'inoltro più veloce a fronte dei porti del Nord Europa, ma occorre considerare anche altri fattori di non piccola importanza, come il volume di stiva che viene offerto dal Nord rispetto all'Adriatico, il numero delle partenze mensili, i grossi complessi armatoriali del settentrione che formano fra loro delle conferences o dei pools, lo spirito d'iniziativa del privato armamento nordico, la prepotente avanzata delle flotte dell'Est che operano a costi ben inferiori a quelli degli armamenti occidentali ecc.

I capitali d'investimento non mancano nelle democrazie di mercato del Nord Europa; l'armamento può sovvenzionare i suoi investimenti attraverso una trentina di grandi banche ipotecarie marittime, dei mercati dei capitali di Londra, Francoforte, Oslo e Parigi ecc. Alle compagnie armatoriali del Nord è aperto pure il grosso mercato di finanziamento di Wall Street e di Montreal, nonché, per quanto concerne le commesse di navi, delle straordinarie facilitazioni dell'Export-Import Bank or Japan.

Domani questi temi affioreranno nel convegno «Suez un anno dopo». Studiosi di solida impostazione tecnica faranno il punto dal 5 maggio '75 ad oggi, indicando i mezzi più opportuni d'applicare per rendere più reddituali i nostri porti, in favore dell'economia nazionale, e di Trieste, in particolare, per le sue funzioni di scalo internazionale di transito.

Dante Lunder

La «tre giorni» del Consiglio regionale

Torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale per iniziare la discussione sul disegno di legge che interviene in materia di miniere e cave.

Come ha annunciato in aula il presidente dell'assemblea Pittoni, i lavori del Consiglio continueranno anche domani e venerdì per la discussione del provvedimenti per lo sviluppo dei musei e delle biblioteche e per la tutela degli immobili di valore storico e artistico e inoltre per esaminare la nuova disciplina in materia di emigrazione.

Molto probabilmente la prossima settimana, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio, sarà dedicata ai lavori delle commissioni.

Raduno dei superstiti del 150.o Aeronautica

I «Vecchi» del 150o Gruppo C. T. «Gigi 3 osei», dai comandanti agli avieri di ogni categoria e specialità che vi hanno fatto parte, si riuniranno il 17 ottobre sull'aeroporto di Ghedi, (Brescia) per ritrovarsi e trascorrere insieme una giornata dedicata all'amicizia, nel segno dei comuni ricordi e di coloro che sono scomparsi, in memoria dei quali verrà officiata una Messa in suffragio.

I veterani che intendono partecipare a questo ritrovarsi di tutti gli uomini che hanno collaborato a formare le magnifiche tradizioni di eroismo e di bravura del «Gigi 3 osei», sono pregati di dare la propria adesione di massima, scrivendo al seguente indirizzo: Associazione Arma Aeronautica, Com. Org. Raduno «Gigi 3 Osei», via Indipendenza 40, 25080 S. Eufemia (Brescia).

La DC regionale sul «patto di rinascita»

La direzione regionale della DC ha esaminato, nella riunione svoltasi a Udine, la situazione politica, approvando all'unanimità la relazione del segretario regionale Sergio Coloni. E' stata ribadita la «piena fiducia del partito al presidente Comelli ed alla giunta regionale da lui presieduta e sostenuta dalla maggioranza, cui aderiscono PSDI e PRI». Al segretario Coloni è stato confermato il mandato di portare avanti gli opportuni contatti ed incontri per giungere al «patto di rinascita» per affrontare i drammatici problemi posti dal terremoto. Nel corso del dibattito, sono intervenuti Ennio Cantonini, Capalozza, Bianchini, Silvano Antonini, Rigutto, Nicolini, Del Gobbo, Tonutti, Bomben, Masutto, Comelli, D'Andrea e Cocianni.

Assistenza della C.d.L. ai terremotati

Il Patronato UCAP della Camera confederale del lavoro-Uil (largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 14) invita tutti i lavoratori e loro congiunti nelle zone terremotate attualmente residenti a Trieste, a presentarsi al patronato a partire da domani, al fine di ricevere tutta l'assistenza di carattere previdenziale ordinaria e quella particolare di carattere straordinario determinata dalle disposizioni di legge nazionali e regionali.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

FANFANI SOCIO D'ONORE DELL'ANLA - BORSE DI STUDIO

Socialità dell'Italcantieri



(Giornalfoto)

Ieri pomeriggio, si è svolta presso la sede dell'Italcantieri, in corso Cavour 1, con la partecipazione dei due direttori generali ing. Manlio Lippi e dott. Antonio Zappi, la cerimonia della consegna delle borse di studio ai dipendenti e figli di dipendenti della direzione generale della società, che frequentano la scuola media superiore o Università.

Sono stati premiati i dipendenti Graziano Dantignana, Giovanni Dellago, Sergio Furlan, Ernesto Pasqualetto, Gilberto Stocco, Giovanni Tamplenizza, Mario Zampieri, Gianfranco Piemonte, Giancarlo Stefani, Francesco Rosso, Corrado Stalano, Mauro Selva, Bruno Verdecchia, Mario Vezzani, Marino Viacci, Guglielmo Boscarol, Guerrino Dean, Vittorio Amadio, Franco Busetto.

Questi i figli dei dipendenti che hanno ricevuto il premio: Rossana Marussi, Maurizio Padoan, Rossana Bussani, Sabina Passamonti, Laura Bioccari, Letizia Messere, Luigi Passamonti, Fatima Orlando, Fulvio Strain, Clara Pitich, Sirio Rizzi, Fabio Fonda, Marirosa Hechich, Roberto Visintin, Mara Poso, Claudio Ricci, Liana Nardone, Mario Vignut, Silvia Zumin, Giovanna Fronzoni, Marino Selem, Michele Sozzi.

Ai dipendenti che hanno portato a compimento il corso di studi medi superiori o gli studi universitari, consegnando un diploma o una laurea, è stata conferita dall'azienda una medaglia d'oro ricordo.

Nel corso di una simpatica cerimonia che ha avuto luogo in un locale di Muggia tra i soci dell'Associazione nazionale dei lavoratori anziani d'azienda è stato conferito all'ing. Vittorio Fanfani, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, il brevetto di «Socio d'onore dell'Anla».

Esprimendo il suo commosso ringraziamento l'ing. Fanfani ha sottolineato il ruolo che i lavoratori anziani svolgono sia per il contributo di esperienza e di consapevole equilibrio posto a disposizione delle aziende sia per l'esempio stimolante dato ai giovani che intraprendono un'attività lavorativa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m/n. Is. ALON; r/m. It. MONTECONERO; m/n. It. RIALTO; m/c. Br. LA BAHIA; m/n. Gr. GEORGIOS ROUSSOS.

PARTENZE: m/n. It. MARCO POLO; m/n. Ys. SUSAK; m/n. Gr. PELIAS; m/n. Gr. ASTIR; m/n. Cy. SENTA.

PRESENTI AL VIA 352 CONCORRENTI

DI GRAN CARRIERA ALLA «MUIALONGA»

Domenica scorsa ha avuto luogo la seconda edizione della «Muialonga» organizzata dall'U. S. Muggesana in stretta collaborazione con il G.S. San Giacomo. Il via ai 352 partecipanti in età compresa tra i 3 e i 74 anni è stato dato dall'assessore allo sport del comune di Muggia sig. Russignan gentilmente intervenuto e ha visto i concorrenti cimentarsi su di un percorso di circa 12 chilometri svolti principalmente sui colli muggesani, da Muggia Vecchia a S. Barbara dove erano installati posti di ristoro.

All'arrivo un'eccezionale monte premi attendeva i concorrenti i quali, oltre alla classica medaglia ricordo della riuscitissima manifestazione, si sono visto assegnare pure moltissimi premi ed ora quali coppe, targhe ricordo specialità gastronomiche e cento altri oggetti di sicuro interesse.

Sulla scia del successo ottenuto nell'edizione testé conclusa della «Muialonga», il presidente dell'U.S. Muggesana dott. Stener e lo sportivissimo cav. Crasso del G.S. San Giacomo nel dare appuntamento ai partecipanti al prossimo anno, hanno annunciato una futura edizione potenziata e resa ancora più interessante da una serie di innovazioni tecniche che non mancheranno di accogliere generali consensi.

Ordine d'arrivo: Baruffo in 37', Calò 37'3", Asselti 37'5", Creiser 39'10" tutti del Marathon; Sinigoi 40'3" (S. Giacomo); Sterpin 40'47" (Marathon); Bieker 40'58" (individ.); Biondini 41'22" (Marathon); Segulia 41'44" e Centis 41'44" (del C.S.I.).

Ragazze arrivate nelle prime posizioni: Lorella Marassi in **53'20" (Marathon); Mara Rondi** di 55'10" e Rita Covan 1.1'5" (N. Sauro).

Gruppi più numerosi partecipanti: Gruppo «Ongia» di Muggia 36 persone; G.S. San Giacomo 30 persone; Grandi Motori Trieste Sezione Sci 27 persone.

I più giovani partecipanti: Lorenza Bonifacio di anni 3; Gabriele Fabris di anni 3.

I più anziani: Radivo (G. S. San Giacomo) anni 74; Giuseppina Bossi (U.S. Muggesana) anni 55.

«Pioggia» di abbonati al Teatro stabile

Avvio molto positivo della campagna abbonamenti alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. La prima settimana di apertura degli sportelli ha visto già 2000 conferme di abbonati a turno fisso.

Proseguono le riunioni tra la direzione del Teatro ed i responsabili dei gruppi aziendali, delle scuole e dell'Università.

Sino al giorno 10 ottobre sarà possibile la riconferma degli abbonamenti della passata stagione. Dopo tale data i posti non confermati saranno messi a disposizione di nuovi abbonati.

Selezione di attrici

E' giunto a Trieste il regista Roberto Guicciardini. Si tratta di una prima presa di contatto con la direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in vista della realizzazione di «Roulette» di Pavel Kohout che andrà in scena nella stagione in abbonamento al Rossetti.

Guicciardini, che è impegnato per quasi tutta la stagione con teatri esteri, e particolarmente con il Burgtheater di Vienna, ha ritenuto di firmare quest'anno in Italia la sola regia del nuovo allestimento del teatro triestino giudicando assai importante la proposta del dramma tratto dal racconto «Oscurità» di Andrejev.

In questi giorni, assieme a Francesco Macedonio, Guicciardini selezionerà, nel corso di una serie di audizioni, alcune giovani attrici per la compagnia triestina.

Tournée in Svizzera del «Complesso d'archi»

Con il patrocinio della nota Società Dante Alighieri, per la diffusione della cultura italiana nel mondo e dell'assessorato regionale alla P.I. ed attività culturali, il «Complesso d'archi di Pordenone» è partito per una tournée in Svizzera dove, sotto la direzione del maestro Ferruccio Da Pieve realizzerà una serie di recitals in favore dei sinistrati del Friuli.

Alla tournée che si svolge nelle città elvetiche di Neuchatel, La Chaux-de-Fonds, Sursee, Lucerna e Zurigo parteciperà il soprano triestino Stelia Doz,

Rinnovo delle tessere alla Società dei concerti

Entro la corrente settimana, dalle 18 alle 20 in via San Carlo 2 (Circolo della Cultura e delle Arti), i soci della Società dei concerti potranno pagare il canone sociale e ritirare le tessere per poter assistere a tutti i concerti della prossima stagione, che inizierà lunedì 11 ottobre con la pianista Martha Argerich.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE CAMERE DI COMMERCIO SI E' RIUNITO A GORIZIA

RIVENDICATA DAGLI ENTI CAMERALI UN'AMPIA AUTONOMIA ISTITUZIONALE

Ogni riforma dovrebbe essere portata avanti esclusivamente a livello nazionale Positivo bilancio della partecipazione alle fiere di Klagenfurt, Zagabria e Vienna

Il Consiglio dell'Unione regionale Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia si è riunito nei giorni scorsi a Gorizia sotto la presidenza del comm. Delio Lupieri. Sono intervenuti alla riunione i presidenti delle Camere di Trieste, dott. Caidassi e di Pordenone, dott. Musolla, unitamente a rappresentanti delle diverse Giunte camerali (Menazzi - Moretti di Udine, Scarano e Caselgrandi di Gorizia) ed ai rispettivi segretari generali.

Il Consiglio ha preso nuovamente in esame l'aggravata situazione venutasi a creare nelle zone terremotate del Friuli a seguito delle recenti nuove forti scosse sismiche ed i provvedimenti governativi e regionali adottati.

Preso atto con favore della ormai indilazionabile decisione di sistemare provvisoriamente i senzatetto negli alberghi e negli appartamenti sfitti delle località turistiche costiere durante la stagione invernale, il Consiglio ha formulato le più vive raccomandazioni affinché il programma di ricostruzione e di installazione dei prefabbricati non abbia a subire ulteriori ritardi in modo che l'occupazione degli alberghi possa cessare entro il termine stabilito del 31 marzo prossimo, e ciò a scanso di compromettere gravemente il futuro delle attività turistiche, di vitale importanza per la nostra economia.

Il Consiglio ha rilevato che si sono verificati nuovi casi di ritardi ed intralci nell'afflusso degli aiuti stranieri, particolarmente dall'Austria, ai paesi sinistrati dovuti a motivi burocratici e doganali; è stato deciso di attuare tutte le opportune azioni utili ad evitare tali situazioni dannose ed assurde soprattutto agli occhi degli stranieri.

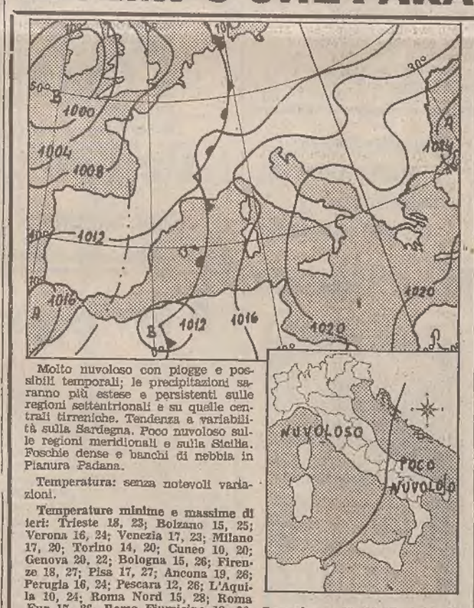
Il presidente Lupieri ha svolto quindi un'ampia relazione sul problema dell'assetto istituzionale degli enti camerali, per il quale da anni è allo studio una riforma in sede nazionale. Il Consiglio, di fronte alla presunta volontà dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, di procedere unilateralmente ad una revisione della normativa istituzionale delle Camere di commercio della regione, ha votato una mozione in cui si rivendica l'autonomia degli enti camerali, garanzia indispensabile per la salvaguardia e la difesa degli interessi economici delle varie province, si lamenta che la stessa Unioncamere regionale non sia stata interpellata in merito agli emendamenti apportati dal Consiglio regionale in sede di redazione del testo definitivo di recenti importanti iniziative legislative e si sottolinea l'opportunità che una eventuale riforma degli enti venga portata avanti esclusivamente a livello nazionale, in quanto ogni diversificazione su scala regionale della veste e dei compiti delle Camere di commercio non farebbe che pregiudicare la credibilità e la chiarezza delle funzioni di tali enti di fronte agli ambienti economici nazionali e soprattutto a quelli esteri con i quali vengono intrattenuti frequenti rapporti.

Il Consiglio ha quindi esaminato i risultati delle partecipazioni fieristiche all'estero realizzate nella corrente stagione (Klagenfurt, Zagabria, Vienna), sottolineando il positivo interesse suscitato soprattutto nella capitale austriaca dall'espansione di camplonature e similavorati di una trentina di aziende del Friuli-Venezia Giulia curata dall'Agenzia Regionale delle Sub-forniture in collaborazione con le Camere di commercio nell'intento di acquistare nuove commesse da parte delle grandi industrie austriache. La mostra verrà ripresentata anche alche alla prossima Fiera autunnale di Graz.

Il dott. Caidassi ha riferito inoltre sugli utilissimi colloqui avuti col Presidente della Repubblica austriaca, Kirschlaeger, con i ministri del commercio e dei lavori pubblici e con i sottosegretari dott. Veselsky e signora Karl. Quest'ultima ha avuto un ruolo determinante nella promozione e nel coordinamento degli aiuti austriaci al Friuli e ad essa pertanto la delegazione regionale ha rivolto un particolare ringraziamento nonché precise indicazioni sulle modalità di utilizzo degli aiuti e sui piani di ricostruzione.

Il Consiglio ha preso quindi in esame l'attività in corso di realizzazione da parte del Consorzio regionale Import-Export «Friulgiulia» per lo sviluppo delle relazioni con vari paesi del Medio e dell'estremo Oriente, nonché il programma definitivo del Convegno sul tema: «Suez un anno dopo» che si terrà nel capoluogo regionale il 29 e 30 settembre prossimi con la partecipazione di tre importanti relatori. Il Convegno, organizzato dall'Unione regionale Camere di commercio in collaborazione con l'Unione italiana Cciaa, servirà a fare il punto della ripresa dei traffici attraverso la via d'acqua a distanza di poco più di un anno dalla sua riapertura ed i benefici ottenuti dal sistema portuale della nostra regione in termini di nuove linee marittime e di incremento del tonnellaggio.

IL TEMPO CHE FARÀ



Molto nuvoloso con piogge e possibili temporali; le precipitazioni saranno più estese e persistenti sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche. Tendenza a variabilità sulla Sardegna. Poco nuvoloso sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Foschie dense e banchi di nebbia in Pianura Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 15, 25; Verona 16, 24; Venezia 17, 23; Milano 17, 20; Torino 14, 20; Cuneo 10, 20; Genova 20, 22; Bologna 15, 26; Firenze 18, 27; Pisa 17, 27; Ancona 19, 26; Perugia 16, 24; Pescara 12, 26; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 15, 28; Roma Eur 17, 26; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 15, 25; Bari 16, 24; Napoli 15, 25; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 16, 27; Reggio Calabria 18, 31; Messina 19, 27; Palermo 20, 25; Catania 17, 30; Alghero 19, 33; Cagliari 18, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 15, 27; Beirut 18, 26; Belgrado 12, 20; Berlino 10, 19; Buenos Aires 13, 24; Copenaghen 11, 16; Francoforte 13, 20; Ginevra 9, 19; Helsinki 2, 8; Hongkong 24, 26; Johannesburg 13, 27; Lisbona 17, 26; Londra 15, 22; Los Angeles 16, 24; Madrid 14, 16; Montreal 4, 14; Mosca 3, 6; New York 15, 20; Parigi 17, 24; Rio de Janeiro 16, 26; Seul 15, 27; Singapore 24, 32; Stoccolma 6, 13; Taipei 23, 29; Tel Aviv 19, 27; Tokio 15, 20; Toronto 4, 13; Vancouver 8, 21; Vienna 10, 15.

ANTICHI VINCOLI LEGANO LA CITTÀ AL SUO IMMEDIATO RETROTERRA

Patrizi triestini gabellieri e mastri di posta a Senosecchia

La piccola località carsica di Senosecchia, posta sulla carrozzabile che da Trieste mena a Postumia e Lubiana, attraverso, nei secoli passati, funghi boschi di florida importanza, in quanto sede di una redditizia muda imperiale e di una stazione di posta tra le più efficienti. Anche se oggi ben poco è rimasto a testimoniarne l'antica notorietà, il borgo conserva ancora qualche esigua traccia di quei tempi ormai lontani, ricordi che coinvolgono anche alcuni grossi nomi del patriziato triestino. E' tutt'ora visibile, con le sue pareti nude e sbrecciate, parte del vetusto castello dei Pordia, nobili friulani invitati dall'imperatore a Senosecchia per custodire e controllare l'antica via del ferro. Ancora in piedi, e ben conservate, sono le due vecchie belle case dei Garzarolli, come pure la bianca chiesa del villaggio che, nella forma primitiva risale al 1620 ed è dedicata a S. Bartolomeo. Numerose sono le antiche pietre tombali nell'interno del tempio, alcune purtroppo nascoste da pesanti banchi di legno, tre di queste ricordano altrettanti membri della nobile famiglia dei Garzarolli, si tratta di Prospero, Francesco e Silvestro; l'epigrafe sulla tomba di Francesco riporta anche il luogo d'origine: «Natione Bergomensis». Nella stessa chiesa sono pure custodite le spoglie di membri delle famiglie triestine dei Belardi e degli Stella, altre naturalmente a quelle del Porcia che sono nominati anche in una lapide posta sopra l'ingresso della canonica.

Giacomo Garzarolli fu il primo di questa famiglia che alla fine del XVI secolo si trasferì a Trieste dalla terra di Bergamo, ma la sua permanenza nella città adriatica fu di breve durata, poiché, dopo alcuni anni trovò impiego come mudaro imperiale a Senosecchia, una carica alquanto redditizia, forse ottenuta per interessione del Tasso, altri bergamaschi che in quel tempo gestivano i servizi postali dell'Impero. Da allora, i Garzarolli, pur avendo residenza ed interessi anche a Trieste, si stabilirono definitivamente a Senosecchia, dove furono quasi sempre occupati come esattori cesarei o mastri di posta.

Giacomo Garzarolli deve aver curato tanto bene gli interessi doganali dell'Imperatore Ferdinando II, che questi, in data 11 giugno 1620 lo premiò concedendogli il diploma di nobiltà; chiaro che, in seguito, questi abili mudari bergamaschi non avranno pensato solamente ad impinguare le casse dei loro sovrani, ma si saranno preoccupati anche di riempire le proprie, poiché consta che si arricchirono enormemente nel giro di pochi decenni. Però non furono solo degli esosi gabellieri i Garzarolli di Senosecchia, anzi, alcuni membri di questa casata raggiunsero fama ed onori in altri campi; basterà ricordare quel Francesco che nel 1680 venne nominato consigliere personale del conte Massimiliano Gandolfo di Kienburg Arcivescovo di Salisburgo, ed ancora un Francesco Giuseppe che nel 1667, dopo essere stato vicario generale di Lubiana, ottenne il prestigioso incarico di Rettore Magnifico all'università di Vienna. In tempi a noi più vicini un Pietro de Garzarolli fu protofisico al Comune di Trieste ed uno dei fondatori della Società di Minerva: morì nel 1836 colpito da morbo asiatico (colera).

Durante una buona parte del XVII secolo, e precisamente negli anni del 1639 al 1687, la benefica vigilanza di S. Floriano sul borgo di Senosecchia deve aver subito una misteriosa eclisse, poiché in quel lasso di tempo il disgraziato villaggio venne devastato da ben cinque spaventosi incendi che causarono gravissimi danni agli edifici pubblici e privati. Durante quei sciagurati malanni andarono distrutti anche una grande quantità di antichi e preziosi documenti che erano custoditi negli archivi locali, manoscritti che riguardavano principalmente le famiglie patrizie triestine dei Garzarolli, dei Belardi e degli Stella, senza contare di quella ben più potente e famosa dei Porcia.

I continui e generalmente buoni rapporti stabilitisi nel corso dei secoli tra il villaggio di Senosecchia ed i funzionari triestini colà dislocati, avranno certamente contribuito a creare un clima di buona armonia e collaborazione tra vicini e gabellieri, ed a conferma di ciò stanno i numerosi matrimoni conclusi tra nobili esattori e prosperose cragnoline. Proficue relazioni tra la città di Trieste ed il suo immediato retroterra si svolgono tutt'ora regolarmente e con reciproco vantaggio, e tutto questo malgrado i gravi rivolgimenti storici intercorsi che comportarono il tracciamento di nuovi confini e la comparsa di differenti sistemi economici.

Pietro Covre

ROL OIL si trova soltanto dai meccanici specializzati.

Perché il cambio dell'olio non è un'operazione da fare in fretta. Molto, nella resa del motore, dipende dalla qualità del lubrificante.

Perché, quindi, prendere il primo olio che capita? Meglio sceglierlo con calma, là dove puoi trovare tecnici esperti che sanno tutto sui motori di tutte le macchine. Tecnici che hanno preferito per te ROL OIL.

Li puoi riconoscere subito, ogni giorno sempre più spesso, dall'insegna ROL OIL ben in vista all'ingresso dell'officina. E anche dalle loro divise da "specialista nei lubrificanti".

Parlando con loro ti convincerai anche tu su ROL OIL. Perché, nel tipo Extrasport Unigrado Bigrado o Supermultigrade, ROL OIL offre una lubrificazione ideale sia in condizioni di caldo che di freddo rigido, e assicura il tuo motore anche nelle più dure prestazioni.

ROL OIL servizio di lubrificazione

ROL OIL è un olio molto ricercato.
Lo trovi dai meccanici specializzati.



GRUPPO MONTEDISON

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ECCEZIONALE CONCERTO ALLA FENICE

Omaggio a Venezia dei virtuosi italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 28

Il concerto promosso da «Omaggio a Venezia», l'istituzione sorta per la raccolta di fondi a salvaguardia dei valori ambientali e monumentali della città lagunare, si è svolto ieri sera alla Fenice con un programma di eccezionale vastità. Quattro ore di musica, coronate da un successo di fervore insolito per un teatro come la Fenice, ove spesso il pubblico appare molto riservato (dispiace però notare che la sala non era certo gremita).

Uto Ughi, ideatore dell'«Omaggio a Venezia», ha saputo in breve tempo raccogliere adesioni fra le più autorevoli, offrendo al migliore pubblico veneziano una straordinaria «festa» musicale. Il denso programma del concerto di ieri ha impegnato il fiore della musica italiana: una trentina di solisti (vi si è aggiunto, con slancio, il direttore Peter Maag) per i quali l'amore per Venezia città d'arte si traduce in sollecitudine di azione e di promozione culturale.

Aperto dal «Concerto» in sol minore per due violoncelli e archi di Vivaldi (solisti Rocco Filippini e Franco Maggio Ormezowsky), il programma si è disteso con bell'armonia, offrendo l'una dopo l'altra tutta una serie di rilevanti occasioni d'ascolto: il «Concerto» in re minore



di Albinoni con l'oboista valorosissimo Augusto Loppi, il «Concerto» K. 622 di Mozart con il clarinetto di Giuseppe Garbarino, l'«Adagio, tema e variazioni» per viola e orchestra di Alessandro Rolla (che ha avuto in Luigi Alberto Bianchi un solista di grande prestigio, dalla tecnica ormai infallibile) e il «Concerto» in si minore per quattro violini di Vivaldi, dalla vibrante materia sonora, ove Riccardo Brengola, il nostro Renato Zanettovich, Uto Ughi e Marise Regard hanno dialogato con serrata animazione e con rigore di stile.

La serata ha conosciuto qualche momento d'ombra (il «Concerto» in fa minore di Bach, affidato alla clavicembalista Egida Giordani Sartori), ma il livello dell'esecuzione si è risollevato ben presto con il «Concerto» per flauto in re maggiore («Del Cardellino») di Vivaldi. In grande forma, Severino Gazzelloni non si è lasciato sfuggire l'occasione di far mostra di tutte le sue qualità di interprete e di mattatore.

Nel «Gran duo concertante» di Bottesini, diretto da Franco Tamponi, il violino di Angelo Stefanato e il contrabbasso di Franco Petracchi hanno duettato come se fossero i personaggi di una scena di melodramma. Da Peter Maag sono state dirette le due ultime composizioni in programma: il «Concerto» per due violini di Bach, interpretato con mirabile intensità espressiva da Salvatore Accardo e Uto Ughi, e la «Sinfonia concertante» K.364 di Mozart, eseguita da Salvatore Accardo (lo riascolteremo ben presto alla Società dei concerti) e da Bruno Giuranna, un altro dei nostri solisti di riconosciuto prestigio internazionale.

Una serata entusiasmante per quanti amano veramente la musica; una serata che ha dato pure un contributo alla migliore conoscenza della civiltà strumentale italiana dell'Ottocento. In fondo il concerto di ieri può essere considerato come una risposta fiduciosa agli odierni, drammatici interrogativi sul futuro di Venezia. Quello di Venezia è un problema d'importanza nazionale, un problema che investe ogni struttura della nostra vita musicale, e come tale deve essere risolto.

Nella foto: Uto Ughi, Salvatore Accardo e Severino Gazzelloni.

Edoardo Guglielmi

QUESTA SERA SUL VIDEO

I guai della tecnologia Personaggio a caldo

«Lo sport» — Viene replicato oggi, a partire dalle 7.30, sulla Rete 2, in bianco e nero, l'incontro di pugilato Clay - Norton. Telecronista, Paolo Rosi.

Sulla Rete 1 alle 17.45, da Legnano va in onda la telecronaca del «Trofeo Bernocchi» di ciclismo; telecronista Adriano De Zan.

In «Mercoledì sport» (Rete 1, ore 21.55) da Roma, incontro di ginnastica femminile giovanile Italia - URSS.

* * *

«Quando volano le cicogne» (Rete 1, ore 18.30) — Per la «TV dei ragazzi», va in onda oggi, riservato ai ragazzi più grandi, il famoso «Quando volano le cicogne», il film sovietico con protagonista Tatiana Samoilova, che tanto successo ottenne al suo apparire sugli schermi cinematografici. Sullo sfondo del secondo conflitto mondiale, è ambientata una delicata storia d'amore tra due giovani sovietici, Boris e Veronica che la guerra dividerà per sempre. Lui al fronte, lei a Mosca, sono ambedue costretti ad affrontare difficoltà e pericoli di ogni genere: Boris perderà la vita in uno scontro a fuoco, la ragazza rimarrà sola al mondo in seguito a un bombardamento che distruggerà la sua casa e la sua famiglia. Veronica sarà anche costretta a sposarsi contro la sua volontà, ma continuerà a vivere nel ricordo del suo unico grande amore perduto.

* * *

«Nel buio degli anni della luce» (Rete 1, ore 20.45) — La tecnologia è l'argomento della seconda puntata, in onda stasera, dell'inchiesta condotta da Pietro Angela. Si pensa spesso che la tecnologia risolva i problemi di sviluppo nei quali si dibatte la società, d'altra parte il processo tecnologico ha procurato una serie di guai come l'aumento degli sprechi, la pressione sui terreni agricoli, l'aumento della popolazione, ecc. Il senso della puntata, quindi, è di vedere se e quale tipo di tecnologia può risolvere i problemi attuali. Negli Stati Uniti è stato fondato un ente per il controllo delle tecnologie, a disposizione del Senato americano per fornire informazioni sulle conseguenze dell'introduzione di specifiche tecnologie. Nel corso della trasmissione ci si chiede inoltre se esistono persone che si occupino realmente di risolvere i problemi delle risorse energetiche, di inquinamenti, di alimentazione, ecc. In realtà poca gente sta lavorando in questi settori: solo il 10 per cento della ricerca riguarda quella di base che comprende tutto, il rimanente 90 per cento è dedicato alla ricerca industriale e militare quindi non diretta a risolvere i problemi di base.

* * *

«TG2 - Ring» (Rete 2. ore 20.45) — Prende il via stasera questa nuova trasmissione settimanale ideata dalla redazione degli «Speciali» del TG2. Si tratta di un programma in diretta con al centro un personaggio (politico, sindacale, del mondo dell'arte e della cultura dello sport a seconda delle circostanze) intervistato sull'avvenimento che durante la settimana ha suscitato maggiori polemiche. L'incontro, «arbitrato» da Aldo Falivena, si svolgerà in assoluta libertà non essendo stabilito che alla risposta dell'intervistato debba necessariamente seguire una replica.

* * *

«Il meraviglioso paese» (Rete 2, ore 21.30) — Robert Mitchum, Julie London, Pedro Armendariz (l'attore messicano scomparso alcuni anni fa), Gary Merril sono i protagonisti di questo film diretto nel 1959 da Robert Parrisc. E' la storia di Martin Brady, un pistolero al servizio del governatore del Messico, che viene da questi inviato negli Stati Uniti con l'incarico di procurarsi armi da trasportare, in seguito, oltre il confine. Giunto nella cittadina di Puerto, dove lo aspetta la persona che deve consegnargli le armi, Martin cade da cavallo e si ferisce. Ridotto all'immobilità, avverte a poco a poco la nausea per la sua professione e acquista coscienza della perduta dignità a contatto con la gente del popolo e nell'amore impossibile per una donna sposata. Martin alla fine si riscatta: si unisce alle truppe americane che combattono gli apaches e quando la donna che ama resta vedova, può pensare a ricostruire la sua esistenza.

Il Presidente statunitense Gerald Ford ha nominato l'attore Cary Grant ufficiale della organizzazione dei servizi uniti, un'agenzia di civili volontari che lavora insieme con le forze armate americane in tutto il mondo.

Con «Il malato immaginario» di Molière, ambientato nel Sud della Francia agli inizi del nostro secolo, l'italiano Gian Carlo Bertelli si è classificato primo ai corsi di regia teatrale e televisiva dell'università della California a Los Angeles. I partecipanti alle produzioni dell'Ucla erano diciotto, selezionati tra oltre duecento candidati.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

SAVANA VIOLENTA

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30 ult. 22. La 20th Century Fox presenta una straordinaria «prima d'essai»: «Comrack» di Martin Ritt, con Jon Voight e Hume Cronyn. Technicolor tratto dall'allegro romanzo di Pat Conroy «The water is wide».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le calde labbra di Emmanuelle». Eccezionale technicolor con Corinne Marchand. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta» Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Un film di Gregory Peck: «Il ragazzo del mare». Spettacolare prima visione. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Uccidete Mister Mitchell» con Joe Don Baker, Martin Balsam e John Saxon. V.m. 14 anni.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno di «Apache» di W. Graham con C. Potts. Technicolor non vietato. Domani: «Il mio uomo è un selvaggio» con Y. Montand e C. Deneuve.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Al centro dei grandi intrighi internazionali una drammatica vicenda interpretata da O. Reed, B. Widmark e G. Hunnicutt: «La spia senza donna». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. Chiuso per ferie. Da venerdì 1.o ottobre il superwestern dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «A qualcuno piace caldo» con J. Lemmon, T. Curtis e M. Monroe. Comicissimo. Domani: «L'arancia meccanica».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Salvate la tigre» con Jack Lemmon, Jack Gilford, Laure Heineman. Jack Lemmon per questa interpretazione ha ricevuto il premio Oscar '74.

ABBAZIA (tel. 60190). Ore 16: «L'insoddisfattan. Eccezionale technicolor con Patrice Cuny. Severamente v.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

CONRACK
di Martin Ritt

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Contratto marsigliese». Tre interpreti d'eccezione: Anthony Quinn, Michael Caine e James Mason in un allarmante episodio della lotta antidroga dell'Ufficio narcotici americano. Drammaticissimo. V.m. 14. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Un battito d'ali dopo la strage». Colori con Yves Montand e Lea Massari.
ASTRA. 16.30: «Stanlio e Ollio eroi del circo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissimo.
IDEALE. 16. Technicolor: «Santana il killer dal mantello nero». Clint Warner, Anthony Miller, Elve Hamilton.
RADIO. 16: «Dalla Cina con furore». La più grande interpretazione di Bruce Lee. Colori.
SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Anthony Steffen è «Gentleman Joe prega il morto... spara al vivo» con Eduardo Fajardo. Scopecolor.
Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Dudù il maggiolino a tutto gas» con Robert March e Barbara Zehetgruber. Un divertentissimo film.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La casa dalle finestre che ridono». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La ballata della città senza nome».
DIANA. 18: «Baby killer».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Base Luna chiama Terra» con E. Yuddo e M. Hyer. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Savana violenta», documentario a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «La casa del peccato mortale» con A. Shart e S. Penhaligan. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 18 - 21.30: C'era una volta il West» con Charles Bronson, Henry Fonda.
VITTORIA. 17 - 22: «Therese and Isabelle» con E. Persson e A. Gael. Scope. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Tarzoon, la vergogna della giungla». Un film di Picha a colori.
PRINCIPE. 17.30: «I figli del capitano Grant». Film di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «La prova d'amore» con Ell Galleani, Bruno Zanin, Françoise Prevost. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Oggi riposo.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Sozza Mary, pazzo Gary».

RONCHI

RIO: «Il prigioniero della seconda strada».

PALMANOVA

ITALIA: «Sulle orme di Bruce Lee».

Seconda settimana di successo

AL RITZ

KEN NORTON interprete di DRUM L'ULTIMO MANDINGO e formidabile antagonista di CASSIUS CLAY in caso di vittoria ha promesso che verrà in Italia a fare la sua prima esibizione da campione mondiale



Strepitoso successo

ALL' EXCELSIOR

Mentre i più celebri detectives del mondo cercano di scoprire chi l'ha commesso... voi potreste anche morire dal ridere!

Invito a Cena con Delitto

di NEIL SIMON

IMMINENTE A TRIESTE



LA COLONNA SONORA ORIGINALE E' SU DISCO WARNER BROS W 56189

Domani all'EDEN



Un gigantesco e spettacolare film trionfa con crescente successo

al Grattacielo



Gli argomenti e gli episodi basati sulla cruda realtà del mondo moderno!

Vietato ai minori di 18 anni

Al Fenice

Grande successo



PER TUTTI

ROSSELLINI E IL «MESSIA» AGLI INCONTRI DI NAPOLI

PENSA A UN FILM SU CARLO MARX

Ricordata la figura di Visconti, «maestro di vita»

Napoli, 28

«Credo che si viva in un momento di confusione generale, che proviene dallo smarrimento di una vita troppo complessa imprigionata in schemi troppo semplici. E' necessaria una "rivoluzione culturale": sintetizzare il sapere, unificare le culture».

Con queste parole Roberto Rossellini ha aperta una conferenza stampa che ha preceduto la presentazione del «Messia» avvenuta ieri sera nel teatrino di corte del palazzo reale di Napoli nell'ambito degli «incontri internazionali del cinema».

«Questa idea — ha proseguito Rossellini — ha presieduto al mio tentativo di creare una nuova forma di informazione che si basi sulla proposta di non usare nessun tipo di seduzione, e di indirizzarsi agli uomini così come sono, perché io ho fiducia negli uomini. Tutti sono bersagliati dal dubbio su "come pensare", mentre invece è necessario lavorare per permettere agli uomini di pensare».

Dopo questa introduzione «di metodo», in cui Rossellini ha sottolineato la sua concezione informativa e pedagogica del cinema come forma di cultura e come parte del suo lavoro e del suo pensiero, Rossellini ha parlato del suo «Messia», come della «rappresentazione di un grande momento della storia umana».

«Ho mostrato quest'anno — ha detto — non l'ho spiegato. Sicuramente questo piccolo fatto di cronaca ha impressionato duemila anni di storia».

Una leggera polemica ha accompagnato la presentazione del «Messia». Rossellini aveva aderito all'invito del sindacato nazionale critici cinematografici, inviando al convegno di Montecatini una copia del suo film ancora non perfetta nel colore. Gli «incontri» di Napoli gli hanno permesso di mostrare a pubblico e critica la copia perfetta e definitiva del «Messia» e di reagire a quelli che ha definito «attacchi ingiustificati», avvenuti appunto nell'occasione della prima presentazione del suo film.

Riguardo ai progetti futuri Rossellini ha aggiunto scherzando, di avere risolto il problema della vecchiaia: «Facendo, come voglio fare e farò — ha concluso — un film su Carlo Marx, mi attirerò critiche e rivoltellate da tutte le direzioni».

Giancarlo Giannini, protagonista dell'«Innocente», e Alberto Lattuada hanno ricordato la figura di Luchino Visconti nel corso di una breve manifestazione svoltasi nel cortile delle carrozze del palazzo reale di Napoli nell'ambito degli «incontri internazionali del cinema».

Giannini ha parlato del suo lavoro nell'ultimo film del regista scomparso come di «un'esperienza di vita prima che di lavoro. Per me — ha aggiunto — Visconti è stato un grande maestro di vita».

Ha poi preso la parola Alberto Lattuada che ha voluto ricordare in primo luogo la maturazione creativa di Visconti, arrivata al «suono e colore dello schermo» dopo una serie di esperienze raffinate e importanti, cominciate «nell'angolo di un palco della Scala di Milano, dove gli occhi infantili si aprivano sullo spettacolo della vita dell'uomo».

«Dalla metamorfosi dello spettacolo popolare — ha continuato Lattuada — nascono i film di Visconti che portano tuttavia il segno della nobiltà e della nobiltà di origine; la sua musica sono i remi dei siciliani poveri che scavano nelle onde del mare con la rabbia della miseria, sono i silenzi delle calli veneziane dove Aschenbach aggiunge il suo silenzio a quello della città morta. La sua musica è il ronzio della macchina da presa quando girano i provini di "Bellissima" o i passi dell'ufficiale austriaco nella soffitta piena di granturco di "Senso"».

Dopo aver sottolineato il grande realismo sociale che ha animato tutto il lavoro di Visconti, Lattuada ha ricordato gli ultimi anni di sofferenza del regista che però sono stati ugualmente anni di lavoro.

L'attesa proiezione dell'«Innocente» è stata rinviata per motivi tecnici. Dopo l'intervento di Lattuada il folto pubblico del cortile delle carrozze ha assistito al «Messia» di Roberto Rossellini. Prima della commemorazione di Visconti era stato consegnato un premio degli «incontri» all'Italnoleggio, per il contributo alla diffusione in Italia del «cinema migliore». Il premio è stato ritirato dal direttore generale, avv. Attilio D'Onofrio. (Ansa)

LA TRASMISSIONE ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA

«Chi?» quiz e giallo pronta allo starter

Milano, 28

«Chi?», la trasmissione di Pippo Baudo abbinata alla Lotteria Italia 1976, è pronta a partire. Sono state registrate in questi giorni negli studi televisivi milanesi le sigle, tutte graficamente illustrate da Bruno Bozzetto. Alle 17 di domenica 3 ottobre sulla rete uno il programma si apre con «Primo amore» cantato da Elisabetta Virgili, la sedicenne romana che aiuterà Pippo Baudo a fare gli onori di casa. In chiusura «The Trap», brano strumentale eseguito da Pippo Caruso con la Blue Sensations Orchestra. «Anteprima chi» andrà in onda invece dal 10 ottobre alle 14 annunciata dalla sigla «Bassotto Johnny» cantata da Lino Toffolo.

Per il ciak del nuovo programma sono stati chiamati concorrenti d'eccezione: Rosanna Schiaffino, che presto apparirà sui teleschermi protagonista del «Don Giovanni in Sicilia»; Gianni Barabino, il campione di «Un colpo di fortuna» (aveva vinto 8 milioni 306 mila 250 lire in gettoni d'oro), Luigi Vannucchi e il dottor Guido Salemi di «Qui squadra mobile».

Elementi fondamentali della trasmissione sono il quiz e il giallo. Il programma è infatti suddiviso in due parti, la prima poggia sui giochetti di abilità e di memoria preparati da Popi Perani; la seconda sui filmati polizieschi. Questi minigialli, che dureranno 25 minuti, saranno interrotti prima della soluzione. Dei tre indiziati i concorrenti, e anche il pubblico a casa, dovranno dire chi è il colpevole, motivando le loro conclusioni.

Per la prima puntata l'enigma da risolvere riguarda l'autore di una rapina la cui refurtiva è stata nascosta in un camping. Il titolo del filmato è «Prova di forza», autori Casacci e Ciambricco, protagonisti due commissari, Alberto Lupo e Nino Castelnuovo, regista Giancarlo Nicotra.

Dalla puntata successiva ciascun commissario guiderà una squadra di investigatori. I reati su cui indagheranno gli uomini di Alberto Lupo sono ipotizzati da Casacci - Ciambricco; quelli affidati al nucleo di Nino Castelnuovo sono immaginati da Felisatti e Pittorru e diretti da Guido Stagnaro.

Festival di Spoleto edizione USA

Charleston, 28

Theodore S. Stern, preside del college di Charleston, è stato nominato presidente del comitato coordinatore locale per l'edizione americana del festival di Spoleto. Hugh Lane, l'ex presidente, si era dimesso perché venuto in contrasto con gli altri membri del comitato.

Il festival, fondato da Gian Carlo Menotti una ventina di anni fa in Italia, organizza la sua prima stagione americana a Charleston dal 25 maggio al 5 giugno prossimi.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959. Chiusura il martedì.

TRATTORIA GREGORI — PADRICIANO
Tel. 226112 — Riapre la cucina il 1/10/1976.

RISTORANTE OSTRICARO
Via Donota 4, tel. 31643. Con Italia, Otello, Franco. Nuove specialità gastronomiche. Serralmente concertino a lume di candela.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203, bus 34. Questa sera spettacolo di cabaret e canzoni folkloristiche con il cantante italo-argentino Nico Adam. Il mago «Ciamsa» nei suoi numeri magici. Premi per le signore. Sono gradite le prenotazioni.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Giovedì 30 settembre il Trofeo di mambo con la partecipazione di tutti i clienti. La regia musicale sarà del D.J. Aldo e commentata dalla spigliata partner Daniela della Italian Disc-Jockeys Council. Ore 24 risotto allo champagne per tutti i clienti presenti. Non dimenticatevi di venirci.

NIGHT MORETTI SANS - SOUCI — GRADO
Questa sera dalle ore 21.30 alle 4. Attrazioni internazionali eccezionale spettacolo del Denwer e del Santos Show. Ingresso lire 3.500 con consumazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II.a) 8.30: Le canzoni del mattino; 11: Tribuna politica; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Oraxio; 15.30: Le avventure di Raimondi; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Filfortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Rassegna di solisti; 20: Radioteatro, 21: GR1 (VII); 21.15: Due complessi; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV musica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Mimì; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: I compiti delle vacanze; 11: Tribuna sindacale; (11.30: GR2 Notizie); 11.35: I compiti delle vacanze (2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiornò; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt musiche ad alto livello; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararal estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: GR2 Notizie; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Canta M. Chevalier; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Archivio del disco; 10.10: La settimana di Telemann; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Oratori di Pasqua; 12.45: Capolavori del '900; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani di oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Tastiere; 17: Radio mercati; 17.10: Intermezzo; 17.30: Jazz giornale; 18: L'albarello; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di G. Brassens; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Recital di A. Rodriguez; 21: Giornale radio; 21.15: Palestrina; 21.45: Festival d'arte di Royan; 22.35: Maygnard Ferguson.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «I fumetti». 7.a e ultima puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
17.45 *Legnano: Ciclismo «Trofeo Bernocchi».*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *«Quando volano le cicogne», con T. Samoilova.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Nel buio degli anni luce: «La scoperta della semplicità». 2.a puntata.*
21.45 *Telegiornale.*
21.55 *Mercoledì sport: Roma: Incontro di ginnastica femminile giovanile Italia - Urss.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

7.30 *Clay - Norton (replica).*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Il pifferaio magico». telefilm.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *TG2 - Ring.*
21.30 *«Il meraviglioso paese», con Robert Mitchum, Julie London, Pedro Armedariz.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni», testo di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Con il complesso «The Gianni Foure e il cantautore Gino D'Eliso; 16.10: «Falstaff», tre atti di A. Boito - musica di G. Verdi (atto I.o); indi: Orchestra del «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quartetto di S. Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Stare bene insieme; 11.30: Borghesi; 11.45: Kermada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Zumelese Mel; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 16.10: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi fa-sol; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: S. Rollins e il suo complesso; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignano; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Città gemellate: Spalato-Pescara - documentario (II parte); 21.35: Cinenotes: «Perché droghe?», documentario; 22.20: Telefilm della serie «I vendicatori».

TV Lubiana

6.10: TV Scuola; 14.10: TV Scuola (replica); 16.10: Pugilato: All-Norton; 17.10: «Il delfino bianco», film di serie; 17.25: «Rembrandt», film; 17.55: Orizzonti; 18.45: Trasmissione musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.25: Trasmissione sulla moda; 21.35: Telegiornale; 21.50: Calcio: Partizan-Dinamo Kiev.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 14.10: Ripetizione TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: La scienza; 18.45: Amico musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Ripresa di un dramma; 20.50: Trasmissione culturale della serie Kenneth Clark; 21.20: Ritratti: M. Antic; 21.50: Telegiornale; 22.05: Calcio: Partizan-Dinamo Kiev.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 28

Intonazione pesante con scambi in aumento.

La conferma ufficiale dell'insolvenza, che vede al centro l'agente di cambio torinese Luigi Cerutti, dopo le voci appena sfumate che erano circolate ieri, ha accentuato e ampiamente allargato stamane i toni negativi di un mercato azionario già di per sé assai precario e instabile. In questo quadro, la seduta ha registrato generalizzati e in qualche caso incisivi avvallamenti della quota, a fronte di una pressione dell'offerta, apparsa tanto indiscriminatamente insistente quanto impossibilitata a trovare agevole assorbimento.

Il consuntivo della riunione ha trovato pertanto la sua indicazione più eloquente nei movimenti dei corsi: tra i valori più trattati, infatti, 109 hanno segnato oscillazioni in negativo, 20 sono risultati nominalmente invariati e solo 5 hanno avuto andamento in controtendenza, con plusvalenze peraltro non certo vistose.

La Borsa, in sostanza, ha tradotto a listino le sue negative reazioni alle notizie provenienti dalla piazza di Torino, reazioni che non hanno trovato correzione neppure dalle «voci» secondo le quali la posizione allo scoperto dell'agente di cambio Cerutti non dovrebbe pesare sul mercato (si sarebbe al riguardo solo una pendenza di liquidazione di poco superiore ai 50 milioni di lire, che tuttavia verrebbe coperta con l'intervento di una o più banche), ma riguarderebbe invece clienti dello stesso Cerutti.

L'agente, in sostanza, avrebbe avuto in consegna titoli per un valore si dice di sette miliardi di lire parte dei quali sarebbero stati utilizzati per il saldo di operazioni a riporto già da tempo in sospeso. Lo «scoperto» risulterebbe pertanto non nell'ambito del mercato azionario ma nell'ambito dei rapporti d'affari tra il Cerutti e la sua clientela.

Fra i titoli industriali che maggiormente hanno risentito in Borsa della vicenda figurano le Pirelli Italiana, le Fiat priv., le Toro priv., tutti valori che fanno parte del pacchetto azionario dell'agente Cerutti.

Andamento accentuatamente negativo hanno, nel quadro dei generalizzati ribassi, accusato inoltre le Unidal (—17,8 p.c.), le Traflerie (—9,6 p.c.), le Tilane (—6,2 p.c.), Centrale (—5,4 p.c.).

Pochissimi, come si è detto, i titoli in controtendenza, fra cui le Isvim (+4,3 p.c.) e le Terme Acqui (+4 p.c.).

Nel settore del reddito fisso, di riflesso alla giornata negativa del mercato azionario, si sono avute generalizzate, anche se contenute, flessioni in tutti i comparti.

L'indice «Mediobanca» è a 40,94 (—1,68%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 338.000.000; Obbligazioni 155 milioni 556.000; Azioni 2.394.750.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186100, Generali 39960, Ras 69350, Anic 503, Liquigas 178, Liquigas priv. 163, Montedison (senza stampigliatura) 695, Montedison (con stampigliatura) 630, Montedison (1-1-1974) 223, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 39, Gerolimich 2550, Premuda 1310, Sip 1350, Tripcovich 30110, Bastogi 1013, Finmare 119, Finsider 255, Pirelli S.p.A. 1070, Sme 640, Stet 1495, Beni Stabili 2080, Generale Immobiliare 135, Fiat 1550, Fiat priv. 950, Dalmine 761, Italsider 395, Terni 299, Lane Marzotto priv. 1115, Snia Viscosa 1234, Snia Viscosa priv. 780, Patriarca 4200.

NEW YORK

Chiusura in fortissimo ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 18,20 punti, collocandosi a quota 984,93. Il volume totale dei titoli trattati è salito a 30.440.000 rispetto ai 17.430.000 di ieri sera. I titoli in ribasso sono stati 1.105, quelli in rialzo soltanto 400. Il mercato ha subito le ripercussioni di una notizia, un fulmine a ciel sereno, giunta subito dopo l'inizio della seduta: tutti gli indicatori economici del mese di agosto erano caduti dell'1,5 per cento.

LONDRA

Titoli ai livelli più bassi dell'anno di riflesso al crollo della sterlina. Deboli tutti i titoli guida. Nel reddito fisso, i titoli a breve hanno perduto un punto e un quarto, quelli a lungo termine hanno perduto un punto e mezzo. Fiacchi i petrolieri. Chiusure contrassegnate per gli aurominerari. Indice a 336,10 (—2,47).

Titoli azionari

TITOLI	27-9	28-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1315	1300
Bonifiche Ferraresi	5200	5110
Buton	4331	4380
Chiari & Forti	1032	1060
Eridania	1953	1928
Imm. Vittoria	3895	3865
Ind. Buitoni Perug.	2520	2500
Unidal (ex Motta)	730	600
Romana Zuccheri	335	335
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	222	215
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22500	22000
Assicuratrice Ital.	136100	136100
Ausonia	3230	3230
Bowring	780	765
Comp. Ass. Milano	9030	8800
» » » pr.	4200	4180
Comp. Latina	749	739
Comp. Latina priv.	580	580
Fira	2959	2950
Generali	40300	40000
Italia Assicuraz.	19900	19000
L'Abeille Italiana	11250	11253
Fondiaria Incen.	6110	6050
La Fondiaria Vita	18900	18800
R.A.S.	70600	69350
S.A.I.	5795	5655
Toro Assicuraz.	11220	11200
Toro Assicuraz. pr.	4750	4301
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17300	17300
Banco di Roma	13300	13100
Banco Lariano	9590	9330
Credito Italiano	1895	1890
Cred. Varesino	5101	5000
Interbanca priv.	12850	12610
Mediobanca	72390	71850
Cartarie - Editoriali		
Binda	2470	2470
Burgo	9250	9080
Burgo priv.	4510	4400
De Medici	709	694
Donzelli	1485	1430
Mondadori priv.	970	965
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1630	1595
Cer. Pozzi	1189	1175
Eternit	1250	1240
Eternit priv.	1591	1591
Italcementi	18000	17710
Richard Ginori	220.50	200.50
UNICEM	3950	3890
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	504	502
Brioschi	19100	19100
Caffaro	273	262
Carlo Erba	1971	1950
Carlo Erba priv.	904	900
Italgas	720	713
Lepetit	8810	8770
Lepetit priv.	8920	9020
Liquigas	182	178.50
Liquigas priv.	165.25	163.25
Mira Lanza	31510	31200
Montedison	404	396
Montedison '74	325	323
Montegemina	325	320
Napoletana Gas	548	548
Perlier	600	590
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	770	765
Rumianca	1860	1860
Saffa	5785	5730
Stoppino	7540	7520
Commercio		
La Rinascente	55.75	56
La Rinascente priv	39.75	39
Silos di Genova	2300	2300
Standa	4815	4780
Comunicazioni		
Alitalia priv.	650	665
Ausiliare	4180	4120
Aut. Torino-Milano	1850	1850
Italcable	2580	2540
NAI	2620	2595
Nord Milano	730	730
S.I.P.	1387	1350
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	511	507
Marelli R.	420	415
Pan Electric	—	—
Superpila	5791	5720
Tecnomasio	260	255
Finanziarie		
Agricola	—	1899
Bastogi	1025.50	1013
Centrale	8350	7930
Fin. Ernesto Breda	2290	2215
Finmare	122	119
Finsider	259	254.50
Fiduciaria Nuova	839	800
Generalfin	1401	1401
Gim	2020	2014
I.F.I.	1985	1971
I.F.I.L.	4665	4570
Invest	2123	2111
Mittel	1340	1340
Part. Fin.	1473	1469
Pirelli & C.	1500	1448
Pirelli S.p.A.	1125	1051
Riva Finanziaria	4800	4693
Saroni	1210	1210
S.M.E.	668	640
Stet	1515	1495
Sviluppo Imp.	8140	8001
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1195
Beni Imm. Italia	507	500
Beni Imm. Italiapr.	354	351
Beni Stabili	2710	2631
Certosa	5300	5300
Coge	1100	1100
Condotte d'Acqua	603	586
De Angeli Frua	4170	4100
Finrex	7940	7900
Gen. Immobil.	138	135
Iniziativa Edilizia	2830	2950
Isvim	3450	3600
La Milano Centrale	23500	22500
Risanamento	4010	3940
Sifa	615	610.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1585	1545
FIAT priv.	960.50	923.50
Franco Tosi	9810	9890
Gilardini	3300	3250
Ilssa Viola	1300	1300
Italsider	500.50	395
Magona	1550	1543
Pertusola	3100	3030
SMI	2120	2095
Terni	300	299
Trafilerie	830	750
Tessili		
Centenari e Zinelli	133	130
Cantoni	6105	6020
Cucirini	4025	4025
Cascami Seta	4330	4320
Fisac	1581	1581
Linerozzi	588	575
Linif. e Canapif.	610	603
Marzotto priv.	1115	1115
Montefibre	50.50	50.50
Montefibre priv.	52	52
Olcese Veneziano	71	71
Rotondi	92300	92500
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1273	1234
Snia Viscosa priv.	780	780
Tilane	368	345
Unione Manifatture	14060	14100
Diverse		
Acqua Marcia	2823	2818
Acqu. De Ferrari	1725	1725
Acque Potabili	625	616
Calc. di Varese	4510	4505
C.I.G.A.	1732	1750
C.I.R.	4600	4335
Pacchetti	76.25	76
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.50	10.25
Terme Acqui	615	640
Tremo	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	28-9	TITOLI	28-9
Rendita 5%	91.10	Pubbl. Ut. Ed. '36 6%	—.—
Prest. Bad. '34 3,50%	100.10	» » Mont. 6%	98.65
Ricostruzione 3,50%	96.50	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	75.25
Redim. Trieste 5%	90.90	» Ind. ss. C. 7%	73.50
Edil. Fondiaria 5%	94.90	» Ind. ss. D. 7%	73.30
Redimibile '54 5%	91.—	» Ind. ss. E. 7%	73.45
Edil. Scol. '67 5,50%	77.70	» Ind. ss. F. 7%	71.80
» » '68 5,50%	77.—	Ireimez IV 5,50%	97.90
» » '69 5,50%	78.70	» V 5,50%	95.10
» » '73 6%	79.—	» VI 5,50%	92.40
» » '71 6%	79.—	» VII 5,50%	88.90
Cert. Cr. Tes. '76 5%	—.—	» VIII 5,50%	88.20
» » » '76 5,50%	—.—	» IX 6%	86.70
» » » '77 5%	100.—	» X 6%	85.20
» » » '77 5,50%	101.—	» XI 6%	82.15
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	80.90
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	76.70
B.T. 1977 5%	97.30	» XIV 6%	76.20
» 1978 5%	87.70	» XV 6%	75.50
» 1979 5,50%	86.40	» XVI 6%	77.—
» 1980 5,50%	83.85	» XVII 7%	76.10
» pol. '76 7%	90.50	» XVIII 7%	73.—
» » '78 9%	89.95	» XIX 7%	72.60
» » '78 9%	99.65	» XX 7%	72.—
Am. 77 ss. '67/'77 6%	72.90	Ipai Ipi II 6%	74.20
» » '68/'78 6%	67.60	» 1968 I 6%	71.50
» » 70/'80 6%	72.50	» 1968 II 6%	71.40
» » '71/'86 7%	73.—	» 1967 6%	70.—
IMI XX 6%	98.—	» 1968 I 6%	68.70
» XXII 5%	91.25	» 1968 II 6%	66.50
» XXIII 5%	80.—	» 1969 I 6%	67.10
» XXIV 5,50%	77.20	» 1969 II 6%	65.70
» XXV 6%	73.05	» 1970 7%	73.30
» XXVI 6%	67.20	» 1971 7%	75.60
» XXVII 6%	67.35	» 1972/'77 7%	74.—
» XXVIII 7%	71.30	» 1972/'82 7%	67.65
» XXIX 7%	71.10	» 1973/'83 7%	67.80
» XXXI 7%	89.50	» 1974 Ind. 8%	99.55
» XXXII 7%	80.—	» 1975 10%	86.70
» XXXIII 7%	71.10	» 1975 II 10%	90.25
» XXXIII opt. 7%	65.50	» 1974 9%	89.70
» XXXIV 7%	71.50	» 1976 9%	89.80
» XXXV 7%	73.80	Europa 6%	87.10
» XXXVII 7%	—.—	E.N.I. '53 vent. 6%	94.50
» XXXVIII 7%	69.80	» '54 6%	98.—
» XXXIX 7%	71.10	» '55 II 6%	86.90
» XL 7%	94.—	» '56 6%	82.40
» XLI 8%	71.90	» Gela 6,50%	90.—
» XLII 8%	70.20	» ind. '59 6%	99.40
» XLIII 8%	79.50	» '60 5,50%	96.60
» XLIV 8%	98.40	» '61 5,50%	93.20
» XLV 6%	78.45	» IV 5,50%	87.60
» serie sp. 6,50%	60.—	» V 5,50%	88.60
» XLVIII 10%	98.10	» VI 5,50%	84.55
» L 10%	—.—	» VII 5,50%	92.90
» Interfund 8%	86.70	» VIII 5,50%	91.40
Cons. Op. Pubbl 8%	60.80	» IX 6%	90.—
» » » 6,50%	60.25	I.R.I. '51/'77 6%	97.45
» » » 6%	60.20	» '58/'78 6%	96.05
» » » 7%	66.—	» '59/'79 5,50%	90.—
COF ss. I 8%	73.—	» '60/'80 5,50%	85.—
» ss. II 6%	69.—	» '61/'81 5,50%	86.80
» ss. III 6%	66.80	» '62/'82 5,50%	77.30
» ANAS '68 6%	60.55	» '64/'82 6%	77.55
» ANAS '72 7%	66.50	» '65/'82 6%	75.80
» Dotaz. I 6%	72.90	» Alfa R. 7%	70.70
» Dotaz. II 6%	67.80	» Elett. opt. 6,50%	96.25
» Int. St. I 6%	69.50	Autostr. C.C. '65 5,50%	93.—
» Int. St. II 6%	69.50	» C.C. '65 6%	72.—
» Int. St. 3 6%	69.—	» C.C. '67 6%	68.90
» Int. St. 4 6%	72.40	» C.C. '68 I 6%	68.20
» Int. St. I 7%	67.10	» C.C. '68 II 6%	68.10
» Int. St. II 7%	72.40	» C.C. '69 6%	66.20
» Int. St. III 7%	72.80	» C.C. '71 7%	74.40
» Int. St. IV 7%	71.75	» C.C. '72 7%	71.90
Ferrovie 1959 5,50%	90.60	B. Sic. OP. ex 5% 6%	95.—
» » 1961 6%	82.40	Banco Sicilia OP 6%	85.—
» » 1961 5%	79.30	Cred. Fondiario 5%	77.25
» » 1966 I 6%	71.70	Cred. Fon. conv. 6%	64.90
» » 1966 II 6%	72.50	Cred. Fond. 1985 6%	67.10
» » 1966 I 6%	72.50	» » 1986 6%	86.—
» » 1966 II 6%	70.90	» » 1987 6%	86.50
» » 1969 I 6%	65.75	» » 1990 6%	71.50
» » 1971 7%	72.50	» » 1991 6%	71.—
» » 1972 7%	72.30	» » 1992 6%	70.35
» » 1973 II 7%	71.20	» » 1995 6%	70.10
Pubbl. Ut. 5,50%	85.—	» » 1996 6%	71.—
» » Vent. 6%	66.—	» » 1997 6%	74.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.20	» '68/'80	6¾%	99.—
» '66/'81	6½%	93.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	89.—	» '71/'76	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'83 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '65 glug.	6½%	88.50
» '69/'84	7%	94.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'85	7¼%	96.—	» '67/'87	6½%	88.50
B.E.I. '66/'80	6½%	95.—	» '67/'87	6,5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	110.—

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	117,93	(— 1,22)
Hongkong	116,42	(— 0,76)
Londra	116,25	(— 2,65)
New York	116,60	(— 2,55)
Milano	119,99	(— 1,13)
Parigi	117,16	(— 2,48)
Zurigo	116,00	(— 3,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Arnitalia	doll.	4,04	—
Capitalitalia	»	8,13	—
Europrogr.	frsv.	134,66	—
Fonditalia	doll.	9,90	—
First Fund	»	27,69	—
Intercontinent.	»	9,31	—
Interfund	»	8,87	—
Interitalia	lire	9099	9377
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,94	8,00
Mediolanom S.	»	9,95	10,81
Management	lire	6304,45	—
Rominvest	doll.	9,77	10,55
Unimon	»	7,42	8,09

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notis. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ENTRO OTTOBRE IL TERZO INCONTRO CON IL «F.M.I.»

ATTESA UNA DECISIONE PER IL CREDITO ALL'ITALIA

Forse il problema sarà esaminato già lunedì prossimo all'assemblea di Manila - La questione delle aste di oro

Roma, 28

Si concluderanno con ogni probabilità entro ottobre le trattative tra l'Italia e il Fondo monetario internazionale per la concessione, al nostro Paese di una linea di credito («stand by») da 530 milioni di dollari per il sostegno della lira.

A quanto si è appreso da ambienti informati, entro il mese prossimo si terrà infatti il terzo e — si spera — conclusivo incontro tra i rappresentanti del governo italiano e i dirigenti del «FMI» dopo quelli svoltisi, con scarso successo, la scorsa primavera. Allora, gli uomini del «FMI» contestarono i dati sulla situazione finanziaria italiana; oggi, invece — si osserva — la discussione può riprendere su «basi concrete», grazie anche ai dati contenuti nella relazione previsionale e programmatica attualmente al vaglio del governo.

E' probabile che all'assemblea del Fondo monetario in programma a Manila nei prossimi giorni venga tra l'altro esaminata la questione dello «stand by» all'Italia; comunque — si rileva ancora — non è in quella sede che potrà essere conclusa la trattativa, anche se i previsti incontri tra il ministro del tesoro Stammati e gli altri esperti italiani con i dirigenti del «FMI» potranno contribuire alla preparazione dell'incontro di ottobre.

Con la concessione della linea di credito — qualora venisse interamente utilizzata — l'indebitamento dell'Italia nei confronti di enti e governi stranieri, sceso a circa 15,5 miliardi di dollari dopo il parziale rimborso del prestito contro garanzia di oro concessoci dalla «Bundesbank», salirebbe nuovamente a 16 miliardi di dollari (circa 13.600 miliardi di lire).

Il fatto però che il Fondo monetario internazionale metta a disposizione dell'Italia la somma accennata non significa che il nostro Paese vi farà necessariamente ricorso; proprio la gravità della nostra esposizione e il peso del relativo «servizio», ovvero degli interessi che l'Italia deve pagare a fronte delle somme ottenute in prestito, sconsigliano anzi l'effettivo «tiraggio» della somma. La linea di credito, tuttavia, una volta aperta, resta a disposizione del nostro Paese, che può farvi ricorso allo scopo di stroncare eventuali spinte speculative contro la lira. E soltanto nel caso di effettivo utilizzo della somma l'Italia dovrebbe pagare i relativi interessi.

In sostanza — osserva una fonte autorevole — lo scopo delle trattative con il «FMI» consiste nel mettere a disposizione del nostro Paese un ulteriore presidio contro eventuali crisi valutarie. Il miglioramento intervenuto nel frattempo nei nostri conti con l'estero e le conseguente reintegrazione delle riserve italiane in valuta non rendono per il momento urgente l'effettivo ricorso alle somme prestateci.

Non si può tuttavia dimenticare che il passivo della nostra bilancia dei pagamenti è strutturale; inoltre, la ripresa produttiva autunnale e la cessazione del deposito a fronte degli acquisti di valuta e, dunque, delle importazioni, che scadrà a novembre, lasciano temere che, nei prossimi mesi, il ricorso allo «stand by» possa diventare necessario.

L'assemblea congiunta del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale avrà inizio, come si accennava, lunedì a Manila. E' prevista la partecipazione di oltre tremila delegati, governatori di banche centrali, dirigenti di grossi istituti bancari privati, nonché di esponenti degli ambienti finanziari internazionali. Saranno presenti anche rappresentanti di alcuni paesi dell'area socialista, e in particolare del Vietnam, del Laos, della Romania e della Jugoslavia.

Principali argomenti sul tappeto saranno le aste dell'oro del «FMI» e gli aiuti ai paesi emergenti. Si prevede, infatti, che la questione delle aste del «FMI» sarà al centro di un vivace dibattito in seno alla conferenza, in particolare in seguito alla richiesta italiana, fatta poi propria dalla Comunità europea, per il distanziamento delle aste oppure la riduzione dell'ammontare del metallo posto in vendita dall'organismo internazionale.

(Italia)

Nomina all'IMI del nuovo direttore

Roma, 28

Si è riunito oggi il comitato esecutivo dell'Istituto mobiliare italiano (IMI). In apertura della seduta — informa un comunicato — il presidente dell'istituto, ing. Giorgio Cappon, ha commemorato l'avvocato Attorre Oddi Baglioni, direttore generale dell'IMI, tragicamente perito nella recente sciagura aerea in Turchia. Tutti i componenti del comitato si sono associati al rimpianto espresso dall'ing. Cappon, rilevando le doti umane dello scomparso e la sua intelligente opera svolta presso l'IMI per quasi un trentennio.

Il comitato esecutivo ha quindi nominato direttore generale dell'istituto il dott. Giuseppe Saracini e vice direttori generali il dott. Efisio Cao di San Marco e l'ing. Giuseppe Angeloni. Il dott. Saracini già ricopriva la carica di vice direttore generale, a cui era giunto dopo aver percorso tutta la carriera all'interno dell'IMI, dove è entrato dal 1948.

(Ansa)

La sterlina affonda



Londra — La stampa britannica ha dato grande rilievo alla caduta della sterlina («naufragio», «la sterlina va in malora»), che dopo avere superato la «soglia psicologica» degli 1,70 dollari ha continuato ieri la sua discesa, toccando il nuovo minimo sul dollaro di 1,6550

I CONTROLLI A SCANDAGLIO ANNUNCIATI DAL FISCO

Forse entrate doppie con la «caccia all'evasore»

All'inizio del prossimo anno i primi sorteggi per l'indagine da svolgersi per ambienti e zone - Esito degli accertamenti

Roma, 28

Verranno effettuati per ambienti e per zone i controlli a scandaglio contro le evasioni fiscali, che dovrebbero avere inizio fra non più di tre mesi. Secondo quanto annunciato a suo tempo dallo stesso ministro delle finanze, all'inizio del 1977 dovrebbero aver luogo i primi sorteggi con i quali dare il via alla «caccia» all'evasore.

Tali controlli, che dovrebbero essere svolti per ambienti, vale a dire per singole categorie professionali e commerciali, e per zone, assumono particolare importanza perché da essi, dall'esito che potranno dare, deriveranno conseguenze più o meno favorevoli per tutti i contribuenti. L'eventuale inasprimento delle aliquote viene infatti subordinato ai risultati, in termini di gettito, che tali indagini potranno produrre.

E' da rilevare che controlli sistematici ed efficaci potrebbero rendere alle casse dello stato cifre più che doppie per quanto riguarda alcune categorie di entrate tributarie. A parte l'IVA, evasa in maniera sempre più massiccia (e il cui gettito secondo tecnici qualificati potrebbe essere più che triplicato se si colpisse a fondo l'evasione) è dalle stesse imposte dirette che potrebbe derivare un cospicuo flusso di entrate aggiuntive.

Nel 1973, ad esempio, le imposte sulla ricchezza mobile e la complementare resero «per competenza» poco più di 1100 miliardi di lire. Nello stesso anno il gettito delle imposte (di ricchezza mobile e complementare) dovute per l'azione svolta dagli uffici ammontò a oltre 1500 miliardi. Vale a dire che le rettifiche, le definizioni di contestazioni e i nuovi accertamenti condotti dagli uffici del fisco hanno permesso allo stato di incassare più del doppio di quanto sarebbe stato possibile in base alle sole dichiarazioni dei contribuenti.

Nel 1973, infatti, furono dichiarati redditi imponibili (per la sola ricchezza mobile) per 8500 miliardi; i conguagli effettuati dagli uffici portarono invece a sommare a questi altri 9350 miliardi di redditi non denunciati.

Dal '74 questa attività di controllo da parte dell'amministrazione finanziaria è venuta del tutto o quasi a mancare per il caos amministrativo in cui sono venuti a trovarsi gli uffici in questi ultimi due anni. Se però si tiene conto che l'autotassazione ha reso quest'anno (per i redditi '75) circa 1500 miliardi solo in base alle dichiarazioni presentate, appare evidente (pur ammettendo che con l'introduzione dell'«Irpef» l'evasione possa essere diminuita) che tale cifra potrebbe, mediante un'efficace attività di controllo, essere rapidamente e considerevolmente incrementata. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	345,84	344,75	345,77
Fiorino olandese	331,30	330,—	331,25
Franco belga	22,41	21,30	22,41
Corona danese	143,65	139,—	143,65
Corona norvegese	159,02	150,—	158,98
Corona svedese	197,91	190,—	197,99

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	852,75	849,50	852,70
Dollaro canadese	878,50	845,—	878,50
Peseta spagnola	12,58	12,14	12,58
Escudo portoghese	27,40	25,—	27,40
Scellino austriaco	48,81	49,—	48,80
Franco svizzero	345,77	345,—	345,73
Franco francese	173,71	173,—	173,75
Yen nipponico	2,97	2,86	2,97
Lira sterlina	1404,60	1401,—	1404,22
Dracma greca	—,—	20,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,39 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,39 il giorno prima); rispetto al dollaro 31,87 per cento (31,64); rispetto alle monete della CEE 38,19 per cento (38,15).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 35000-38000, marengo svizzero 32000-37000, platino 4700, oro 3250-3450, argento 122000-126000.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-11/16	5-11/16	6-1/16
Franco sv.	1- 1/4	1- 1/2	2-1/4
Marco ger.	4- 5/16	4- 1/2	5
Sterlina	15- 5/8	15	15-7/8

Relazione delle Generali sul primo semestre

Il Consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, riunitosi ieri sotto la presidenza del senatore Cesare Merzagora, ha approvato la relazione semestrale al collegio sindacale ed alla Consob, redatta in ottemperanza alle disposizioni della legge 7 giugno 1974 n. 216.

Nel corso dei primi sei mesi del 1976 le Generali hanno raccolto, in Italia e all'estero, al lordo della riassicurazione ceduta, premi per 354,1 miliardi con un incremento del 26,7 per cento sul periodo gennaio-giugno 1975 (a cambi fissi 20,2 per cento). Per quanto concerne la sinistralità, a qualche miglioramento in taluni settori fa ovunque riscontro l'aumento del danno medio, quale conseguenza del fenomeno inflazionistico in atto. I costi di produzione e di amministrazione, comprensivi delle provvigioni e della quota di accantonamento al fondo di liquidazione e previdenza, sono saliti a 116 miliardi con un aumento del 25,2 per cento.

In campo finanziario, a seguito degli investimenti effettuati e delle variazioni dei cambi nel primo semestre, va registrato un incremento di oltre 94 miliardi nei titoli a reddito fisso e di 25 miliardi in quelli azionari.

In campo immobiliare sono proseguiti i programmi in corso, mentre nel settore agricolo viene dato marcato impulso ad un piano proteico basato sull'incremento degli allevamenti zootecnici.

I redditi netti degli investimenti hanno superato i 47,7 miliardi con un aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno del 39,7 per cento, in parte per l'incremento conseguente allo sviluppo degli investimenti ed in parte per il riallineamento dei tassi di cambio. Le compagnie di assicurazione controllate hanno a loro volta raccolto premi per 569,4 miliardi con un incremento del 31,8 per cento (a cambi fissi 13,8 per cento). Il totale dei premi prodotti dal Gruppo Generali (Compagnia Madre e Società controllate) nel semestre si aggira, al netto delle riassicurazioni entro il Gruppo, sugli 820 miliardi.

INSOLVENZA A TORINO DELL'AGENTE DI CAMBIO CERUTTI

Torino, 28

L'agente di cambio torinese Luigi Cerutti è stato dichiarato insolvente. L'agente ha fatto pervenire questa mattina al presidente degli agenti di cambio, Mario Falletti, una dichiarazione nella quale afferma di non poter far fronte agli impegni.

La deputazione di borsa ha dato mandato al presidente di effettuare, dopo aver accertato la consistenza dei titoli, la liquidazione coattiva dei titoli in possesso del Cerutti e di tentare una composizione amichevole.

Il caso era scoppiato ieri, quando lo stesso Cerutti aveva dato le dimissioni e chiesto al comitato degli agenti di cambio un procedimento di concordato.

L'ammanco, secondo quanto ha affermato lo stesso agente al momento delle sue dimissioni, sarebbe «enormemente superiore al miliardo».

(Italia)

IL MINOR INCREMENTO DA NOVE MESI

Prezzi all'ingrosso: più 0,9 p.c. in agosto

Roma, 28

L'«Istat» comunica che nello scorso mese di agosto l'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1970 uguale a cento) è risultato pari a 242,9, con un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese di luglio. Si tratta del minor incremento degli ultimi nove mesi.

L'aumento — precisa l'«Istat» — è la risultante di un incremento dell'1,6 per cento dei prezzi dei prodotti agricoli e dello 0,7 per cento dei prezzi dei prodotti non agricoli.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice registratesi negli ultimi dodici mesi sono state le seguenti: nel 1975, settembre più 1,1, ottobre più 0,6, novembre più 0,6, dicembre più 1,4, nel 1976, gennaio più 1,7, febbraio più 3,1, marzo più 4,6, aprile più 5,2, maggio più 2,2, giugno più 1,5, luglio più 1,1, agosto più 0,9.

Con riferimento al luglio '76 — ultimo mese per il quale l'«Istat» dispone di dati sugli indici dei prezzi all'ingrosso per alcuni paesi — le variazioni percentuali verificatesi rispetto al mese precedente sono risultate le seguenti: Francia più 2,8, Norvegia più 1,5, Regno Unito più 1,3, Italia e Svezia più 1,1, Jugoslavia più 0,6, Stati Uniti più 0,7, Svizzera più 0,2, Germania Rep. Fed

★ la pagina dei motori ★

IL «QUADRIFOGLIO» CHE VIENE DAL SUD





L'Alfa Romeo ha presentato nei giorni scorsi l'«Alfasud Sprint», la vettura sportiva che anche nel nome continua, esaltandola, la tradizione dei coupé 1300 nata con la ormai favolosa «Giulietta Sprint» e continuata con le versioni «Giulia», «GT Junior», auto delle quali sono state vendute nel mondo oltre 350 mila unità. La nuova «Alfasud Sprint» viene ad arricchire e completare la gamma dei modelli prodotti nello stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli) dei quali sono stati venduti oltre 330 mila esemplari, nei quattro tipi sinora esistenti, dal 1972, anno di presentazione, ad oggi.

L'«Alfasud Sprint» è nata dalle esperienze sportive maturate dalla ormai nota «Alfasud ti», che in due anni di corse ha ottenuto centinaia di vittorie sulle piste e nei rallies, e si fregia del prestigioso simbolo del Quadrifoglio, un marchio di sportività proprio di tutte le vetture Alfa Romeo. Ma la caratteristica fondamentale dell'«Alfasud Sprint» è di essere un coupé per la famiglia, con ampio abitacolo che accoglie comodamente cinque persone e dispone di una notevole capacità di trasporto di bagagli, caratteristiche queste che la differenziano nettamente da qualsiasi altra vettura sua diretta concorrente.

Il coupé Alfasud fonde in un tutto armonico aggressività di linea, prestazioni brillanti, abitabilità e conforto da grande berlina, ed assicura le ben note doti di sicurezza, qualità e durata di tutte le vetture Alfasud e Alfa Romeo.

DIMENSIONI

Lunghezza 4,2 m.; larghezza 1,61 m.; altezza 1,26 m.; passo 2,45 m.; capacità bagagliaio 325 litri.

PRESTAZIONI

Velocità max 165 km/h; accelerazioni 1 km. da fermo 34,6 sec.; ripresa 1 km. da 40 km/h 36,5.

CONSUMI

A 80 km/h 6 l./100 km.; a 100 kmh 7,2 l./100 km; a 140 km/h 11,4 l./100 km.

Anche nell'«Alfasud Sprint», che sviluppa una velocità massima di 165 km/orari e fa il chilometro da ferma in 34,6 secondi, si ritrovano la tenuta di strada, la silenziosità e il conforto adatti per una guida riposante e sicura, caratteristiche peculiari di tutti i modelli Alfa Romeo. Tra le doti di questo coupé va sottolineato il consumo, di 6 litri per 100 chilometri a 80 km/h, di 7,2 a 100, di 9 a 120 e di 11,4 a 140.

L'«Alfasud Sprint» è commercializzata dal 21 settembre in Italia, Germania, Francia e Svizzera, mentre per gli altri mercati europei si prevede l'inizio delle vendite a partire dal gennaio 1977.

SGUARDO ALLA NUOVA LEGISLAZIONE

Sicurezza stradale prossime scadenze

Carburatori, specchietto laterale, imbottiture dei sedili, assenza di sporgenze all'esterno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Si approssimano importanti scadenze ai fini della sicurezza stradale sia per gli automobilisti sia per le case automobilistiche: scadenze che possono comportare in una misura anche sensibile un nuovo «attacco» alla borsa degli utenti. Si tratta delle nuove norme per l'adozione obbligatoria anche in Italia di determinati dispositivi di sicurezza (in adeguamento delle norme comunitarie) che una volta tutti applicati comporteranno un aggravio per gli automobilisti valutato in circa 100 mila lire se si acquisterà una autovettura nuova necessariamente dotata dei nuovi dispositivi dal momento che senza dubbio le case costruttrici riverseranno sugli utenti i costi supplettivi per l'installazione.

Già dal prossimo 1.o ottobre scatterà il provvedimento — i cui costi sono a carico dei costruttori — per cui i carburatori delle automobili non dovranno più essere manomissibili con normali attrezzi di bordo, in modo da evitare l'inquinamento atmosferico dovuto a cattive regolazioni effettuate da persone non esperte. Più importate è, invece, la norma che scatterà dal 1.o gennaio 1977 riguardante l'adozione obbligatoria dello specchio retrovisore esterno sinistro che per gli autoveicoli in circolazione sarà ovviamente a carico dell'utente, mentre invece per i veicoli nuovi che saranno immatricolati da questa data dovrà provvedere il costruttore. Già molti automobilisti si sono messi in regola acquistando il nuovo dispositivo facilitati in questo dal fatto che lo si vende anche presso i benzinai.

Un'altra norma che sarebbe dovuta scattare il 1.o gennaio prossimo era quella riguardante l'arredamento e i rivestimenti interni realizzati in maniera da attutire gli urti degli occupanti all'interno dell'abitacolo (che riguarda solo le auto nuove ed è perciò a carico dei costruttori); la norma ha subito uno slittamento di qualche mese per difficoltà tecniche subentrate nell'installazione del dispositivo incontrate dalle case automobilistiche. Dal 1.o gennaio dovranno, inoltre, essere adottati sulle nuove autovetture sedili robusti e solidamente ancorati al veicolo, così come le auto nuove dovranno — come dispone un'altra norma — essere immesse in circolazione con l'assenza di sporgenze e di ornamenti esterni inutili o pericolosi.

R. R.

UN MILIONE DI REKORD «D»



Nei giorni scorsi dalle catene di montaggio della Adam Opel di Ruesselsheim, è uscita la milionesima Rekord dell'attuale serie «D», la cui produzione si iniziò nell'agosto 1971. La sigla Rekord ha contraddistinto per la prima volta un'automobile Opel nel '53: da allora, sono stati prodotti oltre sei milioni di esemplari di questa vettura. Successivi rinnovamenti si sono avuti nel 1958 con il modello «B», equipaggiamento con un motore di 1700 cc., nel 1966 con il modello «C», sul quale il sistema di sospensioni venne modificato sostituendo le balestre posteriori con i molloni elicoidali e infine nel 1971 con il modello «D», attualmente in produzione.

I consensi alla Rekord sono andati sempre più aumentando con gli anni, soprattutto per le sue indubbie doti di robustezza, di affidabilità e di comfort, come risulta dall'altissimo grado di soddisfazione degli utenti, rivelato da continue ricerche di mercato.

Nel 1972 la Rekord viene dotata anche di un motore Diesel ed è questo un fatto che ha particolarmente interessato il mercato italiano dove, grazie al limitato consumo di gasolio (13,3 km. con un litro), questa vettura consente un altissimo rendimento di esercizio, con costi quindi estremamente contenuti in virtù anche del minor prezzo della nafta.

Della Rekord «D» diesel, solamente in Italia, sono stati venduti sino ad oggi oltre 37 mila esemplari. Un'ultima osservazione: girata la boa del milione di esemplari, la Adam Opel continua a produrre il modello Rekord con caratteristiche assolutamente identiche a quello attualmente in circolazione, a definitiva smentita di «anticipazioni» di stampa su cambiamenti del modello stesso nel corso di quest'anno.

Per l' AUTOFFICINA
la CARROZZERIA e l'ELETTRAUTO

- Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
- Cricchi su ruote, carrelli sottosdralo, gruette idrauliche
- Spianatrici testate, torni freni, presse
- Chiavi dinamometriche, provacompressioni estrattori
- Raddrizzatori per carrozzerie, martinetti e pompe idrauliche
- Carica batterie, analizzatori gas scarico
- Compressori, saldatrici, puntatrici

e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:

GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

DEBUTTERA' A TORINO IL FAVOLOSO SPIDER DEL 1936 RIVESTITO DA SBARRO

RIVIVE L'EPOPEA DELLA BMW 328



Fra le poche novità che si annunciano per il 56.o Salone Internazionale dell'Automobile di Torino un «debutto» senz'altro inatteso ma affascinante può dirsi quello della BMW 328 del 1936 che è tornata in produzione ad opera del costruttore svizzero Franco Sbarro nella primavera dello scorso anno ed è oggi importata in Italia in versione particolarmente completa. La domanda più frequente che a proposito di questa vettura si sentono rivolgere la stampa specializzata e l'Autosuisse di Milano (che l'importa nel nostro Paese) è quale significato e quale presenza possa avere un'auto prodotta in limitata serie di esemplari, anche se lussuosi, e venduta ad un prezzo quasi «folle» per una due posti (sdoganata e targata costa più di quindici milioni, Iva esclusa). Insomma, fra le poche «roadster» in listino nel mondo e fra le pochissime copie di auto d'epoca, a che livello si colloca la BMW 328 di Sbarro?

Ci sono molti modi di proporre ai giorni nostri un celebre modello della storia dell'automobile ma sono notevoli e non tutte conosciute le difficoltà che si frappongono al successo dell'esperimento. Basti ricordare che la necessità di utilizzare pezzi diversi di fabbriche diverse porta inevitabilmente a risultati che (al di là delle forzature stilistiche per adattare le varie parti al progetto d'origine) si accompagnano ad una più sostanziale e grave «violenza» che rischia di bocciare definitivamente i pur lodevoli tentativi: il motore di quasi tutte le «repliche» non è nuovo ma rigenerato o comunque non è mai della stessa marca del modello a cui si ispirano le auto storiche che storiche non sono.

Questa BMW 328 di Sbarro, che allora fu definita «la più bella automobile del mondo» (per la sua linea avvolgente e compatta, senz'altro rivoluzionaria rispetto alle vetture del tempo) ci pare invece (in questa sua riproduzione a quarant'anni giusti dalla nascita) che sia riuscita ad essere coerente al progetto d'anteguerra della Bayerische Moren Werke.

Forse per questa incredibile fedeltà alla storia nella razionale comprensione della moderna tecnologia (unica automobile sul mercato che, rivivendo dopo quasi mezzo secolo, sappia conciliare l'intatta bellezza e il «sapore» di allora con la sicurezza e le prestazioni dei suoi 109 Cv di potenza) la BMW 328 di Sbarro ha presto battuto le poche roboanti concorrenti.

I primi cinquanta esemplari usciti dalle officine di Nauchâtel dal marzo 1975 ad oggi, sono stati già venduti negli Stati Uniti, in Giappone, nel Medio Oriente e in altri Paesi europei raccogliendo lusinghieri consensi. La produzione artigianale, collaudata e curata pezzo per pezzo, come oggi un'industria non può più costruire un'automobile, procede al ritmo di tre o quattro vetture al mese, una delle quali è assegnata all'Autosuisse di Milano (telefono 02.498.03.30) che ha concordato con il costruttore un livello superiore di meccanica e finiture per l'importazione in Italia. Tutta la selleria è in vitello pregiato. Completa e pratica anche la dotazione contro le intemperie. C'è il riscaldamento con ventola e sportelli orientabili. I colori sono gli stessi d'origine: biancospino, argento Germania, blu notte, rosso chiaro, rosso scuro.

Il volto della Golf Diesel



Wolfsburg — Questa è la nuova Golf Diesel, la prima berlina a gasolio della Volkswagen. Il motore da 1475 cc eroga la notevole potenza di 50 CV DIN, permettendo alla Golf di raggiungere i 140 km/h con un consumo (norme DIN) di 6,1 litri di gasolio ogni 100 km. Prezzi in ottobre

VISITATE LA DITTA

ZANCHI

AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69583
TRIESTE

Il negozio più qualificato nel campo dell'accessorio e degli articoli per carrozzeria d'auto.

ZANCHI — AUTOFORNITURE

VASTA SCELTA ● RICCO ASSORTIMENTO



imparate a conoscerlo

il vero
ZX
MICHELIN
il plurimatico radiale

Battistrada largo ed avvolgente per «tenere» sul bagnato, in accelerazione, in curva e in frenata e struttura interna «radiale» stabilizzata e indeformabile comportano un netto miglioramento dell'aderenza, un'apprezzabile economia di carburante e un rendimento chilometrico «leggendario».

UN REALE RISPARMIO? UN RISPARMIO SINO AL 50 PER CENTO?

ZX MICHELIN: il pneumatico che «raddoppia» il chilometraggio delle vostre gomme... e costa come gli altri!

RISPARMIANDO ACQUISTATE SICUREZZA.

AGENTE PER TRIESTE:

moncini

TRIESTE - VIALE MIRAMARE 9 - PIAZZA LIBERTA' 3 - VIA FLAVIA 22



Nessun'altra 1600 possiede tutte le qualità della nuova Renault 20. Ecco perché

SI VA ALLA Concessionaria Renault più vicina, si raccolgono tutte le informazioni e, soprattutto, ci si siede al volante di una Renault 20 per una prova su strada. Non sarà difficile, alla fine, riconoscere la superiorità di questa nuova 1600.

Ecco, in breve, i suoi punti di forza: trazione anteriore (più confort e migliore tenuta di strada); struttura direttamente derivata dal BRV, prototipo Renault di auto sicura; spazio e abitabilità (è la 1600 più spaziosa del mercato); tecnica d'avanguardia (freni anteriori a disco ventilati con servofreno e ripartitore di frenata, sterzo a cremagliera, sospensioni a grande assorbimento, trattamento anticorrosione); equipaggiamento (monta di serie, fra l'altro: l'alzacristalli elettrico, lunotto termico, dispositivo elettromagnetico di bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, poggiatesta, lavavetro elettrico, contagiri).

Guidandola, si constaterà che la Renault 20 è veloce, scattante e potente quanto basta per fare del granturismo senza problemi. E senza tradire nei consumi.

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva

Provate la Renault 20 alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione della Renault 20 spedite a: Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

IC 20

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 20.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Ritrovato presso Cerveteri



Telefoto Upi

Roma — Il piccolo Roberto Palma dopo la grande paura, di nuovo tra le braccia del padre. Il suo sequestro è durato poche ore

Sciagura al fenolo

Susa, 27

Un'autocisterna francese carica di acido fenolico ad alta concentrazione si è schiantata la scorsa notte contro una casa alla periferia di Bussoleno: l'autista — l'algerino Lucien Pietier, di 33 anni, abitante a Saint Egreve — è morto per le esalazioni venefiche, mentre altre due persone sono rimaste intossicate.

L'incidente è accaduto in località Vernetto: il veicolo ha urtato violentemente, per cause non ancora accertate, un cascinale situato ai margini della strada, demolendolo parzialmente. I due fratelli che vi abitavano, svegliati di soprassalto, sono usciti in strada e sono finiti nell'acido che nel frattempo era fuoriuscito dai serbatoi. Sono rimasti gravemente intossicati.

Lucien Pietier, rimasto illeso nell'incidente ma investito in pieno dai getti di fenolo che hanno inondato la cabina di guida, è morto durante il trasporto all'ospedale di Susa. Sul posto si sono recati i carabinieri di Susa e Bussoleno e i vigili del fuoco i quali hanno cercato di diluire l'acido defluito sulla strada con tonnellate di acqua.

IL CASO LOCKHEED AL «TRIBUNALE DEL PARLAMENTO»

CINQUE ALTI UFFICIALI DAVANTI ALL'INQUIRENTE

Appartengono tutti all'Aeronautica - Verrà ascoltato anche l'ex funzionario dell'industria americana Hauser

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il «caso Lockheed» tornerà domani alla ribalta della commissione parlamentare inquirente. Il «tribunale del Parlamento» interrogherà, infatti, in seduta segreta, cinque alti ufficiali dell'aeronautica militare — i generali Zattoni, Marchesi, Nicolò, Filipponi e Giraudo — sulla vicenda degli aerei «Hercules C-130» per la vendita dei quali la società americana distribuì cospicue tangenti a personaggi politici italiani di primo piano. Obiettivo essenziale delle audizioni dei cinque alti ufficiali è quello di raccogliere, come è stato sottolineato oggi da alcuni commissari del «tribunale parlamentare», nuovi elementi di valutazione sull'«affare Lockheed».

La commissione inquirente ha deliberato anche di ascoltare l'ex funzionario della «Lockheed», Hauser, il quale già si è messo a disposizione della commissione. A tal fine gli inquirenti hanno spedito stasera un telegramma di convocazione al recapito di Parigi del teste americano.

Le polemiche sull'attività della commissione in merito alla vicenda degli aerei «Hercules» ed agli altri «casi» all'esame hanno ricevuto frattanto nuova linfa da due interviste rilasciate al settimanale «L'Espresso» dal democristiano De Carolis e dal socialista Felisetti, rispettivamente segretario e vicepresidente del «tribunale parlamentare». Delle due interviste, anticipate dalle agenzie di stampa, si è parlato oggi nel corso della riunione della commissione che ha dedicato la seduta odierna all'istruttoria di numerosi «casi minori». Al termine della riunione il presidente della commissione, il democristiano Mino Martinazzoli, in una dichiarazione, ha lamentato la tendenza di alcuni commissari di manifestare, all'esterno della commissione, atteggiamenti e giudizi «che non sono stati espressi nel corso dei lavori».

Ma che cosa hanno detto De Carolis e Felisetti? De Carolis, dopo aver polemizzato con i comunisti, ai quali ha rimproverato di aver formulato giudizi di condanna nei confronti di ex ministri indiziati non sulla base di prove certe, ma di labili giudizi, si è soffermato sulle conclusioni cui sarebbero pervenuti i commissari democristiani in merito alla posizione di Tanassi, Gui e Rumor. «La situazione delle tre persone indiziate — ha detto De Carolis — è la seguente: per uno abbiamo ormai raggiunto prove sufficienti per ordinare un mandato di cattura; per un altro esistono sospetti tali da giustificare un rinvio a giudizio; per il terzo c'è soltanto qualche indizio, per la verità molto labile, che starebbe ad indicare una sua qualche partecipazione all'affare degli "Hercules"». Il parlamentare democristiano — è da rilevare — non ha però indicato con precisione i nomi delle personalità alle quali le singole responsabilità vanno attribuite.

Il socialista Felisetti, dal canto suo, ha annunciato di avere scritto una lettera al presidente Martinazzoli per comunicargli di aver rinunciato ad essere tra i relatori del «caso Anas». «Chiedo però — ha aggiunto Felisetti nella sua intervista — che si proceda in fretta sia per il caso Anas sia per la "Lockheed", perché stanno per cadere i termini di presorizione, e il rischio di non riuscire a concludere in tempo riguarda anche il caso petrolifero».

P. C.

ESERCITAZIONI NATO in Sardegna: donna travolta e uccisa

Cagliari, 28

Le esercitazioni delle forze Nato nel Mediterraneo hanno causato una vittima civile in seguito ad un incidente stradale. Un camion militare, adibito al trasporto di uomini per le esercitazioni, ha travolto ed ucciso nei pressi di Masainas, frazione di Carbonia, a circa 60 chilometri da Cagliari, la pensionata Maria Antonia Frau, di 75 anni.

La donna è morta sul colpo per le gravi ferite riportate nell'incidente. Il mezzo militare era condotto dal sergente americano Richard H. Hulmelbaugh, di 28 anni.

DOPO «ULTIMO TANGO»

DIVIETO DI VOTO PER BERTOLUCCI

Roma, 28

Durante una tavola rotonda a «Radio Radicale 88,5», il regista Bernardo Bertolucci ha dichiarato pubblicamente di aver perso, insieme al produttore Grimaldi, il diritto di voto per il film «Ultimo tango a Parigi». «Quando non mi è arrivato il certificato elettorale per il 20 giugno — ha detto il regista — sono andato dove danno i certificati che non sono stati consegnati: hanno guardato in uno schedario e poi mi hanno portato da un capoufficio che mi ha detto: "Lei, per questa volta, può ancora votare, però, per i prossimi dieci anni, lei non ha più il diritto di voto". Adesso, insieme a Grimaldi, mi sono rivolto ad un avvocato: ho scoperto che se si è colpevoli del reato di offesa al pudore, si perde il diritto al voto».

Oggi, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Vincenzo Ananìa ha visionato entrambe le parti del film «Novecento» di Bertolucci, sequestrato nei giorni scorsi per ordine della magistratura di Salerno.

Giovedì, quindi, si dovrebbe sapere se il film potrà essere rimesso in circolazione.

O HANNO VISTO MENTRE SI AGGIRAVA STANCO E DISORIENTATO NEI PRESSI DI UN BOSCO

È DURATO APPENA POCHE ORE IL SEQUESTRO DEL BIMBO ROMANO

oberto Palma ha raccontato tutto ai carabinieri - I rapitori, dopo un breve tragitto in macchina o hanno lasciato in una grotta legato e imbavagliato: spaventati? - «Non mi hanno fatto male»

Roma, 28

Roberto Palma, il bambino di anni rapito ieri sera nei pressi della propria abitazione, in a Selva Candida, nel quartiere Aurelio, è stato ritrovato questa mattina nella zona di Cerveteri. L'annuncio del ritrovamento è stato dato dal GR 2, al termine dell'edizione delle 30. Era appena sfumata la sigla di chiusura alle 7 e 55. Un redattore, che aveva intervistato poco prima la madre del bambino, le ha ritelefonato per dirle che i carabinieri di Cerveteri sapevano dov'era il piccolo. Lo stava portando in caserma una guardia forestale di ieri, chiamata da alcune persone che avevano visto il bambino camminare disorientato lungo la strada che costeggia il bosco. Nel corso della seconda edizione di «Radio mattino» del GR 2, quella delle 8.30 il bambino, che nel frattempo era giunto in Caserma, ha raccontato per telefono a Massimo Signoretti (che conduceva la trasmissione) quello che gli era successo. Ha detto di essere stato prelevato da due persone mascherate che lo hanno bendato. Ha aggiunto di essere stato trattato bene, ma non ha saputo fornire altri particolari poiché, emozionato, si è messo a singhiozzare e ha chiuso la comunicazione.

Il piccolo Roberto ha raccontato ai carabinieri i particolari del sequestro di cui è rimasto vittima e che è durato solo alcune ore, forse non più di due. «Mi trovavo con altri coetanei nei pressi del negozio di frutta di mio padre, quando si è avvicinata un'autovettura di cui non ho notato né il tipo né la marca. C'erano a bordo due individui mascherati. Uno di essi è sceso e mi ha gettato addosso una coperta; nonostante la mia resistenza, mi ha afferrato e mi ha spinto nell'auto, che si è immediatamente allontanata a grande velocità».

«Il viaggio — ha proseguito Roberto Palma — non è durato a lungo. Quando la macchina si è fermata in una strada in aperta campagna, gli sconosciuti, che non sono mai riusciti a vedere in viso perché mascherati, mi hanno di nuovo ripreso in braccio allontanandosi dalla macchina e percorrendo a piedi qualche centinaio di metri. Mi sono ritrovato poco dopo in una grotta, con le mani e i piedi legati e con la bocca chiusa da un bavaglio fatto con delle pezze di tela. Gli sconosciuti mi hanno abbandonato sul posto dopo pochi minuti.

«Io ero molto stordito e non ho avuto all'inizio la possibilità di reagire. Mi sono anche appisolato per un po' di tempo. Poi ho fatto forza con le gambe e con le braccia contro i legacci e sono riuscito a liberarmi, togliendomi infine il bavaglio dalla bocca. Quando sono uscito dalla grotta ho visto che era già giorno. Mi trovavo in un posto a me del tutto sconosciuto, con una boscaglia nella quale non sapevo orientarmi. Ho vagabondato per molto tempo, fino a quando sono uscito allo scoperto in un campo dove alcune donne stavano lavorando. Ne ho chiamata una dicendole: «Sono Roberto Palma, il bambino che hanno rapito ieri sera!».

La donna, spaventata, invece di soccorrerlo si è allontanata alla ricerca della guardia campestre. E' stata quest'ultima a condurre poco dopo il bambino alla caserma dei carabinieri di Cerveteri, mentre una pattuglia stava accorrendo sul posto.

Agli inquirenti Roberto Palma ha negato di essere stato percosso o malmenato dai suoi rapitori: le ecchimosi e le contusioni che presenta sul volto, alle braccia e alle gambe sono state provocate dal passaggio in mezzo alla boscaglia e dall'attraversamento di cespugli e rovi. Nonostante la disavventura, il bambino è in buone condizioni di salute e ha consumato nella caserma dei carabinieri un'abbondante colazione.

Secondo i carabinieri, i banditi devono essersi resi conto che procedendo verso la loro destinazione potevano da un momento all'altro cadere in trappola. Per questo non avrebbero trovato di meglio che inoltrarsi in una boscaglia, abbandonando il piccolo ostaggio legato e imbavagliato per evitare che potesse in qualche maniera dare l'allarme.

Comunque le circostanze del sequestro, in considerazione della scarsa rilevanza patrimoniale della famiglia Palma, sono ancora al vaglio degli inquirenti, che ora interrogheranno i genitori e procederanno intanto ad un accurato sopralluogo sul posto dove è stato trovato il bambino, per ricostruire anche il percorso compiuto dall'auto dei banditi.

TENTA IL SUICIDIO moglie di un dissidente

Mosca, 28

Ludmilla Agapova, moglie di un ingegnere sovietico rifugiatosi in Svezia, si è pugnalata ieri davanti a funzionari sovietici dopo che questi le avevano annunciato che la sua richiesta per ottenere il permesso a recarsi in Svezia era stata nuovamente respinta. Lo hanno reso noto oggi fonti svedesi nella capitale sovietica, precisando che la donna è stata ricoverata in ospedale ma non si troverebbe in gravi condizioni. Le fonti hanno aggiunto che il gesto della Agapova è stato «una protesta politica».

Il marito di Ludmilla, Valentin Agapov, rifugiatosi due anni fa in Svezia mentre in qualità di ingegnere si trovava su una nave mercantile, aveva a sua volta minacciato di uccidersi davanti all'ambasciata sovietica il 7 novembre scorso, anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, per protestare in merito alla sua forzata separazione dalla moglie.

SEPOLTE IN TURCHIA le vittime del «Boeing»

Ankara, 28

I cadaveri non identificati dei turisti stranieri (fra cui gli 85 italiani) periti nella sciagura aerea della settimana scorsa a Isparta, sono stati sepolti oggi nelle cittadine dell'Anatolia.

Secondo funzionari locali, 92 salme tuttora irriconoscibili — nonostante i tentativi effettuati per una settimana dagli esperti italiani, tedeschi occidentali e turchi — sono state seppellite oggi per «ragioni sanitarie».

Funzionari d'ambasciata hanno precisato che le salme di 28 italiani identificati saranno inviate in patria nei prossimi giorni.

IMPEGNATI AGENTI DI CUSTODIA, POLIZIA E CARABINIERI

Protestano in cinquanta i detenuti di Regina Coeli

La sommossa è poi rientrata nel corso dell'altra notte I danni limitati a vetrate, suppellettili e termosifoni

Roma, 28

E' tornata del tutto tranquilla la situazione nel carcere di Regina Coeli dopo la manifestazione di protesta inscenata ieri sera da una cinquantina di detenuti e che ha tenuto impegnati fino alle 2 passate agenti di custodia, polizia e carabinieri. I rivoltosi sono tutti tornati nelle loro celle, mentre da parte delle autorità carcerarie si è iniziata l'inchiesta sulle esatte circostanze della rivolta.

Il direttore del carcere di via della Lungara, dottor Santamaria, dopo aver trascorso l'intera nottata nel suo ufficio, ha compiuto questa mattina un sopralluogo nel settore dove si sono verificati gli incidenti, rilevando che i danni sono limitati ad alcune suppellettili delle celle, a qualche termosifone e ad alcune vetrate, che sono andate in frantumi. Fortunatamente, ha detto il funzionario, la sommossa ha interessato soltanto un piano del carcere, per cui il funzionamento dell'istituto di pena non è stato compromesso.

Sulle cause della protesta, il dott. Santamaria ha detto che si è trattato di un'iniziativa di tre o quattro elementi particolarmente violenti e pericolosi, che sono riusciti a trovare l'adesione di una cinquantina di detenuti dello stesso braccio, ma che non è stata appoggiata fortunatamente dai detenuti degli altri settori. «Se la rivolta fosse stata generale — ha aggiunto il dottor Santamaria — difficilmente avremmo potuto fronteggiarla con le scarse forze a nostra disposizione».

Il dott. Santamaria ha poi precisato che i danni, secondo una prima valutazione, ammonterebbero a non più di due o tre milioni. I segni più evidenti degli avvenimenti di stanotte sono le mura annerite dal fumo, alcuni vetri rotti, nonché materassi, televisori e suppellettili bruciate. Le celle comuni, a suo parere, sono abitabili, anche se sarà necessaria qualche riparazione per rimettere in sesto le strutture danneggiate.

Il dirigente del carcere ha quindi negato di essere stato aggredito o malmenato dai detenuti, nel corso dei suoi tentativi per farli desistere.

INDAGINI A REBIBBIA sulla morte del detenuto

Roma, 28

Sono stati compiuti questa mattina, all'Istituto di medicina legale, tutti i prelievi necessari per gli esami tossicologici dal cadavere di Alfredo Bellomarino, il detenuto di 21 anni morto sabato scorso nel carcere di Rebibbia in circostanze e per cause non ancora chiarite. Bellomarino è il terzo recluso deceduto nel giro di un mese nel carcere romano. Il sostituto procuratore Luciano Infelisi, al quale è stata affidata l'inchiesta, dovrà ora accertare, anche sulla base delle risultanze medico-legali, le cause della morte del giovane.

Domani il giudice Infelisi interrogherà come testimoni il padre di Alfredo Bellomarino e due fratelli, Alberto e Piero De Luca, che occupano la cella vicina a quella del giovane e che furono presenti al momento della sua morte.

«Sottomesso» il prete che citò la curia

L'Aquila, 28

Don Mario Cetroni, il prete del paesino abruzzese di Rovere che citò in giudizio la curia vescovile di Avezzano, non sarà scomunicato. Nei giorni scorsi don Mario ha fatto atto di sottomissione al vescovo da lui citato in tribunale, ritirando nel contempo l'atto di citazione.

Il prete avrebbe avuto tempo fino al 27 settembre per l'atto di contrizione. Prima di quella data, ha rinunciato all'azione legale intrapresa contro la curia di Avezzano a proposito della proprietà di alcuni terreni edificabili contestati tra parrocchia e curia. Il diritto canonino prevede che il sacerdote che intraprenda azione legale nei confronti di un confratello o di un superiore venga scomunicato, se entro venti giorni non fa atto di sottomissione.

Vaccinazione contestata

Modena, 28

Se un genitore si rifiuta di far sottoporre il figlio alla vaccinazione antivaiolosa, l'ufficiale sanitario potrà deferirlo alla magistratura solo al termine di una procedura amministrativa che prevede dapprima un invito a far eseguire la vaccinazione, quindi un sollecito. Lo si desume da quanto ha dichiarato l'ufficiale sanitario di Modena, dott. Ermete Bortolotti, sulla vicenda del medico modenese Camillo Valgimigli, di 37 anni, il quale ha pubblicamente affermato di non voler sottoporre la propria figlia Simona, di due anni, alla vaccinazione antivaiolosa. Il dott. Valgimigli ha detto che questo suo atteggiamento vuole essere una protesta contro la mancata abolizione della legge che rende obbligatoria la vaccinazione antivaiolosa.

Il dott. Valgimigli ha dichiarato: «Ho deciso ormai di affrontare il processo per una questione di principio, essendo scientificamente provato che questa vaccinazione antivaiolosa è in qualche caso pericolosa e sempre inutile, dato che il vaiolo è ormai scomparso dal mondo. Avrei potuto presentare, come fanno tanti, il solito certificato di esonero. Mi pare però più corretto affrontare il problema alla radice. Sono anzi curioso di vedere come finirà la cosa, dato che a mio avviso un magistrato che non sia medico non può giudicare la questione con cognizione di causa».

NON È LA BIENNALE



Telefoto Ap

Francoforte — Non è la Biennale di Venezia. Si tratta invece di un'originale «scultura» realizzata con ruote di autocarri esposta all'entrata del salone internazionale «Automechanika 76»

CONFERENZA STAMPA IN LACRIME DELLA MOGLIE E DELLA MADRE DI VIKTOR BELENKO

«TORNA IN PATRIA!», CHIEDONO I PARENTI AL PILOTA DEL «MIG»

Non credono alla sua fuga «spontanea» - Nuove accuse sovietiche a Tokio



Telefoto Upi

Mosca — Le lacrime della madre e della moglie del pilota sovietico Belenko, fuggito col «Mig»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

La madre e la moglie del pilota sovietico fuggito in Giappone all'inizio del mese con un «Mig-25» hanno dichiarato oggi in lacrime di non credere che il loro congiunto abbia disertato di sua volontà. Le due donne hanno affermato che Viktor Belenko, di 29 anni, era un fedele membro del partito comunista e non avrebbe mai tradito la sua famiglia e il suo paese per rifugiarsi in Occidente.

Ma Ludmilla Belenko, la moglie venticinquenne del pilota, ha soggiunto che qualunque sia la ragione della fuga del marito, egli non subirebbe conseguenze se tornasse in patria. «Ho ricevuto assicurazioni che Viktor non verrebbe assolutamente punito, anche se ha commesso un errore», ha detto la signora in una conferenza stampa organizzata dal ministero degli esteri sovietico. Sia la moglie sia la madre del pilota (che si chiama anch'essa Ludmilla ed ha 49 anni), hanno convalidato la versione ufficiale della fuga di Belenko.

Il portavoce del ministero degli esteri, durante la conferenza stampa indetta — ha precisato — per confutare «le invenzioni e le falsificazioni della propaganda occidentale», ha sostenuto che Belenko rimase senza carburante e fu costretto ad atterrare in Giappone.

«Mio figlio Viktor è sempre stato un patriota», ha esclamato la madre con la voce rotta dai singhiozzi. «Chi conosce meglio il proprio figlio di sua madre?».

Belenko atterrò col proprio aereo — noto nel codice Nato come «Foxbat» — ad Hakodate il 6 settembre. Testimoni oculari dissero che, dopo essere sceso dall'aereo Belenko sparò in aria con la pistola per avvisare i tecnici dell'aeroporto di tenersi lontani. Le autorità sovietiche si servono di questo fatto per sostenere che Belenko non è fuggito dall'URSS col «Mig-25», che gli esperti militari occidentali non avevano mai avuto occasione di esaminare da vicino. Il pilota è poi stato condotto negli Stati Uniti dove, secondo le autorità americane, ha chiesto asilo.

Intanto, in una dichiarazione ufficiale sulla vicenda, il governo sovietico ha accusato oggi quello di Tokio di aver «intrapreso azioni illegali e arbitrarie», trattenendo l'aereo fino a oggi, e per aver costretto con la forza il suo pilota a trasferirsi negli Stati Uniti.

A. P.

«Deludente e arrugginito» l'aereo russo

New York, 28

Il caccia «Mig-25» sovietico portato in Giappone tre settimane fa dal suo pilota, è stato ridimensionato e classificato tra gli aerei «non sofisticati» anche se, in realtà, può volare a quote superiori ed a velocità più alte di qualsiasi altro aereo della sua classe, oltre a trasportare un carico record. Lo dice il settimanale americano «Newsweek», il quale aggiunge che «gli esperti giapponesi sono rimasti attoniti nello scoprire parti metalliche arrugginite».

Chiaramente, il «Mig» non è costruito con il forte, resistente e leggero titanio usato dagli intercettatori americani. Di che cosa è fatto, allora? E' bastata una calamita per dare una risposta: nient'altro che acciaio comune.

L'articolo di «Newsweek» riferisce pure che l'aereo è equipaggiato con due motori giganteschi e conseguenti voluminosi serbatoi per sostenere l'enorme peso dell'apparecchio. Tutto ciò a scapito dell'autonomia di volo.

Meno che mediocri sia il disegno che l'accuratezza del lavoro. Molto superficiale sia la saldatura che l'imbullonatura. Gli esperti sono giunti alla conclusione che l'aereo non deve essere manegevole nelle virate strette e che alla massima velocità i missili applicati sotto le ali potrebbero venire strappati dagli alloggiamenti. Inoltre, non c'è dispositivo di espulsione del seggiolino del pilota.

Anche tutta l'apparecchiatura elettronica è apparsa di vecchio tipo ed arretrata (rispetto al 1960): valvole invece di transistor e microcircuiti.

Intanto nessun accordo è stato ancora raggiunto sulla data della restituzione del «Mig», ed il governo giapponese ha deciso di trattare la questione con Mosca non sulla base di impegnativi negoziati, ma nel quadro di un accordo che dovrà venir esaminato in via preliminare nei prossimi colloqui a New York con Andrei Gromyko. Il ministero della difesa basa infatti il suo diritto ad ispezionare a fondo le strutture del «Mig» sugli articoli 4 e 5 della propria legislazione, in cui è consentita l'adozione di misure contro la violazione dello spazio aereo nipponico.

NON TROVANO CASA gli agenti a Bologna

Bologna, 28

Vi sono agenti di polizia che tentano a trovare casa e che sono costretti a rimandare di uno in anno il matrimonio; ve ne sono altri già sposati che, trasferiti nel capoluogo emiliano, dopo mesi e mesi di vane ricerche per trovare un alloggio compatibile con le proprie possibilità finanziarie, si sono trovati costretti a chiedere al ministero dell'interno di essere trasferiti.

Lo rileva il comitato in una nota nella quale è detto che alcuni agenti affrontano ugualmente il matrimonio ma, «per non essere dissanguati dai fitti di casa, sono costretti a dimorare in caserma».

Afferma ancora il comitato che la sindacalizzazione della polizia che «l'amministrazione civile PS finora ha fatto poco o niente per poter arginare almeno in parte questo male dilagante, e che «è vergognoso lasciare i propri dipendenti in balia degli speculatori che per un piccolo appartamento non stentano a chiedere la metà degli stipendi».

TRECENTO SCIENZIATI ASSISTONO A UNO SPETTACOLO GEOLOGICO STUPENDO E INCREDIBILE

Nasce un vulcano nella Kamciatka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Per la prima volta nella storia gli scienziati stanno assistendo alla nascita di un vulcano nella desolata regione della penisola di Kamciatka, nella Siberia Nord-orientale.

Abbarbicati ai margini di un scintillante fiume di lava, i vulcanologi seguono la crescita di un vulcano la cui sommità «raggiunge già» i mille metri e dal cui cratere principale escono ininterrottamente lava, lapilli e cenere. Lava e cenere hanno formato una montagna nuova di zecca in quello che fino a poco tempo fa era un piano desolato in mezzo alla penisola, colleggata alla catena vulcanica delle isole Curili, a nord del Giappone.

Il dottor Igor Ivanov, il quale ha assistito fino dall'inizio alla nascita del vulcano, ha dichiarato nel corso di una intervista che è la prima volta che gli scienziati sono messi nella possibilità di osservare la genesi di un vulcano continentale. Ivanov è segretario scientifico del Dipartimento di geologia, geofisica e geochimica dell'accademia delle Scienze sovietica. Nel luglio 1975, ha detto, uno scienziato dell'Istituto di vulcanologia della Kamciatka, diagnosticò una serie di scosse telluriche come vere e proprie «doglie» che precedevano la nascita di un nuovo vulcano.

Sfidando previsioni più convenzionali, secondo cui si sarebbe trattato di un risveglio di un vulcano inattivo, egli predisse accuratamente il tempo ed il luogo della nuova esplosione ed invitò un'equipe da diversi paesi dell'Est europeo perché fossero presenti alla nascita.

Nei quarant'anni di storia della vulcanologia, i vulcanologi hanno assistito al risveglio di vulcani addormentati ed hanno visto sorgere vulcani dal fondo degli oceani, dove la crosta terrestre è più sottile. Ma, ha detto Ivanov, è questa la prima volta che essi possono assistere minuto per minuto alla genesi primordiale della crosta terrestre che si fende ed ai pendii incandescenti che si elevano a vista d'occhio.

Fu nell'agosto del 1975 che la superficie del pianoro della Kamciatka si spaccò per una lunghezza di circa un chilometro e dalla fessura emersero sette piccoli coni vulcanici. Nei quattro mesi che seguirono le sette bocche sputarono l'aria del diavolo», unendosi fino a formare il cono principale da cui la lava proviene da una profondità di 30 chilometri sotto la superfice.

Da allora è un continuo bombardamento, blocchi di lava vengono lanciati verso il cielo e ricadono solidi come roccia dopo essersi raffreddati. Lo spettacolo che si può osservare è stupendo, incredibile ed inimmaginabile. E' come assistere ai tormenti ed alle angosce primordiali del nostro pianeta.

Dal momento in cui nel terreno si è prodotta la spaccatura, due chilometri cubi di lava — cioè più di tre miliardi di tonnellate di materiale — sono stati espulsi dalle viscere della terra, costringendo gli scienziati a spostare almeno dieci volte la sede del loro campo di osservazione. I 1.100 gradi centigradi della lava hanno incenerito la scarsa vegetazione della regione ed hanno costretto la fauna locale — renne, conigli selvatici, scoiattoli e uccelli — a fuggire.

Tra gli altri scopi dell'«operazione Kamciatka» vi è il tentativo di imbrigliare l'enorme energia vulcanica per usarla a fini pratici. Nella penisola siberiana sono state localizzate finora 115 fonti separate di calore e 16 di queste producono temperature di 100 gradi centigradi ed oltre. I vulcanologi hanno dichiarato all'agenzia di notizie «Tass» che il potenziale di energia geotermica dell'Unione Sovietica è di almeno tre volte superiore al potenziale di tutti gli altri tipi di carburante.

Nel 1974 gli scienziati fecero i primi tentativi di usare il potenziale geotermico a fini elettro-energici, trivellando i fianchi dei vulcani e pompando acqua nelle viscere dei grossi coni al fine di produrre vapore acqueo ad alta temperatura. Finora non vi è stato alcun annuncio che questi tentativi siano stati coronati da un successo pratico.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

LA SFIDA MONDIALE ALLO YANKEE STADIUM DAVANTI A QUARANTAMILA PERSONE

Prima di salire sul ring Alì dichiara: «Ho già vinto»

New York, 28

Muhammad Ali, le doti alquanto offuscate dal tempo ma tuttora una splendida macchina da pugilato, ha posto in palio il titolo mondiale dei pesi massimi contro Ken Norton, sul ring dello Yankee Stadium di New York: il primo incontro di cartello disputato all'aperto nella metropoli dal 1960, davanti a un pubblico di 40 mila appassionati. Lo Yankee Stadium è un'arena da baseball, ed è capace di 64 mila persone.

Il campione era favorito per due contro uno, anche se Norton lo sconfisse ai punti, spezzandogli la mandibola, al loro primo incontro, nel marzo del 1973. Sei mesi più tardi, nella rivincita, Alì vinse ai punti. Allora non aveva ancora riconquistato il titolo che gli era stato tolto per il rifiuto del servizio di leva. Entrambi i combattimenti si disputarono sulle dodici riprese, in entrambi i casi il verdetto non fu unanime.

Norton ha 31 anni, sfidò George Foreman, allora campione del mondo, nel marzo del 1974 e venne fermato al secondo round, su un ring di Caracas. Una terza sconfitta sul suo ruolino è quella che gli fu inflitta nel luglio del 1970, allorché il venezuelano José Luis Garcia lo liquidò in otto riprese a Los Angeles. Ken Norton si rifece nell'agosto del 1975, mettendo k.o. Garcia in cinque round a Saint Paul, nel Minnesota.

Dopo otto settimane di intenso allenamento sia Alì sia lo sfidante sono apparsi in eccellenti condizioni. Le ultime tre settimane le hanno trascorse sui monti Catskill, a Nord di New York, in alberghi diversi. Alì prima di salire sul ring ha pronosticato: «E' come se avessi già vinto; sarà una formalità». Norton dal canto suo si è detto certo di vincere ai punti.

In ventiquattro round finora disputati tre anni fa nessuno dei due è riuscito a mettere giù l'altro. Furono due scontri equilibrati e dettero luogo a molte discussioni.

Muhammad dice che la mandibola si spezzò al primo o secondo round del primo incontro, e che per tutto il resto del match andò avanti con una grande sofferenza fisica. Norton lo contesta, e dice che dal film dell'incontro appare evidente che la rottura della mandibola avvenne solo all'ultimo round.

Sul piano tecnico ambedue i pugili hanno un ottimo jab sinistro e un eccellente gancio sinistro, e di solito preferiscono riservare il destro al momento nel quale si presenta una buona apertura. E' stata questa la diciassettesima volta che Alì difendeva il titolo nei suoi due periodi di regno. Prima dell'esilio dal ring, che durò tre anni e mezzo a partire dal 1967, aveva difeso la corona nove volte. Da quando l'ha ripresa nell'ottobre del 1974, mettendo k.o. Foreman a Kinshasa nello Zaire, ha difeso vittoriosamente il titolo sette volte. Da campione non ha mai perduto un incontro. Era lo sfidante quando, nel marzo del 1971, perse ai punti con Frazier. Non aveva il titolo quando Norton lo sconfisse. Sul suo ruolino di professionista annovera cinquantadue vittorie e due sconfitte. Norton ha vinto trentasette incontri e ne ha perduti tre.

L'ultimo incontro per il titolo dei massimi che si sia disputato all'aperto a New York è quello del 1960 nel quale Floyd Patterson riconquistò la corona, sul ring del «Polo Grounds», mettendo k. o. lo svedese Ingemar Johansson. L'ultimo allo «Yankee Stadium» fu quello del 1959 nel quale Johansson conquistò il titolo mettendo fuori combattimento Patterson.

DOPO L'ESTENUANTE ULTIMA PROVA CHE HA VISTO I REGATANTI PER DUE GIORNI E TRE NOTTI IN MARE

VA IN IRLANDA LA «HALF TON CUP» HA VINTO LA TENACIA DI CUDMORE

Splendida prova di «Balanzone» orgogliosa barca della S.T.V. - La cerimonia della premiazione

Quei pazzi pazzi navigatori irlandesi del Silver Shamrock si sono fatti dare la monumentale coppa della Half Ton, simbolo di un primato mondiale, dallo scornato australiano Tom Stephenson, Defensor mancato. Tom ce l'aveva messa tutta. Intanto chi possiede una coppa di tale prestigio prima che la molli ce ne vuole.

Poi c'era il fatto della designazione della prossima sede del campionato mondiale della HTC: appunto Sydney. Regatare in casa propria con un «bis» mondiale sarebbe stato per Tom Stephenson e per il suo amabile padre che lo accompagna e lo orienta in questo bellissimo tipo di avventure sportive, un leccarcisi le dita. Tom ha dovuto allungare la mano tremante per dare in consegna a Harold Cudmore, proprietario e skipper del Silver, dominatore assoluto di questo campionato mondiale, la coppa in parola.

Dietro a Cudmore erano schierati gli altri cinque membri dell'equipaggio iridato: Butch Dalrimple-Smith, O. H. Rodgers, Killeen Bushe, Ronnie Dunphy e Philip Scully, tutti raggianti al momento culminante della cerimonia, con oltre mille persone presenti nei saloni della stazione marittima, della premiazione. L'applauso ha fatto vibrare le vetrate del palazzo. In quell'attimo persino Fulvio Anzellotti, presidente del Club Adriaco organizzatore di questo imponente campionato mondiale, sempre impassibile nel suo stile anglosassone, è apparso emozionato.

Si è concluso così il più grande evento sportivo della storia di Trieste abbia finora registrato, degno di quella tradizione dell'agonismo nautico di cui questa città è sempre andata fiera e orgogliosa, per ricchezza di atleti e di dirigenti, per conquiste eccelse concretatesi nelle medaglie olimpioniche dei de Manincor, degli Straulino, dei Rode; nei tanti titoli mondiali ed europei e nelle numerose altre affermazioni internazionali di velisti nati e cresciuti sulle acque di questo nostro golfo che tutti ci invidiano. E' stato anche un giusto omaggio alla venerata memoria di uomini di fede e cultura velica senza confini quali Carlo Strena, Tito Nordio e Bruno Pangrazi che imposero il buon nome di Trieste velica nelle più stimate e prestigiose sedi dello yachting internazionale.

L'ultimo episodio di questo «mondiale» è stato senza dubbio il più massacrante per i regatanti, almeno dal punto di vista psicologico. Le cronache dirette hanno posto in evidenza i caratteri meteofisici delle tre giornate vissute in mare dai concorrenti. Dalla partenza, avvenuta sabato 25, alle 12.40 alla scorsa notte e all'alba di ieri allorché alle 3 e 45 ha tagliato il traguardo l'ultima imbarcazione in gara, c'è stato un susseguirsi di lotte di gruppo e di duelli a colpi di spillo. Fantastica la cavalcata di Balanzone, l'orgogliosa barca della Triestina della Vela comandata da Daniele Degrassi che ha per altri membri d'equipaggio il suo armatore Nicolò Ferro, Giorgio Brezich, Arrigo Fonda, Piero Pieri e Sergio Brosch. Balanzone ha virato per primo Torre Speranza al largo di Venezia, inseguito furiosamente da Ziggurat, la barca di Vallicelli che in questi campionati ha avuto un crescendo fantastico, addirittura sorprendente nelle due ultime prove.

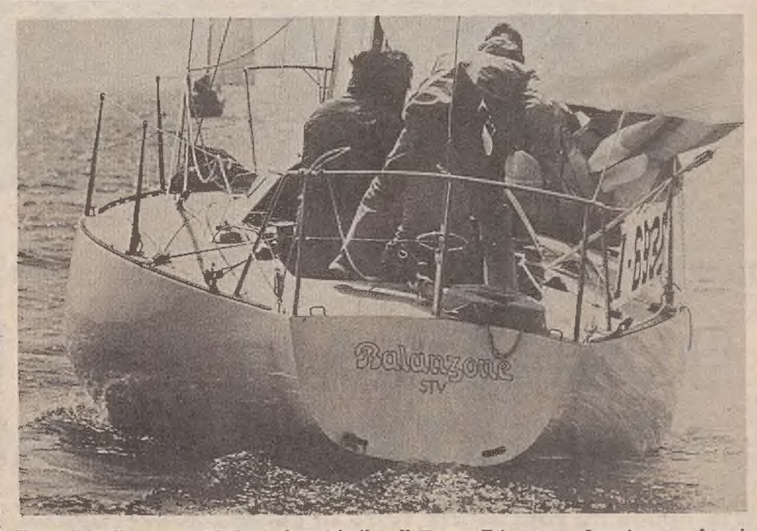
Alla Pericolosa a Sud di Pola, secondo passaggio in boa, sempre in testa Balanzone tallonato da Ziggurat. Così si è giunti alla giornata del 26 e dai dati che venivano comunicati via radio si stimava che entro la mezzanotte dello stesso giorno i primi fossero già in grado di girare nuovamente Torre Speranza per poi puntare su Trieste. Il passaggio è avvenuto invece alle —4 6' del 27. Era in fuga Ziggurat dalla cui poppa però si sentiva il respiro dell'equipaggio del Balanzone. Ma dietro a questi due battistrada, già c'era Silver Shamrock a dimostrazione della sua classe e della sua determinazione di non demordere sino all'ultimo momento. Dal canto suo anche Oscar Tonoli, con il suo brillante Perception, ha voluto dimostrare di non essere meno degno della seconda piazza che occupava nella classifica generale sino a quel momento.

Bellissimo anche questo yacht e lo spirito del suo equipaggio composto oltreché dallo skipper Tonoli, da Maurizio Citterio, Ercole Greiner, Aldo Alessi, Massimo Maggi e Lucio Bayer.

Sicché le tenebre e la bonaccia del tratto di mare che divide Venezia da Trieste, sono state testimoni muti di due eccezionali duelli. Combattevano di fioretto in avanscoperta due barche in lotta per il terzo e il quarto posto; in seconda posizione le altre due impegnate per il primato assoluto. A Punta Salvore, alla ricerca di un bordo che li portasse a Trieste, all'imbrunire di lunedì sera Balanzone era nuovamente primo, staccato di circa 500 metri dal suo marcatore Ziggurat; qualche miglio più indietro incrociavano sempre i ferri Perception e Silver. Tutti gli altri erano dispersi nella nebbia. Poi i «fiadolini» del «terrano» hanno sospinto più generosamente la pattuglia di testa concedendo a Ziggurat l'onore dell'ultimo traguardo. Pochi minuti dopo è giunto Balanzone; sempre con distacchi di minuti sono seguiti Perception e Silver che nell'ultimo tratto avevano notevolmente allungato il passo.

Si sono dovute attendere due ore e mezzo perché apparisse un quinto yacht, e si è trattato del Defender, il Southern di Stephenson, quasi a dimostrazione del suo buon diritto di classe. Poi altre due buone ore ed è comparso il gruppo capeggiato dalla triestina Chimera di Lucio Pesle che per questo campionato s'è fatto paladino di Grace Kelly e Ranieri di Monaco. Settima Super Star del danese Jensen, ottava Zett dell'inglese Cooper, nona Twins XVI con il grande Elvstron al timone e decima la svedese Golden Shotok capitanata da Warlin. Via via sono sfilate tutte le altre, meno sette delle 40 partite che per varie ragioni si sono ritirate. Sorprendenti i ritiri di yachts discretamente piazzati quali l'americana Selvaggia, l'italiana Ovo Sodo e la jugoslava Comet One.

Di conseguenza, tenuto conto dei seguenti piazzamenti: un secondo due quarti e due primi, Silver conquista la Coppa. La seconda posizione (un primo, due terzi, un sesto e un nono) va all'italiana Perception. La terza piazza a Ziggurat (due settimi, un ottavo, un secondo e un primo). Balanzone è quarta (un terzo, un ottavo, un quinto, un diciassettesimo e un secondo). Quinta è Southern Shamrock (un ottavo, un decimo, un secondo, un diciottesimo e un quinto). Le altre piazze d'onore sono le seguenti: sesta Twins XVI, condotto da Paul Elvstron (Italia): settima Super Star di Poul Hoi Jensen (Danimarca); ottava Candu II di Jan Bibbs (Nuova Zelanda); nona Golden Shotok, di Warlin (Svezia); decima Tuscany B di Donnini (Italia). Il fatto che nelle prime dieci classificate in assoluto vi siano cinque imbarcazioni italiane deve considerarsi un successo eccezionale per gli yachts tricolori.



Una veduta di poppa dell'imbarcazione triestina di Ferro, «Balanzone», durante una giornata di gara nel corso dell'Half Ton Cup (Foto Biasi)

Nel gran finale di ieri sera, presenti le massime autorità amministrative, militari e sportive della città, fra le quali il commissario di governo Molinari, il sindaco Spaccini, molti assessori comunali e provinciali, i massimi comandanti delle Forze armate presenti a Trieste, hanno parlato il presidente dell'Adriaco Anzellotti per ringraziare tutti collaboratori della manifestazione, con particolare riguardo alla Marina italiana e alla Marina jugoslava che hanno dato assistenza in mare nelle rispettive acque territoriali ai concorrenti; il dott. Lagorio Serra, a nome della F.I.V. e della giuria internazionale; Mrs. Mary Pera, a nome dell'Offshor Racing Council. Il vicepresidente Spagnul è stato il regista della esecuzione e della consegna dei vari premi ai concorrenti.

Una festa intensa, vissuta animazione e partecipazione di tutti. Una festa che resterà memorabile negli annali dello sport velico non soltanto triestino e nazionale ma di tutto il mondo perché, appunto, da tutto il mondo ha avuto protagonisti, testimoni e simpatie.

Italo Soncini

CLASSIFICA FINALE

1) Silver Shamrock, H. Cudmore (Irlanda); 2) Perception, O. Tonoli (Italia); 3) Ziggurat, A. Vallicelli (idem); 4) Balanzone, D. De Grassi (idem); 5) South Shamrock, T. Stephenson (Australia); 6) Twins XVI, P. Elvstron (Italia); 7) Super Star, P.R. Hoi Jensen (Danimarca); 8) Candu II, I. Gibbs (Nuova Zelanda); 9) Golden Shotok, G. Warlin (Svezia); 10) Tuscany B, V. Donnini (Italia); 11) Chimera, L. Pesle (Monaco); 12) Zett, B.S. Cooper (Regno Unito); 13) Callibistris, A. Nelis (Belgio); 14) Idro, M. Alessandrelli (Italia); 15) Alonzo Sistro, L. Brillouet (Francia); 16) Minaldo, H. Raudaschl (Austria); 17) Sarchiapone, D. Miller (Australia); 18) Cicci VIII, V. Piavsic (Canada); 19) Selvaggia, W. Carter-Jacobitz (Stati Uniti); 20) Speedy, B. Catalan (Svizzera); 21) Ovosodo, R. Trombini (Italia); 22) Luisa, A. Gallo (idem); 23) Comet One, A. Grego (Jugoslavia); 24) Gradion II, J. Portier (Monaco); 25) Solution, J. Lensveld (Olanda); 26) Krugerrand, D.A. Pearson (Regno Unito); 27) Veronica II, E. Bianchi Bazzi (Italia); 28) Bodega, A. Nicol (Australia).

● FIOCCO AZZURRO. Felice evento in casa Del Campo. Il tecnico federale, già finalista ai Giochi olimpici di Monaco e allenatore della squadra alabardata, è diventato papà nei giorni scorsi. Primogenito un maschio, Giacomo, che ci auguriamo segua le orme del padre. Al simpatico Franco e alla signora Ariella vanno le felicitazioni dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto unitamente a quelle della redazione sportiva de «il Piccolo».

È GIÀ BAGARRE PER LA TRASFERTA IN CILE

Davis: il set più difficile lo giocano adesso i politici


Telefoto Ansa

Roma — Grande entusiasmo al termine dell'incontro vittorioso di Panatta su Newcombe. In primo piano il supertifoso Serafino, passato per l'occasione dai campi di calcio a quelli di tennis

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Com'era prevedibile all'indomani della qualificazione italiana alla finale della Coppa Davis è riapparsa, ma in toni sempre più fermi, la polemica sulla trasferta azzurra a Santiago del Cile. I partiti di sinistra, infatti, hanno chiesto oggi che la Federazione italiana tennis adotti un gesto analogo a quello dell'Unione Sovietica e cioè che si rifiuti di far partecipare Panatta e compagni alla trasferta in Cile.

Qualora la nazionale azzurra accettasse di disputare la finale a Santiago, il gesto assumerebbe un carattere di «omaggio alla giunta "golpista" di Pinochet», secondo comunisti e socialisti. Ma la Federtennis, la diretta interessata alla controversa questione, cosa pensa di fare di fronte a queste pur prevedibili prese di posizione di alcune forze politiche? Per ora, la trasferta non è neanche messa in discussione: «La squadra giocherà in Cile, a meno che non giunga un espresso divieto da parte del Coni».

L'attenzione si sposta dunque sul futuro atteggiamento del Coni in merito alla trasferta cilena dei nostri tennisti. In questi giorni avranno luogo una serie di riunioni con priorità la delicata questione. Nonostante non vi sia ancora una presa di posizione ufficiale sull'opportunità o meno della trasferta, negli ambienti del Coni si è certi che la linea politica sarà di pieno appoggio alla Federtennis e quindi nettamente favorevole alla disputa della finale della Coppa Davis nella nazione sudamericana.

In quel caso solo il governo Andreotti potrebbe interferire sulla spinosa vicenda con un parere contrario. Il governo ha infatti interrotto da tempo i rapporti diplomatici con la giunta di Pinochet, in segno di dissenso per la sua linea politica, e non avrebbe nessuna difficoltà ad intervenire nella polemica «consigliando» il rifiuto della trasferta o la richiesta di disputare in campo neutro la finale di Coppa Davis.

Nell'attesa di conoscere meglio la posizione del governo in materia (non è però da escludere che l'argomento non venga nemmeno esaminato) le sinistre hanno, stamane, preso posizione sull'eventualità che il «team» azzurro di tennis disputi la finale nella nazione cilena. E' opinione di entrambi gli organi del partito socialista e comunista che i responsabili (dalla Federtennis al Coni al governo) rifiutino di far disputare la finale a Santiago, o, come è stato proposto da alcune parti, in campo neutro. Ciò che sarebbe — secondo l'«Avanti!» — «un tentativo ipocrita di non perdere comunque la possibilità di aggiudicarsi l'insalatiera». La parola "no al Cile" — sostiene sempre l'organo del PSI — dovrebbe essere pronunciata dal governo, tenuto conto soprattutto dello stato di "congelamento" dei rapporti diplomatici in atto tra l'Italia e il Cile» e del fatto che "l'opinione pubblica si è da tempo pronunciata contro gli attuali governanti del Cile, contro i sistemi di quel regime e contro il modo con cui è arrivato al potere».

L'«Unità», dal canto suo, nell'esprimere soddisfazione per la vittoria dell'Italia, coglie lo spunto per ricordare, con le parole del capitano della squadra Pietrangeli, che la vera finale del torneo è quella disputata nei giorni scorsi a Roma. «Così — aggiunge — ci pare, ha da essere per motivi e valori ben più importanti di una contesa sportiva. Secondo noi, desideriamo dirlo con chiarezza, è bene, è giusto che la rappresentativa italiana non accettari di andare a Santiago del Cile» e ciò perché non accettare quell'incontro «significherebbe compiere un atto di solidarietà di grande risonanza con il popolo cileno, oppresso da una delle più feroci e sanguinarie dittature della nostra epoca».

G. L.

IN CASA ALABARDATA

Politti e Goffi difficilmente recuperabili

Politti e Goffi hanno dovuto assistere dai bordi del rettangolo del Villaggio del Pescatore al lavoro dei compagni di squadra che hanno iniziato a preparare ieri pomeriggio il derby con l'Udinese. Il bollettino medico non è certamente dei più confortanti: il centrocampista lamenta un leggero stiramento e l'attaccante una brutta contrattura. Le probabilità che domenica possano essere in campo nel più atteso dei confronti di campanile, oggi come oggi, sono del dieci per cento, non di più.

«Un brutto guaio — si è limitato a dire Tagliavini — una doppia tegola che proprio non ci voleva. Meno male che ho pronto Peressin...». Già, l'ex bianconero, ristabilitosi completamente dall'infortunio di quindici giorni fa, scalpita per rientrare in occasione della partita con l'Udinese e riprenderà sicuramente la maglia numero nove. Gli alabardati si allenerano questa mattina e domani effettueranno il galoppo a due porte di metà settimana.

MOMENTO DELLA VERITA' PER LE ITALIANE

STASERA COPPE: IL TORINO A MALMOE

Pulici (polemico) promette una grossa partita

Primo «momento della verità» per le squadre italiane impegnate nelle coppe internazionali: stasera sono in programma gli incontri di ritorno del primo turno delle competizioni europee per club e per cinque delle sei squadre italiane che scenderanno in campo il compito si prospetta veramente severo. I giocatori del Torino che giocheranno a Malmoe sembrano tutti fiduciosi nel risultato utile che permetterà loro di passare il turno. I granata non sottovalutano gli svedesi che a Torino dettero loro del filo da torcere ma sperano molto che la squadra nordica si getti all'attacco a testa bassa in modo da poter colpire di rimessa.

Molto atteso Paolino Pulici che non ha nascosto qualche punta di polemica parlando della Nazionale: «Quando c'è battaglia in vista chiamano me, poi negli incontri più tranquilli... Sia chiaro, non ce l'ho con Bettega assolutamente, ma ci tengo a precisare che come attaccante penso di saperci fare e a chi non mi crede voglio solo ricordare che negli ultimi quattro campionati ho segnato settanta gol!».

Il Manchester City sarà un cliente difficile per la Juventus: forte dell'1-0 del primo incontro, la squadra inglese cercherà di difendersi soprattutto ma nel clan juventino si nutre molta fiducia sulla possibilità di superare l'ostacolo e proseguire il cammino in Coppa Uefa. «Sono convinto che riusciremo a rimontare lo svantaggio — ha detto Trapattoni — e fatto un gol tutto diventerà più facile. Conto molto su Bettega e Boninsegna: il primo in Nazionale ha dato spettacolo e "Boninba" me lo sono... "strigliato" a dovere in settimana». Questa la probabile formazione bianconera: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. «Non abbiamo nulla da perdere e quindi affronteremo gli avversari attaccandoli fin dal primo minuto per poter offrire al nostro pubblico qualcosa di soddisfacente nella speranza di ottenere un risultato onorevole». Questo in sintesi quanto dice Corsini alla vigilia dell'incontro tra il suo Cesena ed il Magdeburgo: per i romagnoli, sconfitti all'andata per 3-0, ben poche le speranze di qualificazione.

Abbastanza tranquillo il Milan che riceverà la visita della Dinamo Bucarest: Marchioro ripresenterà Rivera e farà certamente giocare Maldera che a Bucarest aveva dovuto scontare una giornata di squalifica. Compito molto difficile per l'Inter: a Budapest i nerazzurri dovranno cancellare la sconfitta patita nell'andata e non sarà facile. Chiappella, malgrado tutto, si dice fiducioso:

IL TORNEO «EST-OVEST»: SI INIZIA ALLE ORE 20.30 CON CANON-INDUSTROMONTAZA

Succosa rivincita al Palasport fra Pallacanestro Trieste e Kvarner

Il torneo «Est Ovest Adriatico», ossia la marcialonga pre-campionato di pallacanestro, farà tappa oggi a Trieste. La manifestazione, originalissima nella sua formula, da un lato consente alle squadre di perfezionare la preparazione e dall'altro permette ai tifosi di vedere all'opera i propri beniamini e altri assi che in campionato sarà impossibile ammirare. Finora il torneo ha visto un certo predominio delle squadre jugoslave le quali sono senza dubbio più rodate dovendo tra poco iniziare il campionato. Le compagini italiane, comunque, intendono ricuperare il terreno perduto. Questa sera al Palazzetto ci proveranno Canon e Pallacanestro Trieste le quali saranno di fronte rispettivamente a Industromontaza Zagabria e Kvarner Fiume. I veneziani di Zorzi entreranno in scena alle ore 20.30. La squadra veneta, rinnovata nei ranghi, cercherà la rivincita contro l'Industromontaza che ebbe la meglio nella partita inaugurale del torneo svoltasi a Verona. Gli jugoslavi a Trieste si sono comportati sempre onorevolmente e faranno di tutto per non deludere le attese: mancherà il giovane asso Nakic, che si trova in America, ma i vari Marelja, Vaniak, Buva e Despot intendono ribadire la propria validità e fornire una prestazione spettacolare.

La Canon, che come noto parteciperà alla serie A1, sta entrando nella miglior forma dopo aver stentato, com'era logico. Zorzi ha cambiato parecchio: al posto dell'americano Stahl è arrivato Suttle, ha preso l'oriundo La Corte, ha lasciato liberi Medeot, Spillare e Frezza i quali sono stati rimpiazzati da alcuni atleti molto giovani. Sono stati confermati i noti Carraro, playmaker di riserva della nazionale, Pieric, Gorghetto, Barbazza. Si tratta, insomma, di una formazione tutta da vedere.

Se Canon-Industromontaza promette spettacolo non meno interessante risulterà la gara tra Pallacanestro Trieste e Kvarner che si affronteranno alle 22. La squadra di Piecas ha ancora il dente avvelenato per la sconfitta subìta nel torneo «Del Negro» ed è intenzionata a procurare ai bianconeri il terzo dispiacere negli incontri diretti dell'«Est Ovest». Lombardi non ha saldato del tutto il conto con la squadra di Rimaz e vuole ancora una confortante prova dai suoi ragazzi che domenica scorsa hanno ricevuto applausi a scena aperta a più riprese.

Per i tanti supporters che non sono ancora riusciti a vedere all'opera De Vries e soci questa è un'occasione da non lasciarsi scappare. Oltre al simpatico Ron, autore di una prestazione eccezionale nel «Del Negro», ci sarà Charles Gugliotta, l'oriundo che con qualche allenamento di più assieme a quelli che potranno essere i suoi nuovi compagni dovrebbe essere utilizzato per buona parte della partita. Domani avranno luogo le finali: alle ore 20.30 per il terzo e quarto posto, alle 22 la finalissima.


(Italfoto)

Angelo Balguera, cecchino e motorino biancorosso, avrà un compito difficile contro i forti giocatori jugoslavi del Kvarner

Tennis universitario: chiusura iscrizioni

Si chiudono stamane alle ore 13 le iscrizioni al «Torneo del Trentennale», campionato regionale di tennis per universitari e laureati, riservato ai giocatori di terza categoria e ai non classificati. La manifestazione, che avrà inizio venerdì e si concluderà il 9 ottobre, si svolgerà sino ai quarti di finale sui campi in mateco del Golf Club Padriciano e quindi su quelli in terra battuta di Grignano. Le iscrizioni vanno presentate alla segreteria del Cus Trieste in via Fabio Severo dalle ore 11.30 alle 13.30.

● BASKET. Venerdì prossimo alle 19.30, nella sala del Comitato regionale della FIP, avrà luogo una riunione di tutte le società della provincia di Trieste interessate ai campionati zonali. La riunione sarà presieduta dal presidente zonale cav. Uria.

MENTRE L'ALLENATORE E LA SQUADRA PREPARANO IL DERBY

DAL CIN CONFERMA: ALL'UDINESE SONO IN ARRIVO ALTRI RINFORZI

Udine, 28

Che cosa succede all'Udinese? In silenzio la società bianconera nel giro di una decina di giorni ha ceduto cinque giocatori della «rosa» dei titolari e precisamente; Inferrera (Clodia), Battola (Clodia), Skoglund (Milan), Segato (Fiorentina), Villanova (Conegliano). I tifosi si sono subito allarmati, ma ad una nostra precisa richiesta di spiegazioni, il direttore sportivo dell'Udinese, Franco Dal Cin ha risposto: «Sono stati dei movimenti necessari in quanto tre giocatori sono andati a squadre "satelliti" e due sono ritornati alle società d'origine. D'altra parte una "rosa" di 21 giocatori mi sembrava esagerata, adesso è di sedici, mancano due giocatori...».

Se non fosse l'impazienza del triestino Bencina, che scalpita nelle riserve e vorrebbe giocare in prima squadra dopo un lungo «garzonato» nel Torino, a farci pensare che anche lui è sul piede di partenza, il ragionamento di Dal Cin sarebbe molto rassicurante. Nel conto mancano per ora due giocatori che dovrebbero essere acquistati in questi giorni o entro novembre. Dal Cin, insomma, ci ha fatto capire di aver iniziato le manovre di autunno che, secondo gli intendimenti della società, prevedono ulteriori spese, anche se da qualche parte si va dicendo che per rimpinguare le casse sociali non basta il finanziamento di Sanson, ma ci sarà la cessione dell'attaccante Gustinetti, per il quale non mancano le offerte. Del resto Gustinetti, che svolge il servizio militare, è stato sinora fra i migliori della formazione bianconera.

Comunque vadano le cose rimane la certezza che Dal Cin vuole rispettare il mandato di Sanson, cioè di rafforzamento dell'Udinese, che secondo lo stesso presidente, non è completa nella sua forza d'attacco. Il «cannoniere» della squadra è Pellegrini, cioè un giocatore che gioca in progressione partendo da lontano, ma non può considerarsi la spalla dell'unica punta qual è Basili, il solo attaccante della formazione friulana. Oggi gli effettivi dell'Udinese si sono ritrovati a Udine al vecchio campo «Moretti» per gli allenamenti dopo essere rimasti per dieci giorni a Vittorio Veneto con le proprie famiglie.

In tutti è rimasto il buon ricordo dell'esordio casalingo di domenica nel nuovo stadio. La spinta entusiastica del pubblico, la posizione di testa raggiunta in classifica hanno creato una mentalità serena in tutti i bianconeri che si stanno preparando con molto impegno al derby di domenica a Trieste. Questo incontro con i rossoalabardati è molto vicino ai confronti di «Coppa Italia» e, quindi, gli avversari si conoscono alla perfezione come, del resto, succede quando si è di fronte ad una partita di campanile. «Capitan» D'Alessi, vecchia conoscenza degli sportivi giuliani, domenica scorsa non ha giocato a causa di un lieve stiramento, ma per il derby ha dichiarato che vuole essere senz'altro presente.

Lupro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NUOVA GENERAZIONE DI MISSILI SOVIETICI

«SS20»: un'incognita puntata sull'Europa

Washington, 28

L'Unione Sovietica sta approntando, secondo notizie di fonte governativa americana, basi in Europa e in Asia per un nuovo tipo di missile, che potrebbe essere fattore importante per la continuazione dei colloqui fra Stati Uniti e Urss sulla limitazione degli armamenti strategici. Washington, dicono gli informatori, ha solida indicazione che vengono preparate le rampe e addestrati gli equipaggi per di missile «SS20». Le basi fin qui individuate sono per missili diretti contro obiettivi dell'Europa occidentale e della Cina. Gli ambienti governativi non vogliono scendere nei particolari per quanto riguarda il numero delle rampe localizzate. Dicono solo che per quanto non siano stati finora scorti missili in rampa l'«SS20» richiede attrezzature ausiliarie abbastanza estese da rendere identificabili le sue basi di lancio.

Il missile è montato su una rampa mobile, ed ha già completato le prove balistiche quale missile di gittata intermedia, della categoria tremila miglia (circa 4800 chilometri). Nei collaudi ha portato tre o più ogive, che potrebbero essere inviate verso bersagli separati. Si tratta dunque di un missile che può rientrare, anche se di poco, nella classe dei «MIRV», vettori di ogiva multipla. Il fatto che l'«SS20» sia pronto per la fase operativa ha causato discussioni fra il Pentagono e i funzionari americani che si interessano delle questioni di disarmo.

Ieri il ministro della difesa ha detto in una conferenza stampa che «a tutt'oggi non esiste evidenza alcuna che siano stati dislocati missili "SSX20" per quanto la loro comparsa sia prevista da un momento all'altro. Donald Rumsfeld ha fatto un quadro della posizione missilistica sovietica quale risulta al Pentagono. John F. Lehman junior, vicedirettore dell'Ente per il controllo delle armi e il disarmo, ha dal canto suo descritto l'«SS20» quale missile «che è in fase di dislocamento per l'uso operativo». Il direttore dell'Ente, Fred C. Ikle, ha fatto pubbliche dichiarazioni che danno per compiuto lo stato operativo del nuovo missile, e definiscono questo dislocamento «una mossa ingiustificata e inspiegabile espansione» di potenza missilistica nucleare da parte dei sovietici.

La portata di tremila miglia non basta a classificare un missile nella categoria degli intercontinentali, ne occorrono 5.500, e quindi l'«SS20» non rientra negli argomenti di discussione dei «SALT» e nei relativi accordi. Ma i funzionari americani sono preoccupati della faccenda per vari motivi. In primo luogo l'impiego di un missile intermedio contro obiettivi europei occidentali potrebbe avere implicazioni strategiche, per gli Stati Uniti, importanti quanto un attacco al territorio americano. Poi la portata di tremila miglia mette il missile in grado di raggiungere il territorio americano. Infine si teme che l'«SS20» sia composto di due stadi del missile intercontinentale tristadio «SS16»; basterebbe in questo caso l'aggiunta del terzo stadio per trasformare il missile in intercontinentale. In base all'accordo SALT 1, stipulato con scadenza ottobre 1977, i sovietici possono disporre di 1.320 missili intercontinentali a testata multipla. A questo livello non dovrebbero essere in grado di giungere prima del 1980.

Nella sua conferenza stampa, Rumsfeld ha detto che negli ultimi mesi i sovietici hanno dislocato missili balistici intercontinentali «SS17», «SS18» e «SS19», tutti in grado di portare ogiva multipla «MIRV»; sono già nei silo almeno 170 esemplari di questi nuovi missili. Il ministro della difesa ha aggiunto che sono stati dislocati anche «SS18» con grandi ogive singole, e che questo «indica la decisione di cercare una capacità di azione contro certi obiettivi». «Ciò indica, secondo certe fonti, che possibili bersagli sono i silo americani costruiti con criteri anti-nucleari).

(Ansa - Upi)

IL RIACCENDERSI DELLA GUERRA BLOCCA I TENTATIVI DI PACE DEL PRESIDENTE SARKIS

ATTACCO SIRIANO SULLE MONTAGNE SCONTRO DECISIVO PER IL LIBANO?

Una manovra a tenaglia delle truppe di Damasco e dei cristiani sta accerchiando le postazioni dei palestinesi - «Vinceremo in tre giorni» - Impiegate colonne corazzate, cannoni e aerei militari

Beirut, 28

Forse è cominciata nel Libano la battaglia decisiva: i siriani e le destre attaccano le posizioni dei palestinesi e dei progressisti in montagna. Questa mattina all'alba de forze siriane dislocate a Sofar e a Dar al Baidar, sulla strada Damasco-Beirut, hanno iniziato un attacco contro le posizioni progressiste palestinesi, muovendo verso Aintura, Falungha e Hammana; a Nord dell'asse stradale, contemporaneamente le forze delle destre cristiane hanno attaccato le posizioni avversarie sulle alture di Sannine, nell'Alto Metn. Nelle zone controllate dalle destre cristiane è stato dichiarato lo stato d'allarme.

Ai combattimenti, assai violenti, prendono parte artiglieria e mezzi corazzati e reparti missilistici. Secondo fonti progressiste, l'aviazione libanese sarebbe pronta ad intervenire partendo dalla base di Rajaq fedele all'ex capo dello stato Suleiman Frangie e passata a collaborare con la Siria. Aerei siriani hanno compiuto voli di rkognizione sulla zona. L'attacco era stato preceduto da alcuni movimenti di truppe siriane dalla Bekaa verso le principali strade di accesso alla montagna; la radio palestinese aveva inoltre segnalato un movimento di mezzi blindati delle destre.

Molti avevano sperato che Damasco lasciasse al nuovo Presidente libanese Elias Sarkis il tempo e l'opportunità di crearsi una base di consenso nazionale, avviando il dialogo per la pacificazione tra le parti avverse. Anche la prossima convocazione di un «vertice» arabo aveva lasciato sperare in una soluzione politica patrocinata dai più influenti stati arabi.

D'altro canto, però, la Siria negli ultimi tempi aveva ulteriormente irrigidito la sua posizione, facendo fallire gli incontri di Chtoura (Siria, Sarkis, Arafat). Nelle ultime 48 ore un sintomo evidente dei propositi siriani era stata l'accusa ad «Al Fatah» di aver organizzato l'operazione di guerriglia all'hotel Semiramis di Damasco, malgrado le smentite formulate dalla resistenza palestinese.

Meno di sei ore dopo l'inizio della battaglia, il leader dell'Organizzazione per la liberazione palestinese, Yasser Arafat, ha lanciato un appello a tutti i capi di stato arabi perché intervengano a fermare «questo nuovo massacro». Secondo fonti palestinesi, Arafat ha personalmente telefonato al Re saudita Khaled, al Presidente libico Gheddafi e all'algerino Boumedienne.

Le stazioni radio di entrambe le parti libanesi in conflitto e fonti palestinesi hanno dato notizie di aspri scontri, cominciati stamane all'alba, nei quali sono stati impiegati carri armati, artiglieria pesante, razzi e aeroplani di natura imprecisata. Si ritiene che l'offensiva costituisca una delle maggiori operazioni militari combinate messe in atto dai siriani dal giorno del loro ingresso in Libano.

E' una classica operazione «sandwich» il cui obiettivo sembra essere quello di sospingere i palestinesi lungo la strada Beirut-Damasco, cacciandoli dalle località montane prima che le nevicate invernali rendano le strade locali inagibili ai veicoli pesanti.

L'offensiva siriana è il primo tentativo di mutare l'assetto dei fronti della guerra libanese dopo il 12 agosto scorso, giorno della caduta e dell'eccidio nel campo palestinesi di Tel el Zaatar. Secondo un comunicato del comando congiunto libano-palestinese, le forze siriane dirette verso le enclave progressiste di Aintura e Metn hanno violentemente bombardato l'area in cui si trovano le località di Hammana e Quarnayel, entrambe basi dell'artiglieria di sinistra. Contemporaneamente, l'artiglieria cristiana bombardava le due città obiettivo dell'avanzata siriana. Queste due località sono di rilevante importanza strategica, in quanto da esse è possibile controllare sia la strada Beirut-Damasco sia l'arteria che collega il Libano orientale con Jounieh, la città portuale a Nord di Beirut che è divenuta capitale provvisoria del territorio controllato dalla destra cristiano maronita.

La radio falangista ha comunicato che Hammana e Quarnayel erano cadute nelle mani dell'alleanza siro-cristiana alle ore 14 locali, ma non c'è stata conferma da parte indipendente. Dal canto loro i palestinesi hanno dichiarato di aver bloccato la duplice offensiva siriana, distruggendo almeno 23 carri armati dell'esercito di Damasco e mettendo in rotta un battaglione di fanteria sulla strada Sofar-Hammana.

Fonti militari cristiane hanno predetto «vittoria totale in tre giorni», ma la previsione viene ritenuta generalmente più che ottimistica. Secondo osservatori militari occidentali, le forze palestinesi trincerate sugli alti passi montani che sovrastano le strade sulle quali dovrà passare la colonna siriana potrebbero resistere per diverse settimane, o addirittura per mesi se riusciranno a mantenere il controllo delle loro linee di rifornimento.

(Ansa - Upi)

Sadat denuncia Damasco

Il Cairo, 28

L'attacco dell'esercito siriano è stato duramente denunciato al Cairo da Sadat. Il Presidente egiziano ha pronunciato un atteso discorso di due ore, trasmesso dalla radio e dalla televisione, in occasione del sesto anniversario della morte di Nasser. Sadat ha affermato che l'iniziativa siriana è volta a liquidare il movimento palestinese in Libano, e a sabotare gli sforzi dei paesi arabi per porre fine al conflitto, che dura ormai da 17 mesi. Il Presidente ha affermato di aver riesaminato la situazione, alla luce dei nuovi fatti, con Kamal Joumblatt, che ha assistito alla lettura del discorso davanti a un'assemblea di uomini politici egiziani.

«Qualunque sia il risultato finale, la Siria sta perdendo, così come sta perdendo il Libano e stiamo perdendo noi, in quanto arabi», ha dichiarato Sadat. La denuncia di Sadat dell'operazione siriana ha sollevato dubbi sulle prospettive della riunione di un «mini-summit» arabo fra Egitto, Siria, Libano, Arabia Saudita, Kuwait e OLP. E' possibile — si osserva — che nella situazione attuale l'Egitto e l'OLP rifiutino di sedersi allo stesso tavolo con la Siria. Se il vertice a ranghi ridotti dovesse venire annullato, è probabile che falliscano anche i preparativi di un vertice generale dei 20 paesi arabi, programmato per il prossimo 18 ottobre.

FORLANI A WASHINGTON incontra Ford

New York, 28

Il ministro degli esteri italiano on. Arnaldo Forlani è partito oggi per Washington dove si incontrerà nella mattinata di domani con il Presidente Gerald Ford.

Nella serata di ieri Forlani, dopo aver presenziato ad un ricevimento per l'inaugurazione della nuova filiale del «Banco di Napoli» a New York, ha partecipato ad un pranzo di lavoro offerto dal ministro degli esteri dei Paesi Bassi (nella sua qualità di presidente di turno del consiglio dei ministri della comunità europea) ai colleghi dei paesi comunitari presenti a New York. *(Ansa)*

SCHLESINGER IN CINA ricevuto dal premier

Pechino, 28

Il primo ministro cinese, Hua Kuo-feng, ha ricevuto oggi l'ex-segretario della difesa americano James Schlesinger, in visita privata in Cina dal 6 settembre scorso. L'incontro odierno, durato due ore e tre quarti, è stato definito «molto cordiale» da un portavoce dell'ex-segretario alla difesa. Egli ha aggiunto che la conversazione «è proceduta molto bene» e che sono state discusse «le possibilità di azioni parallele tra gli Stati Uniti e la Cina».

Hua Kuo-feng e Schlesinger hanno parlato di «tutti gli aspetti della politica estera» e delle questioni riguardanti la «sicurezza nazionale», ha detto il portavoce, sottolineando la «vasta gamma» degli argomenti trattati. Sono stati sul tappeto anche i problemi dell'economia internazionale e dello «sviluppo economico della Repubblica popolare cinese». *(Ansa)*

REQUISITORIA AL CONGRESSO



Telefoto Upi

Blackpool — Pesante attacco del ministro Antony Benn alla politica economica del governo, durante il congresso laburista. Gli ha risposto il premier Callaghan, ma i suoi propositi sono apparsi agli osservatori poco convincenti, tanto da contribuire al crollo della sterlina

PESANTE IL BILANCIO DEI DISORDINI

SPAGNA: UNA VITTIMA NELLE MANIFESTAZIONI

E' un giovane colpito nel centro di Madrid La polizia nega responsabilità: è probabile che lo sparatore sia un «ultrà» franchista

Madrid, 28

Un giovane dimostrante, rimasto ferito nelle manifestazioni per l'anniversario delle cinque esecuzioni capitali, è morto all'ospedale. Carlos Gonzalez Martinez, uno studente, era stato trovato nelle immediate vicinanze della «gran via», la più importante strada della capitale per i negozi che ospita, con una ferita allo stomaco. Il mortale incidente, di cui le autorità declinano la responsabilità, è occorso al termine degli scontri tra dimostranti e polizia. Le forze dell'ordine, che a Bilbao e a San Sebastian hanno sparato proiettili di gomma, a Madrid si sono limitate ad assalire con gli sfollagente quanti venivano scorti nella piazza principale.

Pur nella pioggia torrenziale, i poliziotti, alcuni in abiti borghesi, dopo le violente cariche contro i dimostranti, si sono lanciati al loro inseguimento nella stazione della metropolitana. Lì sono stati manganellati e presi a calci anche coloro che stavano attendendo i treni. Alcune carrozze hanno lasciato la stazione con i segni di colpi indirizzati a chi stava salendo. Le autorità hanno detto che la polizia non ha sparato e quindi il ferimento del giovane studente di psicologia è da attribuirsi con molte probabilità all'azione di qualche elemento di estrema destra. Già in passato è successo che estremisti fascisti ferissero dimostranti democratici.

Ad avvalorare questi tesi è la ragazza che ha soccorso Carlos Gonzalez. Il giornale «Pueblo» scrive che la giovane ha udito il grido «Viva Cristo re», slogan di una banda di estrema destra. La sparatoria di ieri è stata la conclusione della «giornata» di lotta indetta nell'anniversario dell'uccisione di cinque patrioti baschi. Secondo una stima ufficiale lo sciopero nelle province basche ha visto la partecipazione di 430 mila lavoratori mentre il giornale «El Pais» scrive che con l'astensione dal lavoro di oltre seicentomila persone, quello di ieri è stato il maggior sciopero nelle province spagnole del Nord.

La maggior parte degli scioperanti è tornata oggi al lavoro in quasi tutta la regione, ma c'è una eccezione. Si tratta della cittadina di Azcoitia dove una ragazza è rimasta ferita da una fucilata. La giovane Maria Jesus Gurruchaga è stata colpita alle gambe da un colpo esploso dalla polizia, e i lavoratori, in segno di protesta, hanno deciso di prolungare ad oggi lo sciopero generale. Un atto intimidatorio è stato perpetrato questa mattina sempre nella cittadina di Azcoitia. Una bomba è stata fatta esplodere nel negozio di proprietà del sindaco della città, uno dei ventun primi cittadini che hanno invitato il governo a concedere maggior autonomia locale e a moderare la repressione.

Altre minaccie da parte di elementi di destra sono state riportate dal giornale «Informaciones». Il primo ministro Adolfo Suarez e membri del governo hanno ricevuto lettere minatorie da parte di fascisti.

(Ansa - Upi)

Corsica: ha confessato il legionario omicida

Bastia, 28

Le autorità della Corsica confidano in un progressivo ritorno della calma nell'isola in seguito all'arresto di Ludwig Werner, 19 anni, il disertore della Legione straniera che è stato incriminato per omicidio stamani dal giudice di Bastia dopo aver confessato di essere l'autore del massacro dei fratelli Xavier e Pasquin Ruggeri, 56 e 59 anni, i due pastori trovati morti sabato nella loro capanna, a due ore di marcia dal villaggio di Bulstanico, nei dintorni di Corte.

Giustificate o non che possono risultare le speranze delle autorità, la tensione persiste nell'isola all'indomani del tentato linciaggio a Corte di un altro disertore della legione salvato in extremis dall'intervento della polizia. Altri gravi incidenti quindi potrebbero prodursi durante i funerali dei fratelli Ruggeri.

La partenza dalla Corsica dei reparti della Legione straniera che vi si trovano da 15 anni è intanto reclamata unanimemente dagli abitanti dell'isola, il cui rancore — nutrito da innumerevoli episodi di violenza di cui si sono resi colpevoli negli ultimi anni alcuni legionari disertori — è stato esacerbato dal duplice assassinio commesso da Ludwig Werner. «La Legione fora» è la parola d'ordine del giorno. *(Ansa)*

LA RISPOSTA AFRICANA COMPLICA ANCORA IL PROBLEMA RHODESIANO

TUTTO IL PESO DELL'URSS NEL «NO» NEGRO A KISSINGER

Mosca avrebbe usato ogni mezzo diplomatico per evitare un troppo clamoroso successo americano - Su ogni soluzione l'ipoteca della divisione fra leader negri

Johannesburg, 28

I leader dello Zambia e del Botswana, due dei Presidenti africani della cosiddetta «linea del fronte» — secondo fonti diplomatiche bene informate di Lusaka — sono sempre più preoccupati delle azioni sovietiche per sabotare le iniziative americane per la Rhodesia. Analoghe opinioni vengono condivise dagli ambienti governativi del Sud Africa e della Rhodesia, dove si ritiene che i governi filosovietici di Tanzania, Mozambico ed Angola, gli altri tre stati della «linea del fronte», vogliano creare a Salisbury un governo marxista appoggiato dai sovietici. Secondo fonti diplomatiche di Lusaka le quali affermano di essere a conoscenza delle opinioni di Kaunda, i sovietici hanno intensificato i contatti dietro le quinte con i movimenti di liberazione marxisti dell'Africa australe nel disperato tentativo ideologico di intensificare la guerriglia nell'Africa meridionale.

Queste fonti ritengono che i sovietici abbiano stanziato grosse somme di denaro per comprare l'appoggio da alcuni leader negri per ridurre l'influenza occidentale dell'Africa meridionale. La pressione sovietica sarebbe anche stata esercitata al punto da portare alle deliberazioni dei cinque Presidenti i quali hanno un mandato dell'organizzazione per l'unità africane per trovare una soluzione in Rhodesia.

I contrasti ideologici, alimentati dalla diplomazia sovietica, sono stati la conseguenza della mancata unificazione del movimento dei nazionalisti neri di Rhodesia in occasione dell'incontro di due settimane fa tra i cinque Presidenti a Dar - es - Salaam, capitale della Tanzania. Il Mozambico, che ha l'appoggio sovietico, nelle recenti settimane ha ripetutamente affermato di opporsi all'iniziativa diplomatica del segretario di stato Henry Kissinger per dare ai negri entro due anni il governo della Rhodesia.

Il Presidente del Mozambico, che è di orientamento marxista, Samora Machel, vuole una continuazione della guerriglia in Rhodesia, e le sue opinioni sono certamente condivise dal Presidente dell'Angola Agostinho Neto, che deve l'ascesa al potere all'appoggio di sovietici e cubani. E' opinione di molti osservatori politici di Johannesburg che i sovietici stiano ora riscuotendo i crediti che hanno concesso a Neto e a Machel, la cui lotta contro il dominio coloniale portoghese è stata appoggiata per oltre un decennio dalle armi sovietiche.

Le opinioni di Machel e di Neto sembrano riflettersi nella recente dichiarazione di Robert Mugabe, che dice di controllare 10 mila guerriglieri rhodesiani operanti in Mozambico, e che ieri ha chiesto che il suo esercito assuma il controllo della Rhodesia in un governo di transizione unitamente a quanto è stato fatto nel '75 per il trasferimento dei poteri ai guerriglieri di Machel da parte dei portoghesi.

Oggi intanto a Salisbury il primo ministro rhodesiano Ian Smith si è incontrato con i venti ministri del suo gabinetto per discutere il parziale rigetto delle proposte americane da parte dei presidenti dell'Africa nera della «linea del fronte». Com'è noto essi hanno respinto le proposte americane accettate dal governo di Salisbury ma sono disposti a partecipare ad una conferenza costituzionale da tenersi fuori dalla Rhodesia per spianare la strada al governo della maggioranza nera prima del settembre del 1978. *(Ap)*

IL LEADER BAVARESE SOTTO ACCUSA PER LA SPARIZIONE DI DOCUMENTI

Strauss inciampa nel caso Lockheed

Bonn, 28

Tutti gli atti e i documenti del ministero della difesa federale durante il periodo in cui fu titolare di quel dicastero il «leader» della CSU bavarese Franz Josef Strauss furono passati al ministero delle finanze nel governo di «grande coalizione». I documenti scomparvero successivamente dal ministero delle finanze quando, con il primo governo Grandt del 1969, Strauss non fu più ministro delle finanze.

E' quanto ha accertato finora il responsabile dell'ufficio anticorruzione del ministero della difesa, Franz Josef Rath, che sta conducendo un'indagine sulla scomparsa, dagli archivi del ministero, dei documenti riguardanti le attività della società americana Lockheed nella Repubblica federale.

La settimana scorsa, il segretario di stato alla giustizia, Günther Erkel, aveva ottenuto nel corso di trattative condotte a Washington, che la commissione d'inchiesta americana sulla Lockheed inviasse a Bonn il materiale — circa 30 mila pagine — relativo alle attività della società americana nella Repubblica federale tedesca. Dal materiale dovrebbe risultare se, e a chi, la Lockheed abbia passato in relazione alla vendita degli aerei «Starfighter». Il contratto con la Lockheed fu concluso dall'allora ministro della difesa Strauss nel 1958.

Secondo documenti della Corte dei conti pubblicati alcune settimane or sono da un giornale di Francoforte, la «Frankfurter Rundschau», il ministero della difesa tedesco pagò in quell'occasione «esorbitanti provvigioni», per un ammontare di oltre dieci milioni di marchi, a diverse persone tra le quali Freed Meurer, il rappresentante svizzero della Lockheed che ha avuto un ruolo di primo piano nel pagamento delle tangenti al principe Bernardo d'Olanda.

Il governo federale si occuperà della questione Lockheed e del materiale atteso dagli Stati Uniti nella sua seduta di domani. Il cancelliere Helmut Schmidt ha dichiarato che per il momento non è stata ancora decisa un'inchiesta formale: prima dovrà essere esaminato il materiale, un esame per il quale occorreranno «diverse settimane» — ha detto Schmidt — per poter decidere se un'inchiesta sia necessaria o meno.

Il portavoce del Partito liberale per gli affari della difesa ha chiesto oggi a Strauss, «di dire finalmente la verità sulla scandalosa scomparsa dei documenti Lockheed», dato che «non vi è ormai alcun dubbio che essi furono fatti scomparire prima del primo governo della coalizione social-liberale».

Nei giorni scorsi Strauss aveva smentito ogni accusa, accusando a sua volta la coalizione social-liberale di essere coinvolta nello scandalo Lockheed. Secondo Strauss, il fatto che il governo federale — diversamente dai governi di altri paesi — ha indugiato nel richiedere a Washington i documenti Lockheed dimostrerebbe la sua «cattiva coscienza».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FORD OTTIMISTA malgrado i ritardi

Washington, 28

Il Presidente Ford è convinto che «la strada verso la conclusione del problema rhodesiano sia lunga», ma che «i progressi compiuti finora siano sostanziali». L'ha affermato oggi il portavoce della Casa Bianca, riferendo ai giornalisti le parole pronunciate oggi dal capo dell'esecutivo davanti ad un gruppo di membri del congresso.

Gli Stati Uinti, ha detto di nuovo Ford, «compiranno il massimo sforzo. Sono ottimista». Senza la missione del segretario di stato Kissinger, «avremmo avuto molto presto un serissimo confronto militare, inevitabile e di sanguinose conseguenze». Il portavoce della Casa Bianca ha citato Ford, riferendo che a suo giudizio la situazione rhodesiana «è lungi dall'essere sistemata». *(Ansa)*

†

Il giorno 28 settembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Bruno Calligaris

Ne danno il triste annuncio i fratelli LIBERO, MARIA, IOLANDA ed EMMA, la cognata NORA, il cognato RAIMONDO PICINICH e i nipoti MAURO, SILVA con il marito ROBERTO, MAURA con il marito LIVIO e CLARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli per la S. Messa e la funzione funebre.

Trieste, 29 settembre 1976

Addolorati per la perdita del caro zio Lo ricordano i nipoti MAURA e LIVIO SOSSI.

Trieste, 29 settembre 1976

Il Gruppo Uomini di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli e gli ex soci della «SILVIO PELLICO» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Bruno Calligaris

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli martedì 5 ottobre alle ore 19.30.

Trieste, 29 settembre 1976

Partecipano al lutto, le famiglie VERGANI.

Trieste, 29 settembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Merlak

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore a Servola.

Trieste, 29 settembre 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Argentina Vessio
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie MUGNAIONI e colleghi tutti

Trieste, 29 settembre 1976

†

Il 27 corrente è mancata la nostra cara

Maria Barbier ved. Crebel

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 settembre 1976

Il gruppo fotografi dell'Associazione artigiani partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per l'immatura scomparsa di

Nino Mastronardi

stimato collega ed apprezzato dirigente della categoria.

Trieste, 29 settembre 1976

Il Comitato Provinciale Goriziano dell'Associazione Lavoratori Anziani - A.N.L.A. e il Gruppo Anziani dell'Italcantieri, partecipano alla dolorosa scomparsa del loro consigliere

Giuseppe Brumat

che per molti anni ha onorato la categoria degli anziani con assidua e appassionata attività.

Monfalcone, 29 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Lorenzo Musella

in particolar modo i colleghi del Lloyd Adriatico.

LA MOGLIE ADRIANA
con le piccole
MANUELA E CRISTINA

Trieste, 29 settembre 1976

Prendono parte al lutto della famiglia di

Giulio Ballis

— CARMELO BRADASCHIA e famiglia
— La TOSCO GIULIANA S.p.A. Impresa di Costruzioni
— l'ing. ROBERTO BRADASCHIA e famiglia

Trieste, 29 settembre 1976

Profondamente addolorato per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giulio Ballis

GIUSEPPE CACCIATORI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 29 settembre 1976

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Giulio Ballis

ricordando la sua preziosa attività svolta per lungo tempo come presidente.

Trieste, 29 settembre 1976

L'Ordine degli Architetti di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ING. DOTT.
Giulio Ballis

Trieste, 29 settembre 1976

†

Coloro che ci hanno lasciati
Non sono degli assenti
Sono degli invisibili
Tengono i loro occhi pieni d'amore
Fissi nei nostri pieni di lacrime

S. Agostino

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ci è mancato il nostro caro

Alessandro Romano

Lo piangono desolati la moglie MARIA, i figli AURORA, UCCI, ESTER ed ENZO, i generi ANTONIO e GIULIANO, la nuora ANNAMARIA, le nipoti, fratelli, sorelle e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente ai medici curanti dott. D. MONTENERO e dott. C. TRAMER.

I funerali si svolgeranno domani 30 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie BASEZZI - MANZIN

Trieste, 29 settembre 1976

†

Si è spenta serenamente

Antonia de Filippini

Lo annunciano con profondo dolore il marito FRANCESCO, i figli ROMANO, LITTORIANA e GALLIANO, le nuore, il genero e parenti.

I funerali seguiranno domani 30 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 settembre 1976

†

Il giorno 26 corrente si è spenta serenamente la nostra cara

Emilia Stinco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LIONELLO (assente), l'adorato nipote DIEGO con la moglie LAURA e la nipotina DONATELLA, la sorella PAOLA, la nuora RINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste, 29 settembre 1976

†

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mirko Umer

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, i figli FRANCO, DARIO e la moglie con i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 30 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1976

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Angelo Allegretto

ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo giovedì 30 corrente alle ore 8.

I FAMILIARI

Trieste, 29 settembre 1976

Nel quarto anniversario della morte del mio adorato marito

Marcello Santini

Lo ricordo ai parenti, amici e conoscenti e quanti Gli vollero bene.

MARGON GIOVANNA
ved. SANTINI

Trieste, 29 settembre 1976

A GRIGNANO

IN UN PARCO DI RARA BELLEZZA DI MQ 19.000 CON ECCEZIONALE FRONTE MARE

SI VENDE TERRENO

— ADATTO A VILLE SIGNORILI —

Dovendo considerare in alternativa altra utilizzazione e destinazione invitiamo con urgenza le persone seriamente interessate a telefonare al **n. 68714 (orario ufficio) — n. 224104 (abitazione)**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice familiare, referenziata, amante bambini, cinque mattine settimana, paraggi Rossetti. Telefono 93707 ore 14-16. 18080 B

CERCASI prestaservizi trattamento familiare, tutti elettrodomestici, orario 9-15. Telefonare 38279. 18123 B

DOMESTICA stabile, referenziata, capace, cerca signora sola. Orario e trattamento da concordarsi. Telefonare 775655, pomeriggio. 18144 B

FAMIGLIA due persone cerca signora media età fidatissima per governo casa con tutti elettrodomestici ogni mattina oppure giornate da combinarsi tel. 750777 ore ufficio 771878 ore pasti. 3173 B

PRESTASERVIZI referenziata quattro cinque ore mattino zona Besenghi cercasi tel. 766736. 3171 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

A.A. IMPIEGATA 21.enne capace contabilità, dattilografia, offresi, telef. 797013 oppure 817819. 18122 C

CAMERIERA esperta onesta conoscenza lingue offresi per ristorante centro con referenze scrivere a Publikompass Cassetta 9 S, 34100 Trieste. 18154 C

IMPIEGATA steno dattilografa, 17.enne, velocissima, offresi. Telef. 52968 dop le 10. 17837 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi telefonare al n. 231393. 18041 C

IMPIEGATO lunga pratica cerca occupazione lavori d'ufficio, telefonare 794381. 18117 C

MANICURE pedicure tutte le mattine, offresi salone. Telef. 814146. 18100 C

OFFRESI baby sitter o altro lavoro, solo tre pomeriggi settimanali. Telef. 870156 oppure 870178. 18060 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, pratico registri Iva, patente auto, offresi alcune ore giorno. Telefono 748956. 18126 C

STUDENTESSA universitaria offresi segretaria studio medico o dentistico tel. 0481 76226. 18150 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 18057 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
EFFETTUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI 41 42 44

COSTRUZIONE muri, fognature, restauri appartamenti, tetti, facciate, pitturazioni tel. 790925. 18160 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta — D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto commessa pasticceria presentarsi via Carducci 32. 18166 D

A.A.A. CERCASI internista bar Eugen via Carducci 32. 18166 D

A.A.A. PERSONE RESIDENTI GORIZIA E PROVINCIA desiderose impegnarsi tempo libero. Società in forte espansione offre possibilità guadagno 600.000 mensili. Per appuntamento presentarsi 30 settembre dalle 9 alle 12 «Ristorante Nanut», via Trieste 118, Gorizia. 751 D

A.A.A. INSEGNANTI, assistenti sociali, maestre d'asilo, diplomati ambosessi, maggiorenni residenti Trieste, Gorizia, Udine e relative province, offre società a livello internazionale concreta realizzazione in guadagni e carriera. Per fissare appuntamento telefonare mercoledì ore 10-13 e 16-20 e giovedì ore 10-13 al numero 774878 di Trieste. 18137 D

AIUTO pasticciere e aiuto commessa, cerca pasticceria. Telefonare 794239. 18137 D

APPRENDISTA o aiuto commessa per panificio cercasi telefonare giovedì mattina tel. 815154. 18158 D

APPRENDISTA e mezzalavorante, capace manicure, cerca salone. Telefono 766911. 18135 D

AUTISTA patente C assume Petrolchimica Adriatica Domio 145 tel. 824400. 3164 D

BARISTA capace, cerca bar Torinese, corso Italia 2. 18139 D

CERCASI autista per consegna ritiro via Fianona 4 (Valmaura). 18155 D

CERCASI operaio pratico consegne mobili ottimo trattamento presentarsi ore 9-10.30 via Pacinotti, 6. 3165 D

CERCASI giovane con ape per trasporti saltuari tel. dalle 8.30 alle 12.30 al numero 750689. 3167 D

CINEMATOGRAFIA cerca aspiranti, attori, attrici. Possibilità carriera. Scrivere regista Beppino Sicco, Lignano Sabbiadoro, palazzo Milleflori 902 Udine. 305 D

COMMESSA oreficeria conoscenza croato retribuzione superiore alla sindacale cercasi telefonare 60252. 18153 D

COMMESSA pratica calzature conoscenza lingua sloveno o croato cerca Stivalverde corso Saba 35. 18072 D

DITTA autotrasporti cerca autista patente C per consegne città tel. 821344. 3170 D

GERMANIA ristorante italiano accoglierebbe giovane cappia tuttofare ottime condizioni. Tel. 740952. 18067 D

GIOVANE robusto volonteroso patente B cerco. Telefonare solo dopo le 5 all'827233. 18089 D

MANICURE pedicure cercasi «Acconciature Maria Pia». Telefono 68322. 18143 D

MANICURE e pedicure capace cercasi. Telefonare 93837. 18147 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista 15-17 enne capace guida ciao buone prospettive telefonare 774267. 18162 D

SALONE parrucchiera cerca mezzalavorante, buona retribuzione. Telefonare 32761. 18134 D

SIGNORA per assistenza anziano infermo, zona Rosmini 1 ora mattina, 1 ora sera, cercasi. Telefono 727575. 18127 D

TRATTORIA cerca internista. Via Bazzoni 11. 18136 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

STANZA bagno cucina ammobiliati indipendenti riscaldamento ascensore zona Rosmini affittasi tre studentesse L. 80.000 tel. 727575. 18127 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL iscrizioni corsi inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

STUDENTESSA offresi baby sytter ore pomeridiane pronta seguire nelle lezioni scolastiche bambini elementari o medie tel. 0481-76226. 18150 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco mantello nero focato sabato pomeriggio zona Soncini, Praga, Vigneti, Marcia. Telefono 812316. 18085 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTO box via Solitro. Telefonare ore pasti 31855. 18133 I

AMMOBILIATO due locali centrali elegnati affittasi persona referenziatissima stagione invernale. Tel. 745233. 18141 I

CENTRALE restaurato 5 stanze cucina 2 bagni 2 ripostigli riscaldamento ascensore affittasi. Tel. 795982. 18144 I

LOCALE 27 mq casa nuova vicino supermercato Pam, affittasi. Telefono 748956. 18126 I

LORENZA affitta S. Giovanni stanza due letti con comodo cucina bagno solo studentesse referenziate informazioni 734257. 3172 I

MAGAZZINO zona Venezian mq 283 per attività commerciale artigianale deposito affittasi. Tel. 795982. 18144 I

MONOVANO indipendente acqua e servizi affittasi preferibilmente studenti Coroneo 9 I destra ore 11-12. 18165 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti mq 300 doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 18144 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento Trieste non ammobiliato per due studentesse tel. 0481-76226. 18150 L

CERCASI in affitto camera cucina scrivere a cassetta Publikompass n. 6 S 34100 TS. 18083 L

GIOVANI sposi cercano appartamento modesto. Tel. 753859. 18066 L

MAGAZZINO cercasi in affitto ca. 50 mq con riscaldamento e servizio Duino o zone limitrofe. Tel. 208590. 18121 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

PREFABBRICATO legno termico m 5,5x2,7x2,8 4 finestre 2 porte vendesi. Tel. 756040 dalle 13 alle 16. 18142 M

PROIETTORE superotto 35.000, cinepresa 60.000, filmini 2000 vendonsi. Tel. 731353 - 767770.

TRE quadri 1 disegno privato vende per appuntamento. Telefonare 790507. 18145 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi pianoforti bronzi quadri stanze da pranzo mobili intagliati tappeti. Telefono 68808. 18103 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili valutazione massima telefonare 30196 - 38894. 18163 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 378872. 18106 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie bastoni tazzine bicchieri bottiglie orologi e mobili antichi compero pagando bene tel. 793972 oppure ore pasti e festivi 767134. 3168 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. A. VENDESI camera letto bambino ottimo stato telefono 724707. 18062 NN

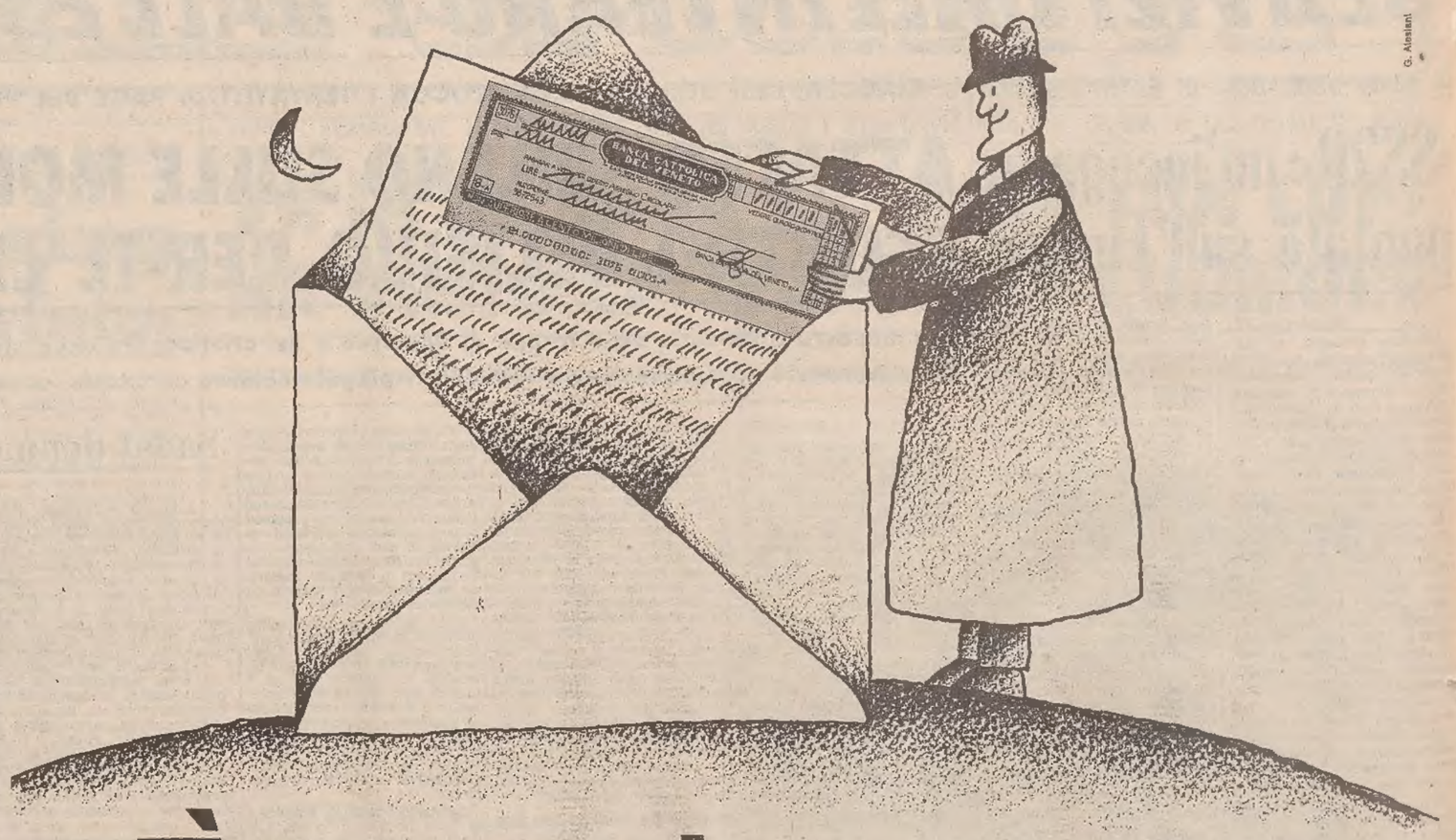
ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Palli», Grimani 15. 9/9 NN

CUCINA formica buono stato vendesi occasione telefonare 724588. 18159 NN

VISITATE il Mobilificio Blecher, Istria 27, troverete mobili di qualità prezzi ottimi comode rate anche senza acconto, assortimento anche usato. 17859 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

AUTISTA piazzista referenziato esperto campo alimentare e vari. Casella n. 31 R Publikompass - 34100 Trieste. 17855 P



È comodo
(pagare con gli assegni circolari)

Una fattura commerciale, il conto del dentista, la rata dei mobili, quella dei libri, la bolletta della luce e del gas, la scuola di lingue... L'elenco potrebbe continuare, adattandosi ad ognuno di noi, lungo come le file a cui dovremo accodarci per recapitare puntualmente i nostri soldi; bisogna percorrere molta strada da un capo all'altro della città, con il «malloppo» in tasca o in borsetta, in mezzo a tutta quella gente... È proprio scomodo! Più comodamente se entrate in una filiale della Banca Cattolica del Veneto, ce ne sono 182 sparse nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, in pochi minuti e gratuitamente potete ottenere in tagli da L. 100 a 100 milioni i suoi assegni circolari, tanti quanti ne volete.
Si possono usare facilmente in tutto il territorio nazionale, come denaro contante per ogni forma di pagamento: viaggi, fatture, shopping, ecc. Se li smarrite, nessun timore! Sono solo carta, perché diventano denaro contante solo con la vostra firma di girata o di chi deve riceverli! Nessuno può incassarli se non la persona indicata da voi! Poi... sempre comodamente, spedite i vostri assegni; la cassetta delle lettere è dietro l'angolo!



ASSEGNI CIRCOLARI DA 100 A 100 MILIONI DI LIRE!

SERVIZIO ASSEGNI CIRCOLARI

Banca Cattolica del Veneto

dall' Italia nel mondo

a conferma di una tecnologia d'avanguardia

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici e bruciatori a gasolio, nafta, gas - generatori d'aria calda - termoregolazioni - circolatori d'acqua - valvole e detentori - condizionatori d'aria

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128 Rally, 124 Sport, 850. FORD Capri. RENAULT R5 TL. INNOCENTI Mini, Cooper. NSU Prinz 4 L. ALFA ROMEO Giulia 1300, SIMCA 1000 GLS, Special, SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Simca Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L 70, 850 69, 850 Special, 850 Sport coupé 70, 1100 R 66, 1500 C con gancio traino; Bianchina Spyder 68; Primula 3P 67; Mini 68; Giulia 1600 Super 67; Renault 4 73, R6 71; Prinz 4L 70; Simca 1000 71 73 74, 1301 S 71, 75, 1501 S, Rallye 1 73. 17674 Q

A. AUTOMOBILE FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO TEL. 272621. 17740 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Telefonare 827427. 18101 Q

AUDI 1900 LS vendesi tel. 816460. 16128 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 16887 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia Alfetta, Mirafiori km 14.000, 124 1974, Lancia coupé HF, Maggiolone 1974, Volkswagen k 74 km 7 mila, 124 Special, Giulia 1300, GT, Mini, 500 L, 500 F, 1100 R, Giulia spider. Cambi rateazioni. 17775 Q

AUTOVETTURE usate: Fiat 500 F 73, Fiat 127 71, 1100 R 68, 1500 65, 124 73, 125 automatica 71, Dyane 71, Mini fam. 68, Lancia Beta 1800 74, BMW 525 10.000 km, R4 TL 72, R6 S 74, R12 TL 73 74 75, R16 FL 74, Alpine 310 74, furgone Fiat 238 doppia cabina con cassone. Concessionaria Renault-Frisori Rotonda Boschetto 3/1 telefono 55511 55512. 16/9 Q

FORD Transit Diesel Kombi 9 seminuovo privato vende 4 milioni 900.000. Telefonare al 773800 ore pasti. 18044 Q

GIULIA TI 1300 1970 bella occasione vendesi anche permutando tel. 826398. 18102 Q

KAWASAKI 900 doppio disco km 8000 come nuova vendesi contanti tel. 68106. 18151 Q

MOTORI 850, 124, 500 revisionati in garanzia vende officina. Tel. 826388. 18101 Q

NUOVA agenzia Piaggia di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe, con omaggio contachilometri. Permute, facilitazioni. 17974 Q

OCCASIONI: 500, 850, 127, 128, 132, Alfetta, Flavia, Fulvia GT, A 111, Simca 1000, 1100, 1300, Kawasaki 500, Beta cross, ciclomotori. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. Fiegl, Strada Fiume 19 tel. 766880. 17974 Q

PRIVATO vende: Fiat 500 L 71 ottimo stato, bleu. Telef. ore uff. 55512, sig. Mario. 18140 Q

UNICO proprietario vende Giulia Super novembre 1973, ottima. Telef. orario negozi 041-793653 dopo ore 20.30 0481-44022. 18132 Q

VENDONSI BMW 30 CSI 72. 520 automatica tetto apribile 73. Simca 1000 LS 73 visibile presso BMW via San Francesco 60 tel. 771222. 18152 Q

VENDONSI moto Benelli 125 74, moto Laverda 750 SC 72. Concessionaria Renault-Frisori, telefono 55511 55512. 16/9 Q

VERA occasione marittimo vende Maggiolino 600.000 telefonare ore pasti 414382. 18156 Q

127 71 72, A 112 72, 126 75, Daf 44 73, 500 68 71, 850 coupé 70, NSU 71, Capri 1500 71, 128 fam. 73, 850 fam. 69, 204 fam. 67, Citroen GS 73, 124 fam. 69, Opel 1000 71. Visibile Via Giulia 10 Autosalone Trieste. 17560 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali portuali 8% telefono 741515. 16699 R

DROGHERIA avviata, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31047 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/9 R

CAPANNONE nuovo 1000 mq affittasi con 6000 mq recintati e con 240 mq servizi, uffici, mensa, abitazione custode. Zona aeroporto Ronchi dei Legionari con S. Rocco S.S. 14. Esamineremo anche proposte di partecipazione o di rappresentanza con deposito. Disponibilità di capitali e di autocarri. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10-R, 34100 Trieste. 17698 R

CAUSA anzianità cedesi avviata tabaccheria e bar in Bolzano, con ampio posteggio e possibilità trasformazione in ristorante pizzeria. Scrivere: Atz Olga via Mendola 106, 39100 Bolzano. 6912/BZ R

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 Special T '71 - 128 F '71 - 1100 '69 - 127 '72 - 500 '68 - NSU Prinz '67 - Simca 1000 '71 - Simca Rally '71 - Lancia Fulvia '71 - Lancia Beta 1600-1800 '73 - Ford Granada '74 - Ford Escort '74 - Alfetta 1800 '73 - Peugeot 104 Coupé '76 - Peugeot 204 Break Diesel '71 - Peugeot 304 S '75 - 504 Coupé '72 - 504 Familiare '72 - BMW 2002 Touring '74 - R6 '70 e '73 - R15 '73 - Opel Olimpia '69 - Mini Minor 1001 '73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15 - 18, festivi 9 - 12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A.A. GINNASTICA si vendo locali di affari affittati adatti latteria e parrucchiera ognuno 4 milioni contanti 5 milioni mutuo. Telefonare 414398. 17848 S

ALLE GINESTRE: gemma della Riviera triestina, appartamento signorile, in villa al mare con giardino alberato e spiaggia, tel. 419750 ore 16-19. 16/9 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 62412. Cantiere via Salici. 3169 S

APPARTAMENTO Roiano 2 stanze stanzino cucina bagno wc separato riscaldamento metano poggiolo vendesi. Telefonare 795982. 18144 S

APPARTAMENTO quattro stanze doppi servizi zona verde primo ingresso vendo direttamente. Tel. 755450. 17691 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno via Torino occupato vendo. Tel. 37915. 18124 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura, diverse grandezze, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, intermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 18082 S

ATTICO Monfalcone 320 mq compreso terrazze più garage per due vetture vista mare palazzo di 16 anni vendo. Tel. 37915. 18125 S

CENTRALE pronto ingresso, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 18144 S

CENTRALE pronto ingresso, salone, 6 stanze, stanzetta, stanzino, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 18144 S

CENTRALE pronto ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 18144 S

DUINO nuovo panoramico, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, riscaldamento, terrazze, garage, giardino comune, vendesi. Telef. 795982. 18144 S

FABIO Severo: appartamento libero recente costruzione due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio terrazza ascensore riscaldamento vendesi 23 milioni. Telefonare 772922. 18118 S

GHIRLANDAIO pronto ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 18144 S

GRADISCA Fogliano Staranzano Mossa vendonsi appartamenti tutte le misure telef. 0481 - 99594. 578 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove, affitti aggiornati; prezzi concorrenziali possibilità di mutui; per informazioni telef. 815213 orario ufficio. 18082 S

LIBERO pressi Tribunale, due stanze, stanzetta, soggiorno cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 18144 S

LOCALE di affari zona viale D'Annunzio 300 mq circa ingresso camion con uffici servizi mostre affittasi. Telefonare 772922. 18118 S

LOCALE d'affari 216 mq occupato via Torino vendo. Telef. 37915. 18124 S

MODERNO rinnovato Giulia alta, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 2 cantine, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 18144 S

MONFALCONE AGENZIA AFFA vende in centro, Ronchi, Staranzano, Bistrigna, Duino, Sistiana, nuovi appartamenti con finiture signorili da 11 milioni in su con agevolazioni regionali telefonare 41807. 752 S

MONFALCONE AGENZIA AFFA vende in centro appartamentino vera occasione lire 12.500.000 più due mutuo. Telefonare 41807. 752 S

MONFALCONE vendiamo in zona centralissima appartamenti varie grandezze rifiniture di classe consegna maggio-giugno 1977. Altri pronta consegna con 2 camere soggiorno cucina, servizi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 734 S

OCCASIONE occupato zona Giardino, quinto piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi 9 milioni. Telefonare 795982. 18144 S

PANORAMICO occupato Rotonda Boschetto, tre stanze, cucina, accessori moderni, vendesi Tel. 795982. 18144 S

MATRIMONIALI — U — Lire 200 per parola

SIGNORE bella presenza, posizione sicura cerca signora-ina vedova, scopo matrimonio scrivere a Publikompass cassetta 10-S 34100 Trieste. 18161 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 150 per parola

A GRIGNANO occasione vendesi barca in legno tugata tipo passera. Rivolgersi al sig. Girgi o telefonare 410729 ore serali. 18104 Z

AVIAN Caravan: grossa novità doppi vetri frigo ma soprattutto a buon prezzo. Nautica-ravan, Rio Ospo Muggia. 18119 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzo convenientissimo. Concessionario esclusivo «Adriboats», Grumula 2. 18054 Z

CARAVAN Trigano usata m 4,02 4 posti letto immatricolata '75 Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/9 Z

NARDI la prestigiosa caravan completa di tutti gli accessori anche per l'inverno a pronta consegna. Disponibili inoltre altri modelli a prezzi vantaggiosi. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/9 Z

VENDESI Cutter m 8.50 st. int. rifatto nuovo 90 p.c. con ormeggio. Tel. 272765. 18090 Z